Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4527 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festive L. 300) - Necrologie L. 350 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 1500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5000 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

NESSUN ACCORDO, MA NEMMENO ULTIMATUM FRA EST E OVEST

KENNEDY RIVELA CHE A VIENNA LE POSIZIONI SONO RIMASTE IMMUTATE

Milioni di americani hanno ascoltato con viva partecipazione alla TV il discorso del Presidente «Escluso un prossimo incontro al vertice» - Un caldo elogio alla Francia e al generale De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Kennedy ha parlato alla TV, stasera alle 18 (mezzanotte, ora italiana).

Ha detto innanzitutto che il suo viaggio in Europa è stato un'esperienza indimenticabile e ha poi riassunto i suoi colloqui con il Primo Ministro sovietico con queste parole: «Il signor Kruscev ed io abbiamo avuto un completo e franco scambio di vedute sui maggiori problemi che attualmente dividono i nostri due paesi. Vi dirò ora che sono stati due giorni di discussioni molto calme. Non vi è stata nessuna scortesia, nessuno ha perso la calma, nè vi sono state minacce o ultimatum nè da una parte nè dall'altra. Nessun vantaggio e nessuna concessione sono stati ottenuti o concessi. Nessuna decisione importante è stata progettata o presa. Nessun progresso spettacolare è stato raggiunto nè era in programma».

Kennedy ha dichiarato che gli scambi di vedute non formali avuti con Kruscev possono non essere stati così pieni di motivi di interesse come una conferenza al vertice tenuta in forma ufficiale, ma era inteso che non vi fosse una conferenza al vertice in forma ufficiale, «nè sono in programma future riunioni al vertice».

Kennedy ha definito «estremamente utili» i colloqui con Kruscev e ha detto di sperare che nei prossimi giorni possano essere realizzati progressi alla conferenza di Ginevra per il Laos.

Egli ha poi dichiarato: «Nessun'altra speranza del genere è tuttavia emersa per ciò che concerne la conferenza di Ginevra sulla cessazione degli esperimenti nucleari».

Kennedy ha aggiunto che Kruscev ha detto chiaramente di non accettare un amministratore neutrale per il progettato meccanismo di controllo per le armi nucleari in quanto secondo il Premier sovietico nessuno è realmente neutrale.

«In breve — ha proseguito il Presidente — le nostre speranze per una cessazione degli esperimenti nucleari, per la fine della diffusione delle armi nucleari e per una diminuzione nella corsa agli armamenti hanno ricevuto un serio colpo».

Tuttavia — ha continuato Kennedy — l'importanza dei negoziati è troppo grande perchè gli Stati Uniti possano abbandonare il progetto di trattato che essi hanno proposto ai colloqui di Ginevra.

A proposito di Berlino, Kennedy ha riferito di aver chiarito a Kruscev che la sicurezza dell'Europa occidentale è strettamente implicata nella libertà d'accesso all'ex capitale tedesca, per cui il diritto di accesso sarà mantenuto dagli occidentali con qualsiasi rischio. Kruscev ha espresso i suoi punti di vista al riguardo — ha aggiunto il Presidente — e la questione sarà oggetto di alcune deliberazioni future.

Kennedy ha anche detto che, in generale, Kruscev non si è espresso in termini bellicosi, pur predicendo il trionfo del comunismo nei Paesi sottosviluppati.

A quanto ha riferito il Presidente americano, il Capo del Governo sovietico ha predetto che le cosiddette guerre di liberazione sostituiranno gli interventi alla vecchia maniera. Così — ha aggiunto Kennedy — noi ci troviamo di fronte oggi ad una minaccia diversa da quella di un intervento di tipo coreano. I missili delle due parti trattengono reciprocamente l'avversario, mentre il blocco comunista agisce per mezzo della sovversione e avvalendosi dei suoi seguaci locali per impadronirsi del potere senza che nemmeno un soldato passi il confine.

Il Presidente americano ha espresso però, a questo punto, la certezza che l'avvenire dell'uomo stia nella libertà e nell'auto-determinazione, non nel comunismo. «E' chiaro — egli ha detto — che questa lotta sarà la crisi ricorrente della nostra generazione».

Il Presidente ha quindi detto che la parte più difficile del suo incontro con Kruscev è stata quella in cui si è discusso della Germania e di Berlino, nella quale occasione Kennedy ha chiaramente affermato che gli Stati Uniti sono decisi a sostenere i diritti occidentali su Berlino-Ovest a qualsiasi costo. Kruscev ha esposto chiaramente il suo punto di vista in proposito, ha proseguito il Presidente, aggiungendo che tale esposizione sarà oggetto di ulteriori deliberazioni. Kennedy ha quindi affermato che il Trattato di pace con la Germania è una questione che riguarda tutti coloro che con la Germania erano in guerra, e che gli Stati Uniti e i loro alleati non possono sottrarsi ai loro obblighi verso la popolazione di Berlino-Ovest

«In generale — ha detto testualmente Kennedy — Kruscev non ha parlato in termini di guerra: egli ritiene che il mondo si muoverà nella direzione che vuole lui senza bisogno di guerre».

Kennedy ha poi detto che, nelle sue qualità di Capo del Governo degli Stati Uniti, è suo dovere prendere decisioni che nessun consigliere e nessun alleato possono prendere per lui. Pertanto era della massima importanza che egli conoscesse di persona Kruscev per comprendere il suo atteggiamento sulle questioni presenti e future. Nello stesso tempo egli desiderava assicurarsi che Kruscev conoscesse l'America e i suoi atteggiamenti, nonchè esporre al Primo Ministro sovietico la linea di condotta americana in modo realistico e con possibilità di discussione e chiarificazione. «Ciò è stato fatto — ha detto Kennedy — e se non altro, i rischi di pericolosi errori di calcolo da entrambe le parti dovrebbero ora essere minori».

Kruscev — ha proseguito il Presidente — ha detto che vi sono molte disgrazie in tutto il mondo e che non è il caso di attribuirle tutte a lui. Kennedy gli ha dato ragione, affermando che non tutte le manifestazioni antiamericane sono ispirate dai comunisti, ma che i comunisti si affrettano a sfruttarle.

Kennedy ha quindi perorato caldamente la causa del suo programma di aiuti all'estero, rilevando che gli Stati Uniti non devono limitarsi a reagire alle azioni dei comunisti, ma devono aiutare gli altri a condurre una vita migliore.

Dopo questa lunga esposizione sull'incontro di Vienna il Presidente ha detto: «Ritengo che i nostri alleati siano diventati più sicuri. La nostra amicizia con loro è diventata più ferma e più stretta, e sono fatti i rapporti fra i due di noi che hanno la massima responsabilità. Ho trovato il generale De Gaulle molto più interessato a un'opposizione dichiarata con franchezza, fosse o non fosse la sua, che non in una finzione di accordo in cose su cui non si concorda.

«I miei colloqui con il Presidente De Gaulle sono stati per me profondamente incoraggianti — ha concluso Kennedy — alcune differenze nel nostro atteggiamento sull'uno o sull'altro problema sono diventate insignificanti di fronte al nostro comune impegno per la difesa della libertà». Il Presidente ha aggiunto di ritenere che l'alleanza tra gli Stati Uniti e la Francia sia diventata più salda e che le relazioni tra lui e il generale De Gaulle che è un «saggio consigliere» siano diventate più strette e, egli spera, più fiduciose.

Il Presidente ha tenuto il suo discorso alla TV dal suo ufficio alla Casa Bianca, parlando esattamente per 25 minuti. Di tanto in tanto gettava uno sguardo agli appunti che si era preparato e spesso sottolineava il discorso con gesti della mano e con inflessioni della voce.

Prima dell'inizio della trasmissione, il Presidente aveva ricevuto i capi dei gruppi parlamentari dei due maggiori partiti ai quali aveva riferito brevemente sul suo viaggio circolare in Europa. I leader del Congresso erano entrati ed usciti dalla Casa Bianca da un ingresso secondario e non avevano voluto parlare coi giornalisti.

Milioni di spettatori come si è detto hanno seguito il Presidente americano alla TV. Secondo i sondaggi compiuti dalle grandi società private della TV, nemmeno quando Eisenhower tornò dalla conferenza al vertice vi furono tanti cittadini davanti ai piccoli schermi casalinghi.

L'arrivo di Kennedy ha coinciso con una conferenza stampa destinata ad aver ripercussioni notevoli e ad aprire una lunga polemica nell'Occidente. La conferenza stampa è stata tenuta dal Sottosegretario alla Difesa, il quale ha detto queste testuali parole: «L'Occidente userà le armi nucleari contro un eventuale attacco sovietico in Europa, anche se i russi non dovessero usare tali armi per primi».

Simile affermazione, assai grave, è, oltrettutto, lontana dalla linea politica seguita fino ad ora da Kennedy il quale favorisce, invece, lo sviluppo dell'armamento convenzionale proprio per evitare un «fatale errore» nell'uso delle armi di distruzione totale. Davanti ai giornalisti stupiti, il Ministro ha aggiunto: «Noi non stiamo pensando di ridurre la nostra capacità nucleare, benchè si stia aumentando le forze convenzionali. Io personalmente, poi, non ho mai creduto alla guerra nucleare limitata». Insomma il Sottosegretario ha espresso l'opinione che se ci sarà una guerra in Europa, essa diventerebbe globale.

L'oratore ha anche parlato dell'attuale situazione militare americana. Egli ha detto che gli Stati Uniti con i due milioni e mezzo di uomini in divisa «non sono troppo indietro alla Russia» e che «l'equazione fra le forze del mondo libero e quelle del mondo comunista non è così squilibrata come si crede».

A chi gli chiedeva di porre più uomini sotto le armi, il Sottosegretario ha risposto che le ragioni di una saggia economia si oppongono a una simile possibilità. «Un soldato costa seimila dollari l'anno al Paese», ha detto. Egli ha concluso questa conferenza stampa destinata, come si è già detto, ad avere un grosso strascico politico-militare, con una franca autocritica sull'operazione contro Cuba». «Siamo tutti coinvolti nel fiasco cubano — ha detto — e nella cosa c'è la possibilità di biasimare tutti. Per certi aspetti, nella fallita invasione cubana si è seguito il consiglio del Comando congiunto degli Stati Maggiori». E non ha voluto dire di più.

Ma era destino che oggi fosse una giornata segnata da dichiarazioni militari e perciò preoccupanti. Un portavoce delle Forze armate ha, infatti, rivelato che gli agenti segreti dello spionaggio chimico, hanno scoperto che l'Unione Sovietica ha raggiunto un grado impressionante di preparazione e di mezzi nella guerra chimica. «Fra noi e loro, in questo terreno, c'è la differenza di almeno cinque anni di vantaggio per Mosca». Secondo lo spionaggio americano, i russi potrebbero riempire una piccola nave di «materiale infetto il quale, immesso, per esempio, nel sistema di ventilazione del Palazzo del Pentagono, potrebbe ridurre in gravi condizioni i trentamila uomini che vi lavorano». E, quel che è peggio, un simile attacco è ritenuto possibile, perchè «i russi hanno gente preparata per questo tipo di attacchi segreti».

In compenso è stato svelato che gli Stati Uniti hanno inventato «un autunno artificiale» capace di far cadere tutte le foglie degli alberi di una foresta al fine di stanare i guerriglieri che eventualmente vi fossero nascosti. Non è stato detto con quale mezzo chimico è possibile raggiungere un siffatto «autunno», ma è stato chiarito che, per ora i risultati raggiunti consentono di spogliare una intera e densa selva nello spazio di due o tre giorni. «Ma speriamo di poter ben presto ottenere lo stesso risultato in poche ore».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Ministro Martinelli con il Ministro sovietico Patolicev poco dopo l'arrivo a Ciampino

ANCORA UNA VOLTA VIOLATA LA TREGUA

NUOVA OFFENSIVA DEI COMUNISTI NEL LAOS

Preoccupazioni manifestate da americani e inglesi

Vientiane, 6

Nel Laos le forze comuniste del Pathet Lao proseguono la offensiva contro le truppe governative, nonostante la tregua. Secondo i rapporti dei piloti governativi che hanno sorvolato il villaggio di Padong, dove truppe governative sono assediate dalle forze del Pathet Lao, è in corso in tale località un forte bombardamento di artiglieria. Nella giornata di oggi — riferiscono i piloti — sono caduti intorno alle posizioni governative circa cento colpi di cannone. Messaggi radio da Padong affermano che si tratta del più forte attacco d'artiglieria sferrato dalle forze del Pathet Lao nel corso degli ultimi cento giorni. Secondo un messaggio trasmesso da un consigliere americano che si trova sul posto, il fuoco delle artiglierie «estremamente pesante» ha avuto inizio alle 9.30. Alle 18 il bombardamento continuava ancora assai intenso. Non si hanno particolari circa le perdite.

La nuova violazione della tregua è stata denunciata alla conferenza di Ginevra dal delegato inglese, il quale ha sottolineato che le notizie provenienti da Padong sono particolarmente «gravi e inquietanti».

A Washington, Lincoln White, addetto stampa del Dipartimento di Stato americano, ha detto che i comunisti sono responsabili di «continue violazioni della tregua d'armi nel Laos» e ha sottolineato l'assoluta urgenza che sia posta fine ai combattimenti fra le opposte fazioni laotiane. Rispondendo a una domanda dei giornalisti, White ha fatto presente di non essere informato se il Primo Ministro sovietico Kruscev abbia promesso al Presidente Kennedy, durante il recente convegno di Vienna, di intervenire presso i ribelli laotiani perchè cessino i combattimenti. Comunque — ha aggiunto il portavoce — la questione della tregua d'armi nel Laos «è certamente il problema del giorno».

Il dialogo tra le 14 delegazioni partecipanti alla conferenza di Ginevra sul Laos è ripreso oggi sui colloqui relativi alla «cessazione del fuoco» e alle competenze della commissione internazionale di controllo (C.I.C.). In proposito sono intervenuti oggi i soli delegati delle potenze occidentali — Francia, Granbretagna e Stati Uniti —. Dal tono degli interventi è stato possibile notare che la conferenza vive tuttora nell'atmosfera di speranza creata dall'incontro di Vienna.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La pensione alle casalinghe Contributi all'industria navale

Sarà trasferita all'Inam l'assicurazione contro la tubercolosi - I nuovi assegni familiari stabiliti per industria, commercio, professioni arti e assicurazione

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi, tra numerosi altri, cinque provvedimenti di particolare importanza: su proposta del Ministro del Lavoro on. Sullo, un disegno di legge che prevede la istituzione presso l'INPS di una gestione speciale, denominata «Mutualità pensioni», per l'assicurazione invalidità e vecchiaia alle casalinghe e un disegno di legge che dispone il trasferimento della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dall'Istituto nazionale della previdenza sociale all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie; su proposta del Ministro Jervolino, un disegno di legge inteso a favorire il rinnovamento della flotta mercantile italiana, con beneficio anche per l'occupazione operaia attraverso facilitazioni creditizie. Un disegno di legge con il quale vengono prorogate di due anni e cioè fino al 30 giugno 1963 le provvidenze per la demolizione di naviglio antiquato e vengono previste nuove facilitazioni per la costruzione di navi di qualità e un disegno di legge col quale si provvede ad una completa revisione della vigente legislazione in materia di tasse portuali e diritti marittimi, allo scopo di coordinare in un unico testo le numerose disposizioni vigenti, di apportare lievi ritocchi alla misura di talune tasse e diritti portuali e di estendere l'applicazione dei medesimi a qualche porto finora esente.

Alla Mutua per le casalinghe potranno iscriversi le donne che abbiano compiuto il 15.o anno di età e non abbiano superato il 50.o sempre che non godano di assegni o pensioni, escluse quelle di guerra a carico del bilancio statale, che non siano già pensionate di un sistema di previdenza obbligatoria per lavoratori subordinati o autonomi e che non siano iscritte ad un sistema di previdenza obbligatoria. Il carattere delle assicurazioni è volontario e ciò in accoglimento del voto espresso di recente dalla commissione lavoro e previdenza sociale della Camera.

Ciascuna assicurata può liberamente stabilire quale contributo ordinario intenda versare e, sulla base dei contributi, viene calcolata la pensione di vecchiaia spettante. In aggiunta a tale quota, sempre che l'iscritta non sia soggetta ad imposte dirette e non appartenga ad un nucleo familiare il cui capo sia soggetto al pagamento dell'imposta complementare sul reddito, viene erogata una quota a carico dello Stato pari alla quarta parte della pensione costituita con i versamenti della iscritta entro il limite massimo dello stanziamento, che è stabilito globalmente in 10 miliardi per i primi 5 anni.

Per le casalinghe, che hanno superato il 50.o anno di età, il provvedimento prevede l'iscrizione in deroga a tale limite qualora esse risultino già iscritte nell'attuale assicurazione facoltativa o nel caso in cui intendano costituirsi, a seconda dei casi, una rendita vitalizia immediata e differita da integrare con il concorso dello Stato. Infatti, le casalinghe con età compresa tra i 50 e i 64 anni potranno costituirsi, entro un anno dalla data di entrata in vigore del provvedimento, una rendita annua assistita da contributi dello Stato superiore a quella delle pensioni generalmente liquidate alle appartenenti ai nuclei familiari dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e degli artigiani.

Per evitare versamenti irrisori e la costituzione di posizioni assicurative prive di consistenza, è stato stabilito che ciascun versamento non potrà essere inferiore a L. 1000. Per quel che concerne le prestazioni, la mutua pensione prevede la corresponsione delle sole pensioni dirette: di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età e di invalidità qualora la mutuata che possa far valere almeno cinque anni di contribuzione sia diventata incapace ad esercitare la sua normale attività di casalinga. Le pensioni sono suddivise in 13 mensilità e vengono pagate in sei rate bimestrali, mentre la 13.a viene corrisposta nella seconda decade di dicembre. Qualora la pensione non raggiunga il minimo annuo di L. 45.500 ne è previsto il pagamento in valore capitale. Si calcola che la pensione varierà dalle 15 alle 20 mila lire mensili.

Il provvedimento per l'esercizio del credito navale mira a stimolare le attività economico-marittime del paese e gli investimenti produttivi. Esso consentirà l'ulteriore ammodernamento e sviluppo della nostra flotta mercantile con benefiche ripercussioni sull'economia nazionale e sull'occupazione dei marittimi. In particolare, il disegno di legge prevede la corresponsione all'istituto mutuante di un contributo nel pagamento degli interessi nella misura del 3,50 per cento per i finanziamenti di durata fino a quindici anni e destinati alla costruzione, trasformazione e grandi riparazioni di navi mercantili. I finanziamenti stessi saranno concessi in generale per il 50 per cento del prezzo dei singoli lavori con un onere totale a carico dello Stato variabile in relazione alla durata dei finanziamenti, ma che non potrà comunque superare i 30 miliardi di lire. In tal modo saranno assistiti dal contributo statale finanziamenti agli armatori per un ammontare di circa [illegible] miliardi di lire e quindi esecuzione di lavori per non meno di duecento miliardi di lire.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato oggi un disegno di legge che così fissa la misura degli aumenti degli assegni familiari nei settori dell'industria, del commercio e delle professioni e arti e dell'assicurazione. Industria: aumenti di lire 12 giornaliere per ciascun figlio e lire 11 giornaliere per il coniuge; commercio e professioni e arti: aumento di lire 12 giornaliere per ciascun figlio e lire 11 giornaliere per il coniuge; assicurazione: aumento di lire 1144 mensili per ciascun figlio; lire 1118 per il coniuge e lire 182 per gli ascendenti. In conseguenza di tali maggiorazioni, i lavoratori dell'industria percepiranno lire [illegible] settimanali per ciascun figlio, lire 828 settimanali per il coniuge e lire 330 settimanali per ciascun ascendente; ai dipendenti dal settore del commercio e delle professioni e arti verranno assegnate lire 4940 mensili per ciascun figlio; lire [illegible] per il coniuge e lire 1430 per ciascun ascendente. Nel settore dell'assicurazione, gli assegni saranno infine di lire 5720 mensili per ciascun figlio, lire 4680 per il coniuge e lire 2080 per ciascun ascendente. Gli aumenti per i settori dell'industria e del commercio e professioni e arti hanno decorrenza dal 10 maggio 1961 mentre per il settore dell'assicurazione è stata stabilita la decorrenza dal 1.o settembre 1960.

La situazione

Kennedy è rientrato a Washington ed ha pronunciato l'atteso discorso alla TV, seguito da milioni di americani. Ha detto che nell'incontro con Kruscev non è stato raggiunto nessun accordo, ma nemmeno sono stati lanciati degli ultimatum. In sostanza le posizioni dei due blocchi sono rimaste immutate, anche se — secondo il Presidente americano — «è stato per me immensamente utile conoscere davvicino il pensiero e l'orientamento del signor Kruscev, come credo sia stato utile per il Premier sovietico l'apprendere il punto di vista attuale degli americani». Sul Laos, vi sarà forse un accordo, mentre per Berlino i due Paesi prenderanno in futuro «alcune deliberazioni».

Quali siano queste «deliberazioni» Kennedy non ha rivelato. In ogni modo il suo discorso, realista, ma non del tutto pessimista, ha avuto un secondo scopo, oltre quello di informare gli americani di quanto è successo a Vienna: quello di aiutare De Gaulle. L'elogio alla Francia pronunciato da Kennedy è stato aperto e cordialissimo e non mancherà di avere i suoi effetti nel futuro, sia per quanto riguarda i problemi urgenti di Parigi sia per quanto riguarda il prestigio del Generale e del Paese nei confronti degli altri alleati.

Intanto il problema più urgente è quello del Laos; la tregua non viene rispettata nonostante le formali assicurazioni sovietiche a favore della neutralità del piccolo Stato asiatico.

Le conversazioni franco-algerine di Evian sono sempre ferme. Il delegato francese ha protestato energicamente per la recrudescenza degli atti terroristici da parte algerina, ma Krim Belkacem ha replicato che ciò finirà solo quando sarà stato raggiunto un accordo politico tra le due parti. Siamo ormai ad una fase critica dei negoziati. Non resta che l'ipotesi di una iniziativa personale di De Gaulle per superare il difficile momento. Altrimenti potrebbe aversi una rottura, dopo la quale difficilmente De Gaulle potrebbe resistere alle pressioni degli «ultras».

Nella Corea del Sud è stata emanata una nuova Costituzione che instaura praticamente un regime repubblicano autoritario. L'Organizzazione degli Stati americani ha deciso di compiere un'inchiesta a San Domingo per stabilire se sono in via di ripristino le istituzioni democratiche.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto dei risultati elettorali di domenica scorsa, che hanno visto una flessione del PSI. E' stato approvato il provvedimento che istituisce la pensione per le casalinghe.

L'ESAME DEI RISULTATI DELLE «AMMINISTRATIVE»

IL PSI È USCITO SCONFITTO DALLE ELEZIONI DI DOMENICA

Perduto dalle sinistre il controllo assoluto della Provincia di Rovigo Tentativi di giustificare il regresso - Soddisfatti DC, PLI e PSDI

Roma, 6

Il Ministro degli Interni ha fatto un'ampia relazione al Consiglio dei Ministri sul ciclo elettorale amministrativo in corso e ha posto in risalto che le elezioni tenutesi domenica scorsa sono state, pur nella loro limitatezza, positive per i partiti convergenti. Infatti, oltre all'incremento dei seggi a beneficio della DC, si è registrato anche l'incremento dei seggi a favore del PSDI e del PLI. Meno positive le risultanze per i repubblicani; alleatisi con i socialisti per il Consiglio provinciale di Rovigo, è toccata sia a loro che al PSI una flessione notevole.

Per quanto concerne gli altri settori, si può dire che in linea di massima i comunisti, tranne alcune zone, hanno mantenuto le loro posizioni, alternando incrementi e flessioni; dato tuttavia che il PSI ha subito una diminuzione generale dei suoi voti, il blocco di sinistra nel suo complesso ha perduto delle posizioni. Tra l'altro, non ha più il controllo assoluto del Consiglio provinciale di Rovigo come in precedenza. A destra pressapoco lo stesso panorama: stazionario il MSI che ha alternato incrementi e diminuzioni; confermato il declino del PDIUM, per cui anche il settore di destra, preso nel suo complesso, ha subito delle perdite.

Vediamo ora attraverso un esame dei seggi che cosa è accaduto nelle elezioni di domenica scorsa. Nei cinque Comuni della provincia di Rovigo al disopra dei 10 mila abitanti (Taglio di Po, Contarina, Porto Tolle, Badia Polesine, Ariano Polesine) il PC ha guadagnato un seggio rispetto alle elezioni del '57; il PSI ne ha perduti 10, la DC ne ha guadagnati 5, il MSI ha mantenuto il seggio che aveva in precedenza, i liberali ne hanno guadagnati 7, i monarchici ne hanno perduti 2, una lista indipendente di centro ne ha perduti 3. A Ortona e Torre Annunziata — che erano gli altri Comuni sopra i 10 mila abitanti nei quali si è votato — il PC ha guadagnato 3 seggi, il PSI ne ha perduti uno; una lista mista di sinistra ne ha perduti 3, il PSDI ne ha guadagnati 2, il MSI 2, il PDIUM uno, ma una lista di destra mista ne ha perduti 9; la DC ne ha guadagnati 7, ma una lista DC-destre ne ha perduti 3; il PLI, infine, ha guadagnato un voto.

Riassumendo, la DC ha guadagnato 12 seggi; il PLI 8; il PSDI 4; il MSI 2. Occorre però tener presente che la DC insieme con la destra ne ha perduti 3, per cui il guadagno effettivo scende a 9 seggi; i liberali ne hanno guadagnati 8, ma una lista mista di cui facevano parte ne ha perduti 3, per cui il guadagnato effettivo è di 5; le destre insieme hanno perduto, dato il declino del PDINM, 8 seggi. Ma anche a sinistra si sono avute perdite valutando il blocco PCI-PSI, perchè se i comunisti hanno guadagnato, il PSI ha perduto ben 11 seggi, oltre ad altri 3 seggi perduti con i comunisti. Tenendo conto di questo ultimo fatto, il PC ha guadagnato solo un seggio effettivo.

Il vero sconfitto nella competizione elettorale dell'ultima domenica è il PSI. L'«Avanti!» stamane giustifica la cosa con l'esodo dei braccianti dalla zona del Polesine per la disagiata situazione economica locale. Ma il ragionamento non è molto persuasivo, perchè anzitutto il PSI ha perduto voti anche nelle altre zone dove si è votato e poi perchè, sempre nel Polesine, il PC ha mantenuto le posizioni, con un piccolo miglioramento, anzi. La direzione del PSI che si riunirà domani, vedrà una accesa discussione a causa delle elezioni. Nenni e Corona si sono subito consultati per la preoccupante risultanza elettorale; hanno ammesso che tale risultato era inaspettato. Ma Corona ha poi dichiarato ai giornalisti che non si può dare alle elezioni svoltesi domenica in 7 Comuni un significato politico generale e si è consolato ricordando che nelle precedenti domeniche elettorali i risultati erano stati abbastanza favorevoli al PSI.

Soddisfatti, naturalmente, i democristiani; Scaglia ha sottolineato che l'esito è stato buono anche per gli altri partiti «convergenti». Più che contenti i socialdemocratici vicini a Saragat; Bertinelli ha colto il pretesto per sostenere che la posizione del PSDI si è dimostrata elettoralmente stabile.

Anche Malagodi ha commentato con soddisfazione i risultati elettorali, rilevando che è stata strappata alle sinistre la provincia di Rovigo, «pure afflitta da gravi problemi particolari». «Vediamo in tutto questo — ha aggiunto — un frutto dell'energica campagna condotta dal Governo, dalla DC e dal PLI. Finalmente siamo passati all'offensiva e se ne vedono i primi risultati». Il repubblicano Macrelli, l'unico dei convergenti a non essere soddisfatto, ha preferito trincerarsi dietro un «no comment». Interessante la dichiarazione di Preti, l'oppositore numero uno di Saragat nel PSDI: «L'affermazione del nostro partito a Rovigo e negli altri Comuni sta a dimostrare che la nostra forza elettorale è sempre quella dello scorso autunno e che il piccolo successo andava oltre i giorni scorsi». Saragat aveva commentato molto amaramente i risultati delle domeniche precedenti, non sempre positivi per il PSDI.

Per quanto concerne il caso del Consiglio provinciale di Rovigo, va ricordato che la lista PSI-PRI valutata da coloro che sostengono la politica di centro-sinistra con apertura ai socialisti, è fallita nel senso che proprio il PSI ha subito una diminuzione.

Cattani, autonomista del PSI è deluso e preoccupato per le perdite subite pure nel Polesine si è avuto anche un esodo dei migliori dirigenti locali del suo partito, cosa che ha avuto ripercussioni sulla campagna elettorale. Il comunista D'Onofrio ha rilevato che nel Polesine l'emigrazione non ha danneggiato il PCI; ciò significa, a suo dire, che anche i giovani votano per i comunisti.

Domenica si avrà una giornata elettorale di scarsa importanza: 2000 elettori andranno alle urne in 4 Comuni della provincia di Sondrio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ciudad Trujillo: subito dopo l'uccisione di Diaz, il generale Raphael Trujillo, figlio del dittatore assassinato, tiene una conferenza stampa ben protetto dalle sue guardie del corpo

L'ON. SEGNI HA CONCLUSO LA VISITA IN GIAPPONE

Vantaggiosi risultati dall'incontro italo-nipponico

I colloqui proseguiranno a Roma, in luglio, con il Ministro Kosaka
Sottolineata dalla stampa la «grande comprensione fra le due parti»

Tokio, 6

La visita effettuata dal Ministro degli Esteri on. Segni nel Giappone ha apportato un prezioso contributo allo sviluppo delle relazioni di amicizia italo-nipponiche, dichiara un comunicato congiunto sottoscritto dai due Ministri degli Esteri.

Il comunicato precisa che, durante il soggiorno ufficiale del Ministro italiano, dal 31 maggio al 6 giugno, i due Ministri si sono scambiati il loro punto di vista sulle relazioni tra i due Paesi ed hanno riaffermato i loro desideri di proseguire gli sforzi intesi a trovare una soluzione alle questioni che restano da risolvere.

Franche conversazioni si sono svolte tra i due Ministri degli Esteri nel campo della politica internazionale e, più particolarmente, per quanto riguarda le questioni asiatiche ed europee. Tali conversazioni hanno consentito ai due Ministri di constatare il loro accordo sui grandi problemi internazionali, quali il mantenimento della pace, il disarmo, la sospensione degli esperimenti nucleari, lo aiuto ai Paesi sottosviluppati, al pari della necessità di rafforzare la struttura delle Nazioni Unite e la cooperazione italo-nipponica in seno all'ONU.

Il comunicato aggiunge che, soddisfatti dei risultati conseguiti in questo primo contatto, i due Ministri intendono proseguire le loro conversazioni in occasione della visita che il Ministro degli Esteri giapponese effettuerà a Roma in luglio.

Il Ministro Segni ed i suoi collaboratori lasciano Tokio questa sera in aereo per rientrare a Roma.

Alle 22.30, i valletti dell'«Hotel Imperial» hanno ammainato le grandi bandiere, italiana e nipponica, che per una settimana hanno testimoniato la presenza dell'ospite illustre del Paese amico, e nello stesso istante dall'aeroporto di Haneda decollava l'aereo che per la via polare riporta in Italia il Ministro Segni e la delegazione italiana.

Una settimana intensa di incontri, colloqui e scambi di idee la cui utilità non tarderà — secondo il parere unanime delle due parti — a manifestarsi nei completi risultati che, si prevede, potranno tra non molto essere gradualmente raggiunti nei campi politico, economico e culturale, e di cui largamente si avvantaggeranno i due Paesi amici, i quali tanto hanno in comune e, soprattutto, possono vantare una parallela eccezionale ripresa in questo dopoguerra.

Convenuti all'aeroporto per il commiato erano il Ministro degli Esteri Zentaro Kosaka, la signora Kosaka, l'ex Ambasciatore a Roma Suzuki, l'Ambasciatore d'Italia Maurilio Coppini e signora, alti dignitari giapponesi, l'Ambasciata d'Italia al completo, gli esponenti della colonia italiana in Giappone nonchè numerosi missionari e suore affluiti sia dalla capitale che dalla provincia visitata negli scorsi giorni dall'on. Segni.

Nel salone del cerimoniale, il medesimo dell'arrivo, il Ministro Segni ha pronunziato un messaggio di saluto e di ringraziamento alle autorità e al popolo giapponese.

Prima di partire l'on. Segni ha concesso al massimo quotidiano nipponico, «Asahi Shinbun», che vanta una tiratura di cinque milioni di copie, una intervista. Alla domanda circa le sue impressioni sul Giappone, l'on. Segni precisava di essere rimasto eccezionalmente impressionato dalla spontaneità delle manifestazioni tributategli durante la sua permanenza, in cui ha visto la conferma della simpatia nutrita per l'Italia e la fraterna amicizia che lega i due Paesi.

Ad una domanda inerente i colloqui degli scorsi giorni, il nostro Ministro si è detto più che soddisfatto dell'interessante giro di orizzonte e dello scambio di opinioni, e fiducioso circa la possibilità di concretizzare gradualmente, in accordi e posizioni comuni, l'atmosfera di fraterna amicizia e comprensione realizzata, per tutti i campi, da questa nuova importante presa di contatto nippo-italiana.

Lo stesso giornale, nell'editoriale odierno dedicato al saluto a Segni e ad un bilancio della sua visita afferma: «La sua visita anche se relativamente breve, è stata opportuna ed estremamente gradita dal popolo giapponese». «La grande comprensione raggiunta dalle due parti», prosegue il giornale, «può avere validi risultati». «Mentre il Ministro Segni lascia il Giappone — conclude l'«Asahi Shinbun» — abbiamo la soddisfazione di poter constatare con certezza che le relazioni tra i nostri due Paesi sono ora fondate su una base più solida e che queste continueranno a diventare sempre più ampie e più intime a mezzo di personali contatti, sia ufficiali che privati, analoghi alla presente visita, fonte per noi di grande utilità e compiacimento».

Visita ufficiale

A ROMA IL MINISTRO del Commercio estero russo

Roma, 6

Il Ministro del Commercio con l'estero del Governo sovietico Nicolaj Patolicev è giunto oggi a Roma per una visita ufficiale nel nostro paese su invito del Ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli. La visita, che si protrarrà fino al 17 di giugno, comprende un viaggio nell'Italia settentrionale con visite ai maggiori impianti industriali, fra i quali sono l'ENI, la Snia Viscosa, la Montecatini e la Fiat. Domani alla Farnesina avrà luogo la firma di un accordo commerciale e, sempre nella giornata di domani, il Ministro Patolicev sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio. Il giorno 8 il Ministro sovietico renderà visita al Ministro degli Esteri on. Segni.

Al suo arrivo il Ministro Patolicev, dopo aver cordialmente salutato le personalità convenute a riceverlo, fra le quali il Ministro Martinelli, ha fatto la seguente dichiarazione: «E' la prima volta che vengo in Italia e vengo con un grande interesse di conoscere questo paese e il suo popolo. Io ho già avuto occasione di conoscere varie personalità italiane e sarà interessante per me di allargare queste conoscenze durante il mio soggiorno in Italia. Mi fa piacere di incontrarmi con il mio collega italiano e credo che avremo delle discussioni molto interessanti. In passato mi sono incontrato con l'on. Del Bo e ho avuto con lui delle ottime discussioni. Ho anche incontrato spesso l'Ambasciatore Pietromarchi, al quale dissi che avremmo avuto molto da fare se fossi venuto in Italia».

Il Ministro Martinelli ha così risposto al collega sovietico: «Sono lieto di dare al Ministro Patolicev, alla sua gentile consorte e alla delegazione il mio cordiale benvenuto e quello del Governo italiano. Il Ministro Patolicev è un amico del nostro Paese, ha molta simpatia per l'Italia e ne ha già dato prova».

MONTECITORIO DOVREBBE CONCLUDERE ENTRO SABATO

Ritmo serrato al dibattito sui tre bilanci finanziari

Preti (P.S.D.I.) sollecita l'intensificazione della lotta contro le evasioni fiscali - Il piano autostradale al Senato

Roma, 6

A Montecitorio si è iniziata a ritmo serrato la discussione sugli stati di previsione dei tre Dicasteri finanziari (Bilancio, Tesoro e Finanze). La conclusione del dibattito, secondo i tempi programmati, dovrebbe aversi entro sabato. A partire da oggi si tengono due sedute quotidiane (antimeridiana e pomeridiana). Ha incominciato l'on. RIVERA (PDIUM) che ha sottolineato «alcuni punti dolenti» della nostra economia: crisi della agricoltura; sperequazioni, nelle remunerazioni, di cui la «riprova clamorosa» è l'agitazione in corso degli assistenti universitari, lungaggini burocratiche. Per «evitare il tracollo» della agricoltura, il parlamentare monarchico ha chiesto degli alleggerimenti fiscali. ALESSANDRINI (DC) ha successivamente parlato ampiamente dell'attività della Cassa depositi e prestiti, della cui commissione di vigilanza egli è presidente. Lo oratore ha sottolineato come la cassa si sia ispirata a criteri eminentemente sociali, dando la preferenza alle zone depresse del paese, ai piccoli Comuni ed a quelli montani. E' però necessario «far progredire ulteriormente tale azione» ed un settore da prendersi in considerazione è quello del tasso di interesse, che potrebbe essere ridotto rispetto all'attuale.

SPALLONE (PCI) ha aspramente criticato la politica del Governo nel Mezzogiorno. Il Governo, egli ha affermato, continua a eludere le premesse formulate e le intenzioni espresse.

Il socialdemocratico PRETI ha detto che l'amministrazione finanziaria dovrebbe concentrare il proprio sforzo verso alcuni settori e problemi fondamentali che, se risolti, consentirebbero di superare dei punti morti che gravano sulla economia del Paese.

Per esempio se si riuscisse a fare qualche cosa di veramente decisivo in materia di evasioni fiscali (ancora molte e troppo evidenti) o se si adottasse una forma di imposizione di carattere generale sui titoli azionari (come esiste in tutti i paesi civili) si compirebbero degli atti fondamentali di grande utilità.

A questo punto c'è stata un'interruzione di RICCARDO LOMBARDI che ha lamentato la mancata applicazione dell'art. 17. Preti, rispondendo all'interruzione, ha detto che, comunque, non si può accusare la socialdemocrazia di sabotare quella norma che è stata proposta proprio da un Ministro appartenente a quel partito.

Il socialista GIOLITTI ha criticato i «piani» che caratterizzano la politica del Governo: si tratta, ha continuato, non di spese programmate per uno sviluppo futuro, ma soltanto di «spese indotte» per sopperire a particolari carenze settoriali e tra di esse non collegate in un quadro coordinato.

La seduta si è conclusa con gli interventi del d.c. CURTI per il quale l'impostazione tradizionale attuale non è idonea alle finalità politiche dello Stato e dei suoi organi (Parlamento e Governo); del d.c. SINESIO che sottolineata la favorevole situazione economica, valutaria e finanziaria del Paese, ha osservato per altro che non mancano, oltre a situazioni settoriali negative, preoccupazioni di fondo che pongono una serie ipoteca sull'avvenire stesso del Paese; e del d.c. VETRONE che ha lamentato la gravità della crisi che ha colpito la tabacchicoltura nazionale per effetto della peronospera che quest'anno ha assunto una tale virulenza da distruggere quasi completamente la produzione. I danni maggiori sono stati subiti dal Sud, dove più intensa è la tabacchicoltura, che è parte prevalente nell'economia di alcune province.

Pure il Senato ha tenuto due sedute con l'intervento di ben diciassette oratori nella trattazione del piano delle autostrade, piano che prevede la costruzione in dieci anni di circa 5500 chilometri di autostrade, superstrade e raccordi con un contributo dello Stato di 1052 miliardi alle società pubbliche, private o miste che si accolleranno la spesa per la costruzione. Per gli oratori della maggioranza tale piano rappresenta uno strumento essenziale per lo sviluppo economico-sociale del Paese nei prossimi anni. I comunisti invece avversano tale piano asserendo che esso favorirà soltanto le industrie monopolistiche.

AUSPICI PER LA PACE in un messaggio del Papa

Città del Vaticano, 6

Il Papa ha inviato uno speciale messaggio di benedizione, con voti per la pace, al quarto pellegrinaggio militare internazionale convenuto a Lourdes sotto la presidenza del cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi e Vicario castrense di Francia. «Ci riesce molto gradito, diletti figli — scrive tra l'altro il Pontefice — dirvi come siamo presenti con il pensiero e con il cuore tra i pellegrini che si affollano davanti la Grotta benedetta. Possa l'unione di preghiere, che la presenza di soldati di tante nazioni rende così commovente, portare abbondanti frutti nella loro patria e nel mondo intero! Sia essa il pegno dell'armonia e dell'accordo tra i popoli, che non potrebbero reggersi durevolmente su rapporti di forza, ma soltanto sul mutuo rispetto, sulla giustizia e sulla carità».

Un democristiano eletto Sindaco di Cremona

Cremona, 6

Il democristiano Vincenzo Vernaschi è stato eletto Sindaco di Cremona, dopo una seduta del Consiglio comunale protrattasi fino a tarda ora della notte scorsa. Egli ha ottenuto 21 voti favorevoli; 17 sono state le astensioni. La Giunta è risultata composta da cinque democristiani e un socialdemocratico. L'elezione del Sindaco e della Giunta è avvenuta con i voti dei consiglieri della DC, del PSDI, del PLI e del MSI.

Si tratta di un'amministrazione di minoranza che opererà senza i voti del MSI.

Scioperi e agitazioni

L'Università di Firenze chiusa a tempo indeterminato

Firenze, 6

Il Senato accademico della Università di Firenze, riunitosi per esaminare la situazione determinata dallo sciopero di molti professori incaricati ed assistenti e dall'agitazione di gruppi di studenti, ha constatato la condizione di disordine creatasi e ha deliberato «la chiusura dell'Università a tempo indeterminato, fermi restando nel modo più rigoroso i termini di chiusura della sessione di esami già stabiliti nei diari delle singole facoltà. Dà mandato al Rettore di decidere la riapertura dell'Università nel momento che a lui sembri più opportuno, garantendo l'ordine nelle facoltà e il libero svolgimento degli esami».

Poco dopo l'annuncio della decisione del Senato accademico dell'Università, una cinquantina di studenti di varie facoltà sono entrati nella sede dell'Ateneo, in piazza San Marco, installandosi all'interno degli uffici del Rettorato. Successivamente, su invito della Polizia, gli studenti che sostavano negli uffici del Rettorato, hanno lasciato gli uffici stessi cessando l'occupazione.

Nubifragio a Sassari

Crolla un ponte e un'auto scompare

Sassari, 6

Un nubifragio di straordinaria violenza si è abbattuto stasera sulla provincia di Sassari, provocando gravi danni. Il Rio Mannu ha spazzato via un ponte a 4 chilometri dall'abitato di Sassari, travolgendo nel crollo un'automobile con a bordo un commerciante. L'auto, trascinata dalla piena delle acque per alcune centinaia di metri, non è stata ancora ritrovata. Altri fiumi sono straripati.

Il traffico ferroviario e automobilistico è rimasto completamente bloccato e centinaia di automezzi hanno dovuto sostare per oltre 6 ore sulla strada trasformata in un pantano. E' rimasto bloccato anche un convoglio ferroviario proveniente da Cagliari e diretto a Sassari. I numerosi viaggiatori, per porsi in salvo dalle acque, si sono dovuti arrampicare sul tetto dei locomotori.

Nel centenario della morte

CORONE DI ALLORO sulla tomba di Cavour

Santena, 6

Solenni onoranze sono state rese stamane a Santena a Cavour nel centenario della morte. Alle 10 una rappresentanza del PLI ha deposto una corona di alloro nel palazzo di Cavour, dove riposano le spoglie del grande uomo di Stato. Nella cappella erano pure corone del Governo, della Provincia, dei Comuni di Torino e di Santena, di Umberto di Savoia; un gruppo di scolari di Bussoleno ha reso omaggio alla tomba.

Successivamente, in un salone del palazzo si è tenuta la seduta plenaria della Fondazione Cavour-Centro di studi cavouriani presieduta da Luigi Einaudi. Nell'occasione la casa editrice Zanichelli ha presentato «L'edizione del Centenario dei carteggi del conte di Cavour», sedici volumi in cui sono raccolti le lettere, i rapporti e le memorie di Cavour e dei suoi corrispondenti, dal Nigra al D'Azeglio, dal Pantaleoni al Salmour, relativi agli anni fra il 1856 e il 1861, opera questa di importanza fondamentale per la comprensione degli eventi che portarono alla nascita del Regno d'Italia.

«Dalla lettura dei volumi — ha detto, tra l'altro, Einaudi nel suo discorso — emerge una caratteristica cavouriana forse non abbastanza richiamata: quella della preparazione veramente grande che ha preceduto l'entrata di Cavour nello arengo europeo e mondiale».

Due morti per lo scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Brindisi, 6

Una esplosione ha distrutto una fabbrica di fuochi pirotecnici sulla strada che da San Vito dei Normanni porta a Mesagne. Nei locali lavoravano al momento dello scoppio il proprietario, Salvatore Covino, di 52 anni, e gli operai Giovanni De Nisi, di 32 anni, di Mesagne, e Luigi Miccoli, di 25 anni, anche di Mesagne. Il Covino e Giovanni De Nisi sono morti all'Ospedale civile di Mesagne, malgrado le cure dei sanitari. Un lieve miglioramento i medici hanno riscontrato nelle condizioni del terzo ferito.

ALTRE TRE FUMATE NERE A SALA D'ERCOLE

Fallita ancora l'elezione del presidente siciliano

La crisi, che dura da cento giorni, non ha fatto un passo verso la soluzione - Tutto rimandato alle ore 18 di mercoledì 14

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 6

L'Assemblea regionale siciliana dopo circa cento giorni di crisi non ha ancora eletto il presidente e la Giunta di Governo. Le nuove tre fumate nere di questa sera denunziano chiaramente che la situazione permane senza prospettive. Dal primo marzo, giorno nel quale il Presidente Majorana rassegnò le dimissioni aprendo la crisi, l'Assemblea si è riunita di settimana in settimana per procedere a votazioni nulle in partenza o nulle in arrivo per la rinunzia dell'investito, come nel caso del socialista Martinez e del leader cristiano-sociale Milazzo. Così dopo circa tre mesi di trattative, di riunioni, di trasferte romane, di dibattiti e di dichiarazioni più o meno inconcludenti, la crisi non ha fatto un solo passo avanti verso la soluzione, rimanendo praticamente sempre ad un punto morto.

Anche questa sera sono state indette tre votazioni, la diciottesima, la diciannovesima e la ventesima della lunga serie, che non sono sfuggite al destino delle precedenti: esse si sono concluse cioè, con un nulla di fatto e si è poi dovuto rimandare tutto a mercoledì prossimo 14 giugno. La seduta a sala d'Ercole ha seguito il suo corso ordinario; non si è avuto neanche il «fuori programma» di eccezione preannunziato dai comunisti, la cui proposta di adottare immediate misure per arrivare a nuove elezioni regionali nel più breve tempo possibile è stata respinta dai capigruppo parlamentari della DC, del PSI, dell'USCS, del MSI e dell'Intesa parlamentare democratica per l'autonomia, cioè praticamente di tutti gli schieramenti politici escluso naturalmente quello comunista, i quali hanno ritenuto un «assurdo suicidio» il piano eversivo del PCI, secondo il quale l'Assemblea con l'astensione concorde di tutti i deputati dal partecipare alle votazioni avrebbe dovuto assumere essa stessa l'iniziativa per abbreviare la procedura dello scioglimento dell'organo legislativo regionale, secondo quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto siciliano.

Respinta dunque unanimemente dai capigruppo di Sala d'Ercole l'iniziativa comunista, il presidente Stagno d'Alcontres ha indetto immediatamente la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del presidente della Regione. Erano ancora assenti dall'aula, perdurando il loro stato di infermità, il democristiano on. Bombonati e il cristianosociale on. Ludovico Corrao.

Il primo responso delle urne è stato il seguente: presenti 88, astenuti 2, maggioranza 44; hanno riportato voti: Cortese PCI 20; Pivetti, Intesa parlamentare 14; Di Napoli, DC 2; schede bianche 49; schede nulle 1. In questa prima votazione, per la quale era necessaria la presenza in aula di almeno due terzi dei deputati e per la cui validità il regolamento prevede la maggioranza assoluta dei voti, i comunisti (20) hanno riversato i loro suffragi sul capogruppo on. Cortese, i socialisti (11), i cristianosociali (6) e i democristiani (32) hanno votato scheda bianca, mentre l'Intesa parlamentare (14) ha fatto convergere tutti i suffragi sull'on. Pivetti; i liberali hanno votato per il democristiano on. Natale Di Napoli, che questa volta non è stato presentato come candidato della convergenza, mentre si sono astenuti l'on. D'Antoni, indipendente di sinistra, e il socialdemocratico on. Bino Napoli.

Risultata negativa la votazione si è proceduto pertanto a un secondo scrutinio che ha ripetuto il precedente con le sole variazioni che i due parlamentari liberali hanno questa volta votato scheda bianca mentre l'Intesa parlamentare ha fatto convergere i suffragi su Gioacchino Germanò, altro deputato dello stesso schieramento. Infruttuosa anche la seconda votazione per la quale pure era richiesta la maggioranza assoluta è stato necessario procedere ad una terza votazione di ballottaggio pure a maggioranza assoluta fra gli onorevoli Cortese e Germanò, che aveva riportato il maggior numero di voti nella precedente votazione; ma nessuno dei due parlamentari ha ottenuto la maggioranza richiesta di 44 voti, avendo le urne dato il seguente risultato: presenti 87, votanti 86; hanno riportato voti: Cortese 20, schede bianche 52; schede nulle 14 (quelle dell'Intesa parlamentare). Proclamato l'esito dell'ultima votazione, il presidente sentito il parere della maggioranza della Assemblea ha rinviato la seduta alle ore 18 del 14.

Franco Desio

Nel primo trimestre

47 miliardi di lire rimessi dagli emigrati

Roma, 6

Secondo i dati resi noti dall'Ufficio italiano dei cambi, nel primo trimestre di quest'anno, gli emigrati italiani hanno inviato in Italia la somma di 75.422.000 dollari (pari a circa 47 miliardi) così suddivisi: 34 milioni 157.000 dollari dall'Europa; 2.236.000 dall'Africa; 31.337.000 dalle Americhe; 260 mila dall'Asia; 4.713.000 dalla Australia; 2.719.000 da altri paesi non specificati.

BENEVENTO ONORA IL SUO ILLUSTRE FIGLIO

SOLENNE OMAGGIO ALLA SALMA DI DE CARO

Malagodi esalta la personalità dello scomparso «uomo che si è battuto per la Patria e la libertà»

Benevento, 6

Si sono svolti questa mattina i solenni funerali dell'on. Raffaele De Caro, presidente del PLI. Sono intervenuti il Presidente della Camera dei deputati Leone, il Ministro Codacci-Pisanelli, in rappresentanza del Governo; il sen. Mario Venditti, in rappresentanza del Senato; il segretario del PLI, on. Malagodi; il vicesegretario della DC, on. Salizzoni; il gen. De Martino, comandante della regione militare meridionale, in rappresentanza del Ministro Andreotti; il Prefetto di Benevento dott. Bruscelli; il Sindaco di Benevento; il Presidente dell'Amministrazione beneventana; un gruppo di parlamentari liberali tra cui gli onorevoli Bignardi, Palazzolo, Bozzi, Cortese, Ferioli, Badini Confalonieri; altre autorità e una numerosa folla di iscritti al PLI e di cittadini.

Nella basilica della Madonna delle Grazie, dove la salma del parlamentare sannita era stata trasportata ieri da Torino, presenti la vedova, gli altri familiari dello scomparso e le autorità, è stata celebrata la Messa, al termine della quale il Vescovo di Avellino mons. Pedicini ha impartito la benedizione alla salma. Si è quindi formato il corteo funebre che ha attraversato, fra due fitte ali di popolo, il centro del capoluogo. All'altezza di piazza Guerrazzi, il feretro è stato portato a spalla nel cortile del Palazzo di Giustizia e posto su un catafalco. Qui il Presidente del Tribunale dott. Piacquadio, il sostituto Procuratore dott. Soprano e l'avv. Pacchiano, vicepresidente dell'Ordine degli avvocati sanniti, hanno pronunciato brevi discorsi ricordando la figura di Raffaele De Caro, come uomo, avvocato e parlamentare.

Il corteo ha quindi raggiunto piazza IV Novembre dove la salma di De Caro ha ricevuto l'estremo saluto della sua città natale. Il Sindaco ha detto, fra l'altro, che De Caro ha concluso degnamente una vita illuminata da nobili ideali e spesa tutta per il bene comune. L'on. Vetrone ha ricordato l'intensa attività svolta dall'illustre parlamentare per la soluzione dei maggiori problemi della provincia di Benevento. Dopo Codacci-Pisanelli ha parlato l'on. Malagodi che ha ricordato la personalità di De Caro come uomo politico e come presidente del PLI. Malagodi ha messo in risalto le doti di saggezza meridionale di De Caro accoppiate alla generosa bontà come uomo, come avvocato e come parlamentare. «Era un uomo — ha detto Malagodi — che si è sempre battuto per la patria e per la libertà ed era fiero delle battaglie compiute, così come era romanticamente fiero del suo cappello di bersagliere».

MORTALE SCIAGURA A ROMA PER IL FONDO SDRUCCIOLEVOLE

Fatale a una signora un tentativo di sorpasso

Illesa la figlia che le stava seduta accanto

Roma, 6

Una giovane signora che fra tre mesi avrebbe dovuto dare alla luce il suo secondo bambino è morta tragicamente stamani in un incidente stradale avvenuto mentre accompagnava in macchina a scuola la figlioletta di nove anni. L'incidente è avvenuto nel sottovia di Porta Pinciana il cui manto stradale era reso sdrucciolevole dalla pioggia. L'auto, una 1100, alla cui guida si trovava la signora, ha sbandato all'improvviso ed è stata speronata da un motofurgone che con inaudita violenza è andato a incastrarsi nella fiancata destra della macchina. Nell'incidente sono state coinvolte altre quattro macchine e due autocarri dell'Esercito in una drammatica carambola.

La giovane signora si chiamava Luigia Del Moro in Marassini; aveva trentun anni ed era moglie di un rappresentante di macchine agricole, abitante in un elegante appartamento in via Trionfale 5637, nella zona residenziale di Belsito. Erano con lei la figlia Francesca e la cognata Gemma Marassini venuta alcuni giorni fa da Genova per trascorrere coi parenti una breve vacanza. Il marito della signora era partito proprio ieri sera per Reggio Emilia per motivi di lavoro e stamani la signora è uscita di casa verso le otto per accompagnare a scuola la figlia che frequenta le elementari presso lo istituto francese «Chateaubriand» in via di Villa Patrizi.

Luigia Marassini era una esperta guidatrice e per non giungere tardi a scuola aveva accelerato un po' l'andatura. All'imbocco del sottovia ha cercato di superare un motofurgone che la precedeva ma per una ragione, che per il momento è impossibile stabilire, deve avere poggiato il piede sul freno proprio mentre era in fase di sorpasso. La vettura ha slittato paurosamente sull'asfalto bagnato mettendosi di traverso ed il motofurgone è piombato sulla fiancata destra della macchina fracassandola. L'urto è stato infatti violentissimo. Mentre qualcuno si precipitava a prestar soccorso, altre quattro vetture e i due autocarri militari finivano, per l'impossibilità di frenare sull'asfalto bagnato e lungo la discesa piuttosto ripida, sul groviglio dei due mezzi scontratisi.

La signora Marassini è morta prima ancora di giungere all'ospedale. Nell'urto tremendo aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica. Aveva avuto, al momento dell'incidente, la presenza di spirito di riparare dal colpo la figlia tenendola ferma contro lo schienale con un braccio, e forse questo gesto eroico le è costato la vita. La piccola Francesca è rimasta illesa a parte qualche leggera scalfittura. Guaribile in pochi giorni è stata dichiarata la cognata che sedeva sul divano posteriore. I due operai che stavano sul motofurgone targato Lecce — Francesco Rigoni e Carmelo Greco — sono stati ricoverati al policlinico, ma le loro condizioni non sono gravi.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andatura sostenuta del mercato azionario nei giorni scorsi ha sollecitato un'ondata di realizzi che verso il listino ha fatto ripiegare la quota sia pure in modo diverso da settore a settore. All'inizio il denaro faceva leva sui corsi di diversi valori, tra i quali gli assicurativi, le Centrale, Falck, Breda e Mediobanca, titoli questi che conservano ancora discrete plusvalenze dalla vigilia. In rialzo anche Linoleum, Mira Lanza, Rotondi, Rossari e Terni. Le offerte sono invece risultate pressanti sulle Lanerossi che dall'apertura hanno perduto 480 punti. Oscillanti i titoli di massa con buona resistenza per Fiat ed Edison. Realizzati i fondiari e gli elettrici. Dopoborsa in denaro. Nei titoli di Stato, stabili, migliori le due Rendite 3,50%. Resistenti i Buoni del Tesoro. Sostenuto il Reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligazioni 348.500.000; azioni 1.611.915.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108,40), 3,50% 92 (89); Red. 3,50% 99,10 (—), 5% 100,90 (101,40); Ric. 3,50% 88,50 (—), 5% 100,575 (—); Rif. F. 5% 100,15 (100,30); Trieste 5% 100,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (—), 1-1-'62 102,20 (102,15), 1-1-'63 102,45 (—), 1-4-'64 102,60 (—), 1-4-'65 102,55 (102,70), 1-4-'66 103 (—), 1-1-'68 102,85 (103,10), 1-4-'69 103,05 (103,20), 1-1-'70 103,10 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.990 (125.350), Gim 10.700 (11.000), Centrale 23.300 (22.599), Invest 6700 (6750), Bastogi 4390 (4410), Sviluppo 4110 (4148), Finmare 740 (760), Finelettrica 1930 (1935,50), Finsider 1769,50 (1775), Breda 8851 (8810), Pirelli & C. 10.750 (10.990), Sifir 2680 (2634), Stet 4786 (4791), Italpi 7485 (7500), Generali 159.000 (159.100), Ras 63.050 (64.000), Incendio 36.998 (36.990), Assicur. 109.900 (110.500), An. Assic. 37.800 (38.070), Ass. Milano 116.400 (119.700).

Trasporti: Nord Mil. 3705 (3690), Mittel 6320 (—), Veneta 3120 (3080), Ausiliare 4220 (4110).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.270 (—), Val Ticino 232 (241,25), Olcese 2830 (2870), De Angeli 9195 (9224), Cucirini 17.700 (17.900), Linificio 1875 (1910), Rossari 44.100 (43.200), Rotondi 75.000 (73.100), Tosi 7700 (7690), Coton. Mer. 1150 (1195), Unione M. 128.000 (127.900), Gavardo 6899 (6850), Lanerossi 6050 (6592), Tilane 525 (—), Fisac 840 (820), Cascami 12.400 (12.450), Bernasconi 3930 (—), Châtillon 14.780 (14.500), Snia Viscosa 9383 (9440), Snia priv. 8640 (8720), Pacchetti 1850 (1900), Scotti 370 (360), Marzotto 4500 (4680).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1949 (1960), Ilva 787 (789), Magona 1845 (1867), Metallurg. 8825 (8780), Amiata 7010 (—), Montecatini 4699 (4748), Monteponi 1406 (1401), Dalmine 2830 (2825), Siele 8150 (7795), Broggi-Izar 3000 (2851), Falck 15.940 (15.620), Trafilerie 3960 (—), Ilssa-Viola 4650 (4520).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1710 (—), Bianchi 798 (810), Fiat 3246 (3255), Fiat priv. 2650 (2657), Nebiolo 1550 (1599), Fr. Tosi 1460 (1478), Westingh. 1629 (1630), Olivetti 12.648 (12.740).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2105 (2080), Cieli 5070 (5100), Dinamo 3520 (3555), Edison 7118 (7065), Edisonvolta 3055 (3052), Bresciana 3800 (3892), Campania 2560 (—), Caffaro 839 (866), Valdarno 4000 (3965), Sarda 7180 (7190), Emiliana 3870 (3830), Seso 3480 (3450), Appenn. C. 3875 (3900), Pugliese 2195 (2180), Subalpina 3890 (3840), Sip 2020 (2016), Vizzola 5448 (5450), Sme 1925 (1957), Orobia 3232 (3215), Romana 3875 (3820), Terni 845 (820), Unes 1140 (1138), Marelli 1394 (1345), Magneti 2651 (2625), Tecnomasio 6180 (6129), Teti A 5050 (5070), Teti B 5140 (5150), Sit 1590 (—), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2380 (2375), Lucana 3345 (3330).

Alimentari: Distillati 5500 (5550), Eridania 3955 (3950), Es. Molini 1850 (—), Certosa 3650 (—), Motta 42.190 (42.900), Romana Zuccheri 438 (450).

Chimici: Anic 4613 (4680), Saffa 12.560 (13.000), Italgas 2545 (—), Liquigas 439 (451), Napol. Gas 1400 (1418), Pibigas 226,50 (225), Solgas 2695 (2750), Larderello 5350 (5280), Mira Lanza 46.000 (45.050), Ossigeno 4165 (4145), Rumianca 2795 (2779), Sarom 2530 (2550), Carlo Erba 23.800 (24.099), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7995 (8050), Iniziativa 9640 (9750), Sagi 3590 (3650), Beni Stabili 8498 (8650), Gen. Imm. 1549 (1565), Milano C. 59.000 (60.500), Silos 8700 (8830), Bon. Ferr. 901 (900), L'Edificio 7980 (7949), Risanamento N. 10.150 (10.040).

Diversi: Baroni 2500 (2160), Binda 71.400 (71.000), Burgo 41.100 (—), Ginori 1419 (1399), Ciga 10.040 (10.000), Italcementi 31.995 (32.450), Cementir 9040 (9105), Cer. Pozzi 2260 (2309), Eternit 8380 (8390), Rejna A. 2700 (—), Smeriglio 594 (587), Linoleum 7600 (7000), Pirelli S.p.A. 11.560 (11.610), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 950 (979), C. Acqua 1539 (1548), De Ferrari 2001 (2090), Elettrocar. 125.300 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 628,65; franco svizzero libero 143,4475; sterlina 1731,80; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,3275; franco belga 12,415; fiorino olandese 172,69; corona danese 89,57125, svedese 120,22, norvegese 86,62; scellino austriaco 23,87; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,40; sterlina 1730,75; franco belga 12,28; franco francese 126,40; marco 156,28; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 20,75; dollaro canadese 625,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,75, svedese 120,20, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,80, taglio piccolo 0,81; lira egiziana 1173.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4800-4950; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato azionario più riflessivo con cedenze per Finmare, Viscosa, Ilva, Immobiliare e Pirelli. Le Meridelettrica quotano 1948 diritti 64 (+20); nei locali marittimi, buone le Tripcovich, trattate con 1000 punti positivi. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 200 Generali, 50 Tripcovich.

Generali 159.000 (—), Ras 63.000 (64.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 47.000 (46.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità estesa con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle regioni centro settentrionali. Possibilità di temporanee parziali schiarite sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona Villafranca 13, 24; Trieste 16, 23; Venezia 14, 24; Milano 13, 27; Torino 11, 25; Genova 16, 23; Bologna 13, 27; Firenze 15, 25; Pisa 15-21; Ancona 15, 22; Perugia 11, 20; Pescara 13, 21; L'Aquila 11, 18; Roma 14, 29; Campobasso 11, 17; Bari 15, 21; Napoli 15, 20; Potenza 11, 16; Reggio Calabria 16, 21; Messina 17, 21; Palermo 15, 22; Catania 15, 27; Alghero 14, 20; Cagliari 13, 22.

EUROPA AL VOLANTE

Montecarlo

Le saettanti automobili rosse a dodici cilindri ignorano questo posto del mondo che si chiama Montecarlo, schizzano via verso Nizza o verso Ventimiglia, fra i giardini e i caffè davanti al Casinò lasciano trasecolati e forse indignati i magri e anziani autisti in livrea scura che seguono fra i mogani e i velluti delle lussuose Rolls-Royce. Questo non è luogo per giovani, solitari o innamorati che siano e non è posto per automobili nervose e capricciose capaci d'infilare la Cornice a centocinquanta l'ora, ma è luogo per vecchi imbottiti di danaro e di medicine che vanno e vengono in squallide passeggiate da un tappeto verde d'erba a un tappeto verde di panno seduti come faraoni nelle loro vetture silenziose. Di sera, quando le luci si riflettono tremule nelle acque della Condamine, vecchie mummie prese in braccio da atletici portieri d'albergo si collocano, rutilanti di enormi gioielli, nelle barchette a quattro ruote gommate e vanno a chiedere alla roulette un povero brivido che le faccia sentire ancora assurdamente vive. Talvolta qualcuna gira faticosamente il capo verso il crepitio di una motoretta sulla quale due giovani innamorati filano verso il castello dei Grimaldi a vedere dall'alto la [illegible] del mare, poi riabbassa il volto nella stola di visone e si sente morire in quel rombo di veloce felicità.

Granada

Dall'enorme Hispano-Suiza di venticinque anni fa scende un magro signore vestito di nero, appoggiato a un bastoncello di ebano dal pomo d'argento, avanza tremolante verso un uscio, picchia al battente, scompare nel buio di una casa dove è stato chiamato per stendere un testamento. Il notaio non sa che sui sedili della sua Hispano-Suiza s'avvezzò ridendo una giovane donna alla quale qualcuno sussurrava sciocchezze in versi, come in un romanzo di Pierre Frondaie. Non sa nemmeno, l'ultimo possessore di quella macchina una volta stupenda, che quella giovane donna di un tempo defunto adesso lo attende in fondo a una stanza chiusa e scura per bisbigliargli non so quali dolorose assurde, quali incredibili legati, quali inutili parole...

Lisbona

Duecentomila automobili fanno un continuo carosello fra i cento colli di Lisbona che scendono verso il Tago, senza badare ad altro che a muoversi veloci, trasportando passeggeri indolenti ma [illegible] di colori di perla e d'indaco del cielo sull'Atlantico. Fra le grosse cittadine statunitensi, che sembrano macchine blindate per proteggere odiati e odiosi despoti, le utilitarie italiane giocano a nascondarello, capricciose e civettuole si arrampicano per le micidiali salite, precipitano per le discese a rompicollo. Filano perfino verso Estoril e Cascais muovendo faville di dispetto negli occhietti dei miliardari che aspettano la morte vestiti di flanella bianca. Certe donne di Lisbona, dalla pelle ambrata e levemente madida, odorose di sandalo cinese, vanno da una pasticceria del Rossio a una sartoria di Rua Garrett venti volte al giorno, venti volte scendendo dalle loro lussuose automobili salutate, berretto in mano, da autisti malinconici fino al broncio. Le nere automobili padronali fanno un triste corteo per le strade eleganti di Lisbona, là dove la città s'addensa in botteghe di lusso, in odori sofisticati e meravigliosi che frustano la fantasia, Lisbona sogno verso Indie di favola e di spezie.

Londra

Fra una tartina al caviale rosso e un bicchiere di gin, fra un canapè di salmone affumicato e un bicchiere di whisky, nella stupenda casa di Grosvenor Square dove siamo ospiti, Stirling Moss ci dice, ridendo con i suoi occhi birichini, quasi senza ciglia: «Ah, questi inglesi! Come mancano di fantasia anche dietro il volante di una automobile...». Hanno avuto fantasia, questi inglesi, soltanto togliendo a Stirling Moss la patente di guida per un anno, così preso che potesse imparare con maggiore prudenza e meno pericolosamente la sua veloce automobile. Per il resto, è vero, non hanno fantasia, vanno e vengono per le strade di Londra come «pazienti» in preda alla «narcosi», ubriacati di malinconia e di tedio, di nebbia e di smog, fermandosi in lunghe pazienti file, muovendosi in lunghe lente file, a sinistra e a destra, in su e in giù, fra alberi e caseggiati, musei e cimiteri, castelli e locande. Imparano fin da bambini a non aver fantasia, seduti compostamente dietro un volante di legno tek, impassibili in un traffico che aumenta di giorno in giorno ma senza recar noia a nessuno. Una mammina inesperta potrebbe cambiare le mutandine di gomma al suo pargolo nel bel mezzo di Piccadilly Circus o di Oxford Street o di Charing Cross sicura di non essere disturbata da nessun'automobile impaziente. E un signore potrebbe anche comodamente morire d'infarto e stramazzare fra Regent Street e Marble Arch senza interrompere per questo il traffico, se i semafori segnassero verde per gli automobilisti. Ma forse, per vivere nel nostro tempo, in una grande metropoli dei nostri [illegible] anni non occorre fantasia, caro Stirling Moss...

Parigi

Sul Lungosenna di Parigi, per questi incantevoli «quais» che la primavera tepida accende di gemme appena scoppiate dagli alberi, le automobili debbono circolare velocissime se vogliono inserirsi nella serie verde dei 350 semafori coordinati. E allora i venditori di uccelli e di mughetti, di libri e di stampe, di vecchi elmi e di chiavi arrugginite e i colombi tubanti sul capo degli innamorati allacciati e dei clochards stanchi e gonfi di sonno perchè chiamano disperatamente l'automobilista che fugge via da loro, che va verso inutili mete senza uccelli e senza mughetti, verso una periferia squallida e priva di elmi e di chiavi arrugginite, verso un [illegible] senza innamorati?

Corriamo tutti via dalla felicità di un mondo di ieri, perduto irrimediabilmente, buttati sui cuscini delle Citroen e delle Panhard, ai lati due siepi d'immagini che si confondono e si annullano e una voce stridula che ci canta, disperatamente: «Parigi, o cara, noi lasceremo...».

Amsterdam

Vi sono delle officine specializzate nel recupero delle automobili che cadono nei canali di Amsterdam, dieci o venti o cinquanta ogni notte. Le lasciano, i bravi olandesi, così muso verso l'acqua, incuranti della pendenza della strada, proprio davanti alle loro case che sembrano finte, come per uno spettacolo e spesso non le ritrovano più, la mattina seguente, quando accendono il primo sigaro della giornata sulla soglia di casa. Ma gli olandesi non si scompongono, sanno che la loro macchina è al fresco, in fondo al canale e telefonano all'officina specializzata in recuperi. «Sono il signor Van den X», dicono. «Credo che la mia automobile stia in fondo al Leidsegracht, sì, fra il n. 35 e il n. 37. Grazie». E aspettano che un carro-gru venga a ripescare, tutta verde e grondante, la macchina scivolata come Ofelia nel canale davanti casa. Talvolta anche un taxi che aspettava un cliente un po' lento di qualche ragazza in vetrina scivola dolcemente, insieme con l'autista, in fondo al canale. Allora la strada si anima di commenti, di risate, l'officina specializzata in recuperi trae a galla anche un uomo zuppo come una spugna al quale subito, altre ragazze in vetrina, ma lui no, offrono una coperta e un grog.

Bruxelles

Qui non occorre patente per guidare una macchina, basta avere diciotto anni e un'automobile nuova. Se si hanno meno che diciotto anni e una automobile vecchia di cinque anni bisogna portare la macchina da uno specialista in tuta blu che rilascia un certificato semestrale di efficienza. In fondo questi belgi hanno capito per primi al mondo che siamo veramente i servi della macchina, che noi non contiamo nulla e non c'è perizia al mondo che possa ovviare a un freno deficiente, a un volante sfarfallante, a un differenziale sballato. E' così? Allora perchè in caso d'incidente non lasciano alle automobili il compito di litigare, di scambiarsi insolenze e minacce?

Ostenda

Fra «affiches» commoventi di un'età dell'oro scomparsa per sempre da questa turbata Europa hanno sistemato, proprio nei saloni del Kursaal di Ostenda — la città cara di Ensor — vecchissimi esemplari di automobili del 1900, anch'esse veicoli di una «belle époque» sepolta in fondo alle guerre e alle rivoluzioni. Di notte altissima, quando più nessuno giunge a sognare nelle sale particolari del Kursaal di Ostenda, scendono dai cartelloni di Lautrec e di Cappiello bellissime signore col boa di struzzo intorno al collo e cappelli a disco piumati, più belle di sempre. Seggono, aggiustandosi con garbo la lunga e ondulante balza della gonna a campanula sui sedili delle De Bion Bouton e attendono che un magro signore in spolverino grigio metta in moto il motore. Dove vanno le bellissime dei cartelloni di sessant'anni fa? Dalla morte tornano a una vita effimera, fra le quattro e le cinque del mattino, mentre il vento della spiaggia gonfia le tende del vuoto Kursaal di Ostenda. Le loro automobili dalle ruote sottilissime e a raggi, dal cambio esterno, dai pneumatici pieni, dalla trombetta a pera di gomma si muovono come spettri in una luce fioca come è fioco il palpito della loro sciarpa di velo, che ferma il cappello piumato e i capelli più fini sulla nuca d'avorio. La «belle époque» muore così all'alba in un paradiso perduto, abitato dagli spettri più cari alla nostra memoria: e con essa le donne bellissime che somigliano alle nostre mamme giovani e innamorate.

Mario Stefanile

L'«Ordine di Cristo» a Re Baldovino

Città del Vaticano, 6

Giovanni XXIII insignirà molto probabilmente il Re Baldovino dell'«Ordine di Cristo», la massima onorificenza vaticana riservata ai capi di Stato cattolici. L'Ordine, conosciuto anche con il nome di «Milizia di Nostro Signore Gesù Cristo», dovrebbe essere consegnato al Re del Belgio da un'alta personalità vaticana o domani pomeriggio o nella primissima mattinata di giovedì, poco prima della udienza dal Pontefice, nella sede dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede in via De Notaris 4.

Istituito in Portogallo nel 1319 dal Re Dionigi I e poi approvato dal Papa Giovanni XII, l'«Ordine del Cristo» è costituito dal collare d'oro con croce latina smaltata di bianco e rosso ai lati, e da una placca a forma di stella con al centro una croce anch'essa bianca e rossa. Lungo il collare si alternano le riproduzioni e le chiavi.

La visita che Re Baldovino compirà giovedì mattina a Giovanni XXIII sarà la seconda fatta in Vaticano dal Sovrano belga. Nel marzo del 1939, infatti, l'allora giovanissimo Principe Baldovino, che aveva nove anni appena, dopo avere assistito alla cerimonia dell'incoronazione di Pio XII, fu ricevuto qualche giorno più tardi in udienza dal Pontefice con la nonna, la Regina Madre Elisabetta. La udienza ebbe luogo il 16 marzo. Pio XII conversò a lungo con il giovane Baldovino e gli donò infine un prezioso rosario che il Re conserva tuttora.

Una «figura di giovane veneziana», opera di Domenico Morelli

ALLA VILLA COMUNALE DI NAPOLI

Una splendida retrospettiva delle opere di Palizzi e Morelli

La manifestazione organizzata in onore di due illustri pittori si inserisce ottimamente nelle celebrazioni dell'Unità d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, giugno

«Le arti belle, che sono un bisogno della civiltà vera, vivendo in Napoli solitarie e neglette, si erano andate sviando dalla loro nobile missione. Se non che gli artisti di queste province, destatisi per la mutata condizione dei tempi e per l'esempio de' confratelli delle altre parti d'Italia, sono venuti concordi nel vivo e forte proponimento di ravvivarne il culto, ecc.».

Con queste parole, a sommo del manifesto pubblicato nel 1861, la Società promotrice di belle arti in Napoli, «apriva la campagna di risveglio artistico, agli albori dell'unità d'Italia e chi firmava, in qualità di «presidenti artisti», il manifesto, insieme ai «presidenti onorari» e a quelli «amatori», erano i pittori Filippo Palizzi e Domenico Morelli.

Oggi, dopo un secolo, malgrado le peripezie di due tremende guerre e di difficoltà di varia natura, la Società promotrice di belle arti, che s'intitola al glorioso nome di Salvator Rosa, festeggia in piena vitalità l'avvenimento in modo mirabile ed encomiabile, ordinando una ricca e bene organizzata mostra retrospettiva dei suoi due più illustri soci fondatori: Filippo Palizzi e Domenico Morelli. L'avvenimento coincide col centenario dell'Unità d'Italia; cosicchè, non per prestazioni «pompieristiche» dei due pittori, nè per deliberato proposito degli organizzatori odierni, che hanno inteso di onorare la memoria dei due nobilissimi pittori; ma per quel richiamo del manifesto della Società, in cui era detto che la determinazione risorgimentale delle belle arti in Napoli era dovuta anche «per la mutata condizione dei tempi e per lo esempio dei confratelli delle altre parti d'Italia», la manifestazione odierna, in onore dei due illustri pittori, s'inserisce automaticamente nel quadro generale delle manifestazioni dell'Unità d'Italia, fiorenti ovunque in questo 1961.

Infatti, osservando ben bene, la situazione «accademica» delle arti in Napoli, tutta racchiusa e stagnante nel provincialesimo, era dovuta in gran parte ai diaframmi che si opponevano fra staterello e staterello della disgraziata Italia ante 1861, alla stampa imbavagliata, alla meschinità d'interessi e pettegolezzi locali.

Ed ecco che il merito primo e massimo di romperla con questa «tradizione accademica» delle arti che non sapeva vedere il «bello», se non nella riproduzione pedissequa, umiliante, inutile e passiva di un classicismo ormai morto e sepolto, non come fonte, ma come idea rappresentativa; il merito primo e massimo della rottura, come sopra si diceva, con questo mondo sorpassato, fu indubbiamente dei due pittori che oggi si onorano: Filippo Palizzi e Domenico Morelli. I quali, rotte le barriere morali e materiali, eccoli viaggiare in lungo e in largo non solo l'Italia, ma la Francia (intendi Parigi) e l'Oriente. Più attivo, a tutta prima, sembrerebbe il Morelli, ma non dobbiamo dimenticare che anche il Palizzi, rompendo, a quando a quando, il suo carattere sedentario, viaggiò considerevolmente; ma soprattutto ebbe modo di tenersi in contatto con le importanti attività artistiche parigine, attraverso una copiosa corrispondenza con il fratello Giuseppe, che dimorò lungamente a Parigi.

La prima impressione che si ha visitando l'imponente mostra, è che l'arte del Palizzi, sia un che di calmo, di molto ponderato, di sereno, una rifrazione luminosa della natura rivissuta in profondità ed espressa con una fedeltà minuziosa ed amorosa insieme; mentre l'arte del Morelli si presenta, tranne le eccezioni della rappresentazione storica, (la meno interessante, a parer nostro, come soggetto e spesso anche come interpretazione) quale quella di un ribelle in pieno, non solo ai canoni accademici, con molta più evidenza del Palizzi; ma in un clima tormentato e drammatico, così nella tecnica come nell'ideazione. E la testimonianza di questo dramma intimo durante la fase creativa ce lo comprova il fatto che molte volte il Morelli è portato a rifare il quadro, considerando la prima esecuzione come insoddisfacente.

Morelli si rivela un temperamento volitivo, battagliero, rivoluzionario a visiera alzata. E quanto asseriamo, si può rilevare in linea, diciamo così, grafica - cromatica - psicologica, in sintesi, nei due autoritratti; i quali ci sembrano proprio una limpida rivelazione del carattere dei due artisti: Palizzi con una maschera severa, pensosa, equilibrata, fissa in un mondo reale, composta in una dignità di pensiero scaturente da un ordine morale le cui radici affondano in una speculazione veristica, [illegible] minuziosa; Morelli [illegible] maschera drammatica [illegible] pensiero lo[illegible] del tutto lin[illegible] anzi tormenta[illegible] intravista [illegible] tà della [illegible]ca di un «reale» del vero, ma tu[illegible] maschera c[illegible] brava, più [illegible] un clima di [illegible], fra cielo e t[illegible] lo da un orizzonte lontano sconfinato.

Ora, ci sembra che malgrado certe perplessità, certe nebulosità talvolta affioranti dall'arte del Morelli, anche se meno conclusa, meno sicura, meno completa, meno limpida, quella del Morelli sia molto più interessante, molto più avveniristica di quella del Palizzi. L'elemento «luce» (la poesia della luce), vanto della scuola napoletana, come a suo tempo rilevò il Cecchi, sembra a noi che più si sprigioni felicemente nell'arte del Morelli che in quella del Palizzi. E ci sembra giusto, in sede di revisione, oggi che l'ardore delle polemiche contingenti è spento e quindi spente le questioni di «parte», ci sembra giusto che questa dote di preminenza debba essere riconosciuta in pieno al Morelli.

Quadri come la «Figura terzina di una giovane veneziana» in cui la magia della luce sembra un miracolo; come «La preghiera nel deserto», come le celeberrime «Tentazioni di Sant'Antonio», o come lo stesso «Autoritratto», per non citare che pochi esempi, non hanno riscontro nell'arte del Palizzi, se non nell'«Asinello che cammina visto di fronte», nell'«Interno di stalla» e soprattutto nel «Viottolo di campagna con prete» e nell'«Amore del toro», quest'ultima opera un vero capolavoro.

Volevamo dire, insomma, che là dove le pastoie della fase «storica» si rompono, Morelli ha uno slancio lirico di molto superiore al Palizzi, e che senza diminuire il posto giustamente eminente della pittura palizziana, una rivalorizzazione di quella morelliana costituisca un dovere per la critica onesta. Insomma lo scritto del chiaro collega Schettini, riguardante l'opera del Morelli, apparso sul bel Catalogo della mostra, scritto entusiasta e bersaglieresco, costituisce un atto di giustizia al quale ci associamo; congratulandoci con lui per il coraggio di dir la propria opinione a viso aperto, senza peli sulla... penna!

Tuttavia una cosa è certa. Entrambi i pittori, riaffiorati oggi alla ribalta della storia e della critica, nel clima di esaltazione dell'Unità d'Italia, hanno ben meritato non solo il plauso della bella Napoli, ma dell'Italia intera, e non soltanto per la loro opera di pittori, ma d'iniziatori della Società promotrice di belle arti; quella Società che s'inserì cento anni or sono nella vita culturale della Nazione, e che oggi più che mai, rinata a nuova vita, sa di poter dire una parola valida nelle competizioni non dell'arte fasulla odierna (la non arte) ma in quella ereditata da Palizzi e Morelli, l'arte cioè, protesa sì verso il progresso e l'avvenire, ma nel solco della tradizione gloriosa italiana, che abbracciando nella «leggibilità» nitida l'«universale», classica diventa sempre, anche se modernissima nella ispirazione, nella forma e nella tecnica.

Angelo Della Massèa

COME SI SPIEGA UN FENOMENO QUASI INCOMPRENSIBILE AGLI EUROPEI

I dittatori dell'America latina sono gli eredi dei «conquistadores»

Pronti a servirsi di qualunque ideologia e a manovrare i risentimenti degli indios essi hanno una meta sola: il godimento del paese come un Eldorado personalissimo

L'ammazzamento del «Generalissimo» Trujillo y Molinos, avvenuto a San Domingo, e le conseguenti, non rivelazioni, ma rievocazioni (chè tutto era già stato rivelato) nei suoi metodi di governo, suscitano nel lettore europeo, un senso di stupore. Anche da noi, in Europa, come sempre, come dovunque, la politica è lotta per il potere, e il predominio politico porta, di solito, vantaggi pratici a chi lo detiene. Ma, da noi, il fenomeno è più contenuto, più mascherato. Anche nel caso estremo delle dittature, i dittatori, per conquistare il potere, o per reggersi, devono pure mettersi avanti, ed appoggiarsi, a qualche ideologia; non possono dire brutalmente: «Questo paese è mio, ed io me lo godo». La lotta politica come la si pratica in molti paesi dell'America Latina, in cui la conquista e il godimento materiale del potere appaiono così scopertamente come gli obiettivi supremi, appare quindi come qualcosa di incomprensibile. E ci si domanda: «Come è possibile che laggiù, un paese civile come San Domingo possa lasciarsi ridurre per anni ad essere il grande podere di un Don Rajael Trujillo? E come è possibile che questo fenomeno non sia isolato, e rispunti, più o meno attenuato, in altri paesi sudamericani?».

I protagonisti

Il punto di partenza per una risposta valida va cercato nelle origini della cosiddetta America Spagnola; e va cercato soprattutto nel carattere e nella personalità dei protagonisti di quella che fu chiamata la «Conquista» del Continente sudamericano; e cioe nei conquistadores. *Costoro erano, prima di tutto, guerrieri. Tutti erano originari di un paese, come la Spagna, dotato di uno stranissimo senso di organizzazione politica, e dotato inoltre di un fortissimo gusto per l'avventura; e molti, o erano figli di gente che aveva partecipato alle guerre contro i Mori, o s'erano fatta la mano nel combattere nelle guerre d'Italia. E il loro obiettivo primo, per cui partivano per il nuovo Continente, non era quello di colonizzarlo; era quello di percorrerlo in lungo e in largo, per cercarvi l'oro, espressione e strumento supremo, allora, della ricchezza, aguantarne la maggior quantità possibile, e godersela. E ciò che soprattutto spinse, per tutto il Cinquecento, migliaia di avventurieri ad imbarcarsi a Siviglia, e lanciarsi, appena arrivati in America, ad aprirsi un varco nella foresta vergine, e a risalire i grandi fiumi, fu la speranza di raggiungere l'Eldorado, il paese misterioso in cui generazioni intiere di spagnoli credettero assolutissimamente, e Manoa, la capitale sua, dai tetti d'oro; fare bottino, e tornare a godersela in Spagna. E fu appunto questa cupidigia che indusse quegli uomini ad ardimenti atroci, e che fece sì che in poco più di mezzo secolo il continente fosse stato solcato in tutti i sensi, con itinerari segnati dalle ossa dei morti di stenti. Se si paragonano i* conquistadores *spagnoli nell'America del Sud agli emigrandi inglesi, nella America del Nord, spinti alla partenza dal desiderio di potere liberamente pregare Dio secondo la propria fede, si ha il segreto della diversa evoluzione delle due Americhe.*

E naturalmente, i conquistadores *erano poi, politicamente, privi di qualsiasi senso di organizzazione politica e tanto meno di legalità. Nonostante tutte le formule di divozione alla Corona di Spagna erano sostanzialmente anarchici. Quando si fermavano sulla terra nuova, la loro preoccupazione era quella di ritagliarvisi una specie di piccolo dominio per sè, un piccolo impero personale, con una congrua dotazione di indios da fare lavorare, e con un potere assoluto a disposizione.*

Vani tentativi

La monarchia spagnola, da lontano, cercava sì di contenere questo impulso personalistico e anarcoide, coi suoi Vicerè insediati a Mexico e a Lima, con le sue leggi e ordinanze che erano tutt'altro che cattive; ma in realtà poco potè sempre fare contro i discendenti dei conquistadores *diventati concessionari di miniere o allevatori di bestiame. Chi legge la storia del dominio spagnolo in America vi vede tutta una serie di tentativi infelici di imporre la legalità regia a uomini che erano disposti, tutt'al più, a fare la riverenza da lontano, molto da lontano. Chi ravvicina questo stato di cose a ciò che, nello stesso periodo storico, avveniva nel Nord America, all'impianto del* Self-Government *nelle colonie inglesi, alla correttezza legale dei rapporti di queste con la Corona britannica, vede come la differenza dell'impianto iniziale si ripercuotesse nello sviluppo politico dei due diversi Continenti, legati soltanto dallo Istmo di Panama, e dal nome comune.*

Finchè, ai primi dell'Ottocento, arrivò il momento della liberazione dal dominio della Corona spagnola, e della trasformazione dei «Viceregni» spagnoli in repubbliche indipendenti; movimento a suscitare il quale ebbe una grande influenza l'insurrezione delle Colonie nordamericane, avvenuta vent'anni prima. Nè v'ha dubbio che il moto di liberazione abbia una sua alta nobiltà, ed abbia suscitato nella America spagnola figure altissime, come Miranda, Bolivar, San Martin, Belgrano, e parecchi altri. Ma non v'ha dubbio neppure che, in buona parte, il moto insurrezionale scatenasse anche l'impulso personalistico e anarcoide di molti predicatori di libertà; e che molti libertadores, *acclamati ancora oggi come tali, si rivelassero subito eredi dei* conquistadores *da cui discendevano; cioè fautori della abolizione del dominio spagnolo soprattutto perchè essa avrebbe lasciato via aperta ai loro impulsi di governo personalistico e dittatoriale. Tutto il moto di indipendenza è difatti contaminato da rivalità personali accanite; più di una repubblica dell'America Latina nasce con i confini tracciati così, e così, sulla Catena delle Ande o lungo i corsi dei rios tropicali, perchè così vuole la ambizione personalissima di un* libertador; *e i contrasti personali tra i* libertadores *hanno tanto peso che mandano subito, fin da principio, in malora ogni progetto di Confederazione continentale tra le ex Colonie, analoga alla Confederazione delle ex Colonie nordamericane. E il movimento di indipendenza non è peranco finito, e i reggimenti spagnoli sono ancora sul Continente, che già spunta, anno 1814, nel cuore del Continente stesso, nel Paraguay, il primo esempio dei dittatori sudamericani, e forse il più compiuto: quel Josè Gaspar Rodriguez Francia, che tenne il Paraguay come un proprio paese, segregato dal mondo, per lunghi ventisei anni, facendo intitolare se stesso, modestamente,* El supremo; *cui è seguita tutta una pleiade di dittatori, imitazioni più o meno riuscite, durate per periodi più o meno lunghi di quel modello; pleiade in cui eccellono, per perfezione tirannica, l'argentino Josè Manuel Loias, che dominò il grande paese del Plata dal 1829 al 1852; il venezuelano Juan Vicente Gomez, «padrone» del Venezuela dal 1908 al 1935; e il nostro contemporaneo Rafael Trujillo, che «possedette» San Domingo dal 1931 ad ieri, e che, per quanto il suo possedimento fosse territorialmente esiguo, vi sfoggiò doti da dittatore sudamericano che vorremmo chiamare di una perfezione classica.*

In linea molto generale, si può osservare che la frequenza nell'avvento dei dittatori, nei vari paesi dell'America Latina, è in rapporto inverso alla percentuale della popolazione bianca di immigrazione recente; e che i dittatori si susseguono più spesso nei paesi in cui l'elemento demografico indio *è più numeroso. (E questa pare è la ragione che Argentina, Uruguay e Cile, i tre paesi dell'America Latina con più forte percentuale demografica di oriundi europei, sono anche, politicamente, i più stabili del Continente). In altri termini: pare che nei paesi a forte percentuale di abitanti* indios, *la conquista del potere, e il suo godimento, coi metodi dei* conquistadores *siano più facili e più sicuri. Certo è che, ad ogni modo, i dittatori di oggi sono gli eredi e i continuatori dei* conquistadores *del Cinquecento; sono* conquistadores *adattati ai tempi moderni Pronti a servirsi di qualunque ideologia, abilissimi nel servirsi del suffragio universale, pronti sempre a manovrare a servizio dei propri fini i risentimenti e di odii delle masse* indie, *essi hanno, come i* conquistadores, *una mèta sola: la affermazione del proprio potere personale, e il godimento del paese conquistato come un* Eldorado *personalissimo.*

E adesso, spento Trujillo, qual è l'uomo politico dell'America Latina che si prepara a continuare con particolare splendore, la serie dei dittatori di gran classe? Ma non dubitatene: è Castro. E' lui l'ultimo conquistador *che, servendosi di una ideologia comunistoide, s'è conquistato il proprio* Eldorado *a Cuba.*

Giovanni Ansaldo

Libri ricevuti

Aristide e Maria Calderini - *Dizionario di antichità greche e romane* - Ceschina; pag. 750, lire 5000 — Aristide Calderini, già professore ordinario dell'Università cattolica di Milano, presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, Accademico di importanti Istituti italiani e stranieri, fondatore e direttore di accreditate riviste di alta cultura («Egyptus», «Aevum», «Epigraphica», ecc.), presidente della sezione lombarda dell'Istituto di studi romani, autore di pregiati trattati, è uno fra i più noti studiosi di quanto riguarda il mondo antico. Questo suo «Dizionario delle antichità classiche greche e romane» scritto con l'attiva collaborazione anche della moglie dott. Maria, è stato composto per persone amanti della cultura e per studenti, i quali amano o hanno bisogno di facili, pratiche, chiare consultazioni. Non si rivolge ai dotti specializzati: vuole essere una guida e una raccolta di nozioni fondamentali; è scritto in forma piana, immediatamente comprensibile da tutti; è ricco di riferimenti e appaga ogni curiosità. Le nitide illustrazioni aiutano ad afferrare prontamente i significati e dare anche praticamente la visione di un mondo, ormai tanto lontano nel tempo e pure ancora vicino per i riferimenti e i ritorni storici nella vita pratica, culturale e scientifica di oggi.

Jane Austen - *Katherine Morland* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 296 - lire 850.

F. O. Matthiessen - *Rinascimento americano* - Mondadori - lire 900 — In questo saggio, che ha ottenuto i consensi del pubblico e della critica internazionale, F. O. Matthiessen ricostruisce lo splendido fenomeno di maturità letteraria che vide fiorire in America, nel quinquennio 1850-1855, i capolavori di Emerson, Thoreau, Hawthorne, Melville, Whitman. L'opera, presentata per la prima volta in Italia da Cesare Pavese, del quale questa edizione riporta un saggio introduttivo, significò per la cultura europea un ridimensionamento dei reali valori della letteratura americana, dalla più nota generazione degli Hemingway e dei Fitzgerald, al non meno importante periodo giustamente definito «Rinascimento americano».

Lorenza Mazzetti - *Il cielo cade* - Garzanti - pagg. 161 - lire 1000 — Ecco quanto scrive su questo romanzo e sulla sua autrice Cesare Zavattini: «Quando parlo di Lori Mazzetti mi si confondono sempre i ricordi, perchè ha sempre la stessa età e sempre la stessa voce, quella di una bambina dei cartoni animati, che neppure un gran raffreddore farebbero cambiare. Sarà un caso, ma non l'ho mai neppure vista mangiare. Peserà infatti una trentina di chili. Poi sparisce, non si sa più niente di lei e così si può credere qualche volta che forse non è mai esistita. Una volta giocavo con i numeri del telefono. Provavo a chiamare i vecchi numeri scaduti della mia agenda; infatti strane persone rispondevano, tutta gente nuova, o silenzio o gracidii. A quello di Lori, invece, rispose subito lei: pareva che fosse sempre stata lì ad aspettare. Ho fatto un film disse. A Londra. Come regista. I registi devono gridare, comandare attori, elettricisti, scrittori, segretarie, comparse, capitalisti. Però il film c'è, l'ho visto con i miei occhi e con la diffidenza di quando si controllano gli spiritisti. Bisogna riconoscere che quel film non solo risponde alle regole ma è ispirato e coraggioso. A proposito, mi dispiacerebbe che, relativamente a «Il cielo cade», finisse per uscire solo la mia presentazione, perchè il testo di Lori si volatilizza all'ultimo momento. Sono tanto leggere le sue parole e trasparente il suo stile, che è possibile. I personaggi lei li segue come una farfalla o come un malizioso calabrone. Sempre ali ci sono di mezzo. Caro lettore, non vorrei dare l'impressione che Lori sia una scrittrice di favolette. No, no, ha persino il senso storico, e le care fanciulle del 1943, con le quali state per fare conoscenza, le vedrete diventare grandi in due successivi libri di Lori già pronti (si tratta, vedete, nientemeno che di una trilogia), i quali libri ci aiuteranno a capire meglio certi fatti di oggi che non bisogna dimenticare. C'è una tendenza nel nostro Paese a stendere dei veli sul passato sotto il pretesto della bontà; della pietà. Ci si invita ad archiviare ciò che non abbiamo ancora bastantemente conosciuto. Il fatto stesso di non voler conoscere fino in fondo è prova che sussistono ancora nostalgie e ipocrisie. Per noi, come per tutti, la salvezza consiste nello stimolare la memoria in funzione di giudizio. E l'arte rende questo giudizio sempre tempestivo e sempre nuovo».

Hector-Henri Malot - *La signora Obernin* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 210 - lire 850.

B. Murmelstein - *Terezin, il ghetto modello di Eichmann* - Ed. Cappelli - lire 1500.

Una delle opere più pregevoli di Filippo Palizzi alla Mostra napoletana: «Amore del toro»

«Architetto di unità»

Ricordata dal «Times» la figura di Cavour

Londra, 6

Esattamente cento anni or sono, ricorda oggi il «Times» nel primo e più ampio dei suoi commenti editoriali, Camillo Cavour moriva mormorando: «L'Italia è fatta. Tutto è salvo». Egli non aveva interamente ragione nè per l'una cosa nè per l'altra, aggiunge l'austero e autorevole quotidiano conservatore, ma il Paese era molto più vicino alla salvezza e all'unità di quanto non sarebbe stato senza di lui.

E su questo spunto il giornale intesse una delle più belle lodi rivolte ai nostri grandi personaggi dalla stampa inglese e di certo il miglior tributo finora reso al nostro Risorgimento. Un tributo che acquista maggior valore se si osserva che il «Times», da molti ritenuto il portavoce ufficiale del Governo, raramente concede ai singoli o alle nazioni l'onore di un articolo di fondo e per di più d'apertura.

Sotto il titolo «Architetto di unità», il quotidiano rivive nella figura di Cavour l'epopea della rinascita italiana, dicendo in sostanza che il maggior merito suo, dei piemontesi e degli italiani fu di aver attuato una rivoluzione nata da un alto senso di responsabilità. «Probabilmente sia Cavour, sia Mazzini, sia Garibaldi — esordisce il «Times» — erano necessari, ma Cavour emerge come l'uomo che prese il comando della rivoluzione, la guidò oltre i momenti iniziali di grandissimo pericolo, e ne pose le prime essenziali fondamenta... Due ne furono le caratteristiche principali. Una è la sua complessità, il sottile alternarsi di uomini e di fatti, nel quale Cavour fu talvolta maestro e talvolta servitore, e la fusione del nazionalismo e l'anelito alla libertà. L'altra è che la rivoluzione fu resa rispettabile, e questo contribuì grandemente, forse decisamente, al suo successo». Questa rispettabilità, continua il quotidiano, fu raggiunta grazie all'avversione di Cavour sia per i reazionari sia per i sovversivi, e grazie alla adozione di riforme illuminate e al conseguente generale progresso economico. «Questa rispettabilità consentì alla rivoluzione di farsi legale e all'Italia di inserirsi tra le potenze europee, su una nota di carattere moralistico».

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRI CON AUTORITA' ED ESPERTI ECONOMICI

Vasti progetti brasiliani esposti dall'inviato di Quadros

Al vaglio la prospettiva di nuovi depositi portuali e i rapporti con l'Oriente - Una industria del caffè

Gli incontri che l'inviato straordinario del Presidente del Brasile Quadros, ha avuto con le autorità e gli operatori economici locali nella giornata di ieri hanno permesso di poter fare una prima valutazione sulla reale portata delle preannunciate nuove iniziative brasiliane a Trieste. In particolare gli operatori economici hanno potuto vagliare le possibilità offerte dal Brasile a Trieste in relazione agli accordi stipulati dall'Ambasciatore Joao Dantas con numerosi paesi d'oltre cortina, da egli visitati nel corso del suo lungo viaggio in Europa, che ha lo scopo di incrementare il volume del commercio estero brasiliano. Accordi bilaterali su base quinquennale sono stati conclusi con Polonia (370 milioni di dollari), Jugoslavia (770 milioni di dollari), Cecoslovacchia (310), Romania (220), Ungheria (300), Albania (15), mentre nessun accordo è stato ancora stretto con paesi dell'Europa occidentale e particolarmente con quelli aderenti al MEC. Trattative sono state invece intavolate per un accordo bilaterale con l'Austria, sulla base di 15-20 milioni di dollari di merce. Sono state inoltre gettate le basi per l'istituzione di depositi di rotazione di prodotti brasiliani a Fiume, Costanza, Danzica, in Ungheria, Bulgaria e Polonia (similmente a quello operante per il caffè, nel nostro porto).

In queste prospettive, la funzione dei progettati depositi triestini viene alquanto ridimensionata, anche se le possibilità di un consistente incremento dei traffici brasiliani attraverso il nostro porto sussistono ancora, oltre che per servire il mercato nazionale, anche per l'incanalamento di merci brasiliane per i paesi del MEC e soprattutto l'Austria. Questo, in sintesi, il risultato dei numerosi contatti avuti dalla missione brasiliana con le autorità e gli operatori economici.

In mattinata infatti gli inviati del Presidente Quadros accompagnati dalla Console del Brasile a Trieste, Margherita Guedes Nogueira, hanno avuto dei contatti con il Commissario generale di Governo dott. Palamara, con il Sindaco dott. Franzil ed il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. Nel pomeriggio alla Camera di commercio [illegible] con gli esponenti di tutti i settori economici triestini, ed a questa riunione [illegible].

Oggi pomeriggio l'Ambasciatore Dantas terrà una conferenza stampa per illustrare i risultati della sua missione; fin da ora si può comunque anticipare che per la nostra città si prospetta la possibilità dell'istituzione di alcuni depositi di oli vegetali, frutta secca, caffè, carni congelate, cacao, legnami esotici. Questi depositi a rotazione, sul tipo di quello da tempo funzionante per il caffè, potrebbero servire, come detto, i paesi del MEC e l'Austria, oltre che il mercato nazionale. Si tratta però fin da ora di superare alcune difficoltà circa i pagamenti e di raggiungere precisi accordi sulle possibili agevolazioni che ovviamente il Brasile richiede.

Sembra inoltre che le più concrete prospettive si offrano per il deposito di legnami, mentre sarebbe tramontata la possibilità di un ampliamento della sfera di operazioni del deposito di caffè verso l'Est europeo. Ulteriori sviluppi della situazione si avranno comunque nella giornata di oggi. La missione brasiliana stamane visita gli impianti dei Magazzini Generali, lo Scalo legnami, il deposito di caffè e la zona del Porto industriale di Zaule. Quest'ultima visita è connessa al progettato impianto di uno stabilimento per la produzione di caffè brasiliano in polvere.

La missione brasiliana è composta dall'Ambasciatore Joao Dantas, dal segretario [illegible], dall'on. [illegible] Costa, dal sig. [illegible] dell'I.B.C. e dal dott. O. Rodriguez. [illegible] a Roma con l'ing. Enrico Mattei, e [illegible] a Parigi.

Congresso degli ex GMA

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo informa che oggi, alle ore 17.30, nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro, in via [illegible] d'Aosta 12, si terrà il primo congresso con la relazione del segretario dott. [illegible]. Tutti gli iscritti, anche se non delegati, sono invitati a presenziare alla manifestazione di apertura.

Rinnovato l'appalto dei servizi postali

La direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni ha reso noto la conclusione del contratto per il riappalto del servizio trasporti postali nella nostra città, a partire dal prossimo 1.o agosto. Tutte le ditte ed enti [illegible] dovranno presentare entro il 14 giugno alla direzione provinciale P.T., III reparto, una domanda in carta da bollo di lire 100 con cui chiedono di essere invitati a partecipare alla licitazione, senza però formulare alcuna offerta preliminare nè versare cauzione; [illegible] tutte le altre comunicazioni fornite in precedenza.

Tale appalto per il servizio trasporti postali fa seguito al precedente, che aveva sollevato non poche preoccupazioni sia per la sorte di un'aliquota del personale che per la paventata riduzione del prelievo e dell'indotto della corrispondente Cassa. Il presente contratto, invece, dovrebbe ovviare in linea di massima a queste difficoltà; sono del resto in tal senso avute assicurazioni dallo stesso Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spallino.

Il Presidente del CRDA ricevuto dal Sindaco

Il nuovo presidente del C.R.D.A., ing. Vignuzzi, si è recato ieri mattina in visita di presentazione dal Sindaco dott. Franzil, con il quale si è intrattenuto in lungo, cordiale colloquio.

Direzione marittima a Trieste (con Monfalcone)

Vasti riflessi del provvedimento

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri uno schema di legge con il quale viene modificata la tabella delle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile. Quale risultato immediato di tale modifica deriva l'istituzione della Direzione marittima di Trieste, alla quale viene assegnato anche il Compartimento di Monfalcone, che finora apparteneva alla circoscrizione della Direzione marittima di Venezia. Lo schema di decreto sarà perfezionato dai dicasteri competenti nei prossimi giorni.

E' da auspicare, a quest'ultimo proposito, che il provvedimento abbia a rappresentare la indispensabile premessa anche per la autonomia dell'Ufficio opere marittime di Trieste, ora subordinata a Venezia, in modo da favorire la creazione di una sezione più organicamente concepita nelle sue strutture amministrative, che attualmente sono adoperate fra la nostra città e quella lagunare. L'auspicio trova conforto del resto in questa opportuna decisione governativa che [illegible] il problema della direzione propriamente marittima, legando a Trieste il Compartimento monfalconese, con un riconoscimento di competenza che accoglie appunto il principio invocato per la gestione delle opere portuali e marittime.

Un aureo trittico in onore di S. Gerolamo

Domenica prossima sarà benedetto dal Vescovo mons. Santin l'aureo trittico in onore di San Gerolamo, Patrono di Visinada d'Istria.

La cerimonia, preceduta da una messa, con inizio alle 16, avrà luogo nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio e subito dopo la comunità visinadese si riunirà nella sede di via [illegible]. Qui il fiduciario del Comune [illegible] esprimerà a tutti coloro che hanno cooperato al successo di una iniziativa che onora i promotori, il ringraziamento più vivo di tutti gli istriani che si sentono partecipi della soddisfazione dei visinadesi.

Il trittico, che sarà esposto alla venerazione dei fedeli, è frutto di una raccolta d'oro organizzata appunto dal comitato comunale tra i concittadini e tra gli istriani in genere; l'opera è di valenti artisti ed è una preziosa testimonianza di attaccamento dei visinadesi al loro Patrono ed alla loro cittadina.

All'Ufficio del Lavoro la vertenza dei picchettini

Nel corso dell'assemblea tenutasi iersera nella sede della CCdL i picchettini sono stati informati dell'andamento delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di categoria, i cui salari hanno praticamente subito un blocco una decina di anni or sono. Quattro riunioni sono state tenute nei giorni scorsi all'Ufficio del lavoro, che non hanno portato però ad alcun risultato positivo. L'ultima trattativa ha anzi portato alla rottura e lo sciopero è stato evitato grazie alla convocazione fissata per oggi, all'Ufficio del lavoro, alle ore 10.30.

Figurinismo di moda in una mostra dell'U.P.

Dopodomani, venerdì, alle ore 17.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, ingresso via San Carlo 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di figurinismo di moda allestita dagli allievi dei corsi dell'Università popolare, preparati dalla prof. Germana Gabri, durante l'anno accademico 1960-1961. All'interessante rassegna, ricca di opere, di soggetti e di spunti di grande attualità, sono invitati tutti i soci dell'istituzione, i simpatizzanti e coloro che si interessano di questo importante ramo artistico-professionale.

Lo spettacolo sulle rive con il traguardo di tappa del Giro (Giornalfoto)

Oggi i «girini» sostano a Trieste

Oggi il Giro del Centenario sosta a Trieste prima del balzo finale che dovrà condurlo a Milano. In onore della carovana è stato predisposto in Municipio un festoso ricevimento, mentre in precedenza a San Giusto sarà celebrata una Messa in suffragio dei corridori caduti.

Il rito religioso sarà celebrato alle ore 10 nella cattedrale, con l'intervento del Vescovo mons. Santin il quale ha prontamente aderito all'invito che gli è stato rivolto dagli organizzatori. Il Presule assisterà alla Messa, celebrata da mons. Mario Bernardi, parroco di [illegible], località natale di Sandrino Fantini, lo sventurato corridore deceduto a seguito di una caduta verificatasi nell'ultimo Giro di Germania.

Dopo la Messa a San Giusto, ciclisti, dirigenti e organizzatori del Giro saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco e dai dirigenti dell'Azienda di soggiorno. Al vincitore della tappa di ieri, il belga campione del mondo Rik Van Looy, sarà offerta [illegible], montata su un blocco di roccia carsica. Quale cornice d'onore [illegible] della sala consiliare saranno schierati i ragazzi di Nimis, nelle divise di garibaldini.

PRIMA ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

CASE PER 250 MILIONI INIZIO DI UN NUOVO BORGO

Approvato dalla Giunta un primo lotto di costruzioni nella zona della Maddalena

Un primo concreto intervento del nuovo piano regolatore, in corso di discussione al Consiglio comunale, si avrà nella zona della Maddalena con la creazione di uno dei borghi previsti in quella parte della città. La Giunta comunale ha infatti approvato ieri sera la delibera relativa alla costruzione di un primo lotto di edifici del nuovo borgo, per complessivi 250 milioni di lire. L'iniziativa del Comune è realizzata nell'ambito della legge 408, la cosiddetta «legge del raddoppio». In sostanza, nel dopoguerra sono stati costruiti con finanziamento statale e su terreno comunale edifici di abitazione per un valore complessivo di oltre un miliardo e mezzo. Il Comune intende riscattare la proprietà di questi edifici secondo le norme stabilite dalla legge, e cioè costruendo case per un valore corrispondente. Il primo lotto del nuovo borgo costituisce la prima tappa di questo impegnativo programma, che consentirà di dare una sistemazione all'annoso e difficile problema dell'assistenza agli sfrattati e sloggiati da case pericolanti, oltre che a creare una considerevole disponibilità di alloggi da assegnare con apposito punteggio.

Nel corso della seduta della Giunta il Sindaco dott. Franzil ha dato notizia che il 15 giugno verrà inaugurato il primo stabilimento sorto dell'ambito del Punto franco industriale: la distilleria Buton.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che, il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di giugno, avverrà solamente nei seguenti giorni: 16 giugno, per i marittimi; 19 giugno per gli uomini e il 20 giugno per le donne. I pagamenti saranno effettuati dalle ore 9 alle 13.30.

Monfalcone pronta per «Campanile sera»

Ieri a mezzogiorno è stata tenuta presso il palazzo del Comune una riunione dei membri del Comitato organizzatore per la partecipazione di Monfalcone al giuoco televisivo di Campanile Sera con il dott. Vidusso della RAI-TV di Trieste. Tema, la segnalazione dei giuochi sportivi che il Comitato organizzatore intende proporre per le manifestazioni da effettuarsi sulle due piazze delle città concorrenti. Il comitato era rappresentato dal prof. Umberto Sanzin e dal sig. Codiglia (entrambi responsabili della parte sportiva ed accompagnatori delle due squadre) dal sig. De Marco e dal segretario geom. Cossi.

I monfalconesi hanno proposto: 1) tiro con l'arco a bersaglio fisso oppure mobile; 2) pattinaggio a rotelle, con preferenze per la specialità dello artistico; 3) pallacanestro per squadre giovanili maschili; 4) bocce (sbocciare il pallino); 5) gara marinara nei «mastelli» al posto di imbarcazioni e con le mani al posto dei remi; 6) regate veliche; 7) hockey su prato a formazioni ridotte; 8) gara di abilità nella costruzione di una torre con tubi «Innocenti».

Hanno richiesto anche che le due prove marinare possano essere effettuate sulle acque della città concorrente poichè a Monfalcone lo specchio d'acqua è un po' troppo lontano da piazza della Repubblica. Le altre manifestazioni, invece, potrebbero tutte svolgersi sulla stessa piazza.

Questa sera, intanto, nuova riunione di preparazione per i pulsantisti, i quali stanno esercitandosi per rispondere a mitraglia alle domande più o meno insidiose che il facente funzione di Mike Bongiorno rivolge loro.

Sabato prossimo, si riuniranno presso il palazzo del Comune gli esperti di sport che costituiscono il pensatoio per questo ramo.

Orario estivo dei negozi

L'Unione commercianti comunica che con il 1.o giugno è entrato in vigore l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà postecipato di mezza ora. Detto orario non trova attuazione nei riflessi dei negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli da acqua, gas e materiali elettrici, ferro, metalli e macchinario industriale, negozi di accessori per automobili, depositi e rivendite ghiaccio.

L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore dal 1.o marzo ed è il seguente: nei giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alla 19, nei giorni di sabato chiusura serale alle ore 19.30.

La signora che iersera è salita in campo San Giacomo su un'automobile di grossa cilindrata, targata Milano, per indicare ai suoi occupanti l'ubicazione di viale XX Settembre e che è scesa all'imbocco della galleria Sandrinelli, è invitata nella nostra segreteria per ritirare il borsellino dimenticato sul sedile posteriore della macchina stessa.

VIVO ENTUSIASMO PER GLI ASSI DEL PEDALE

Festoso incontro sulle rive con la carovana del «Giro»

Ali di folla da Barcola al traguardo malgrado la pioggia Elettrizzante presenza dei bersaglieri - Spettacolo in piazza

Sono arrivati. Pallidi, sfiancati, con i visi pieni di pioggia e di sudore i «girini» sono sfilati sul traguardo di piazza dell'Unità d'Italia, con un ultimo guizzo di vitalità, dopo duecento e passa chilometri di corsa. Una lotta tiratissima, resa inutile dalla presenza nel gruppetto di testa di quel campione della velocità che è il belga Rik Van Looy, il quale in circostanze del genere non tollera che altri lo sopravvanzino sulla linea d'arrivo. E così è stato anche stavolta.

La volata è stata entusiasmante; i corridori sono passati davanti agli occhi come una fiammata multicolore: il tempo di osservarli dinanzi ed erano già oltre. Dopo il primo gruppo, assai consistente, un altro gruppone, con Gaul, Anquetil, Carlesi; e poi qualche altro corridore staccato, e infine vittime illustri, come il notissimo Poblet, chiamato a più riprese dai tifosi, e il romano Trapè, sfortunato protagonista della corsa su strada alle Olimpiadi di Roma, arrivato ultimissimo.

Lo spettacolo caloroso dello arrivo del Giro del Centenario, raffreddato un poco dalla pioggia caduta fin prima dell'arrico e immediatamente dopo, quasi il cielo avesse voluto risparmiare loro la doccia proprio sul traguardo, è stato uno spettacolo pieno di vivacità, movimentato da quel po' di confusione che pare inevitabile in circostanze del genere ma che comunque non si è mai tramutata in indisciplina. L'ordine di servizio, svolto dai carabinieri, dalle guardie di P. S. e dagli organizzatori della corsa, è servito a contenere il pubblico ai lati del rettilineo d'arrivo, garantendo alla tappa una conclusione regolare. C'è stato uno sfortunato, Fischerkeller, che è caduto appena oltre lo striscione, ma le conseguenze sono state irrilevanti.

Lungo tutto il percorso nella provincia i corridori sono passati fra due ale di tifosi motorizzati e non, che avevano voluto andare incontro al Giro già prima del suo arrivo in piazza Unità, per inseguirlo poi dinanzi al televisore; un sistema comodo, adottato da molti, specie da Barcola in poi. Il serpente multicolore è sfrecciato velocissimo lungo la scorrevolissima strada «costiera», compiendo poi miracoli di destrezza per tagliare di traverso i pericolosi binari tranviari. Lungo le Rive, dopo corso Cavour, tutto è stato più facile, perchè i binari ferroviari erano stati riempiti di conglomerato bituminoso dagli operai del Comune.

Dopo l'arrivo la folla ha travolto tutti, in un abbraccio affettuoso, fatto di simpatia, di ammirazione, di tifo. E' cominciata la caccia agli autografi, l'inseguimento ai campioni, i codazzi alle spalle di Bartali, il «superpopolare» della carovana (certo più di tanti corridori in servizio attivo), alle spalle degli idoli in calzoncini corti, in sella ad una bicicletta leggerissima. Tutta la città del resto ha subito a sua volta l'invasione dei componenti della carovana, e vetture con le ruote rivolte al cielo (ruote di bicicletta, s'intende) parevano spuntare ad ogni passo. In più c'era la curiosità di vedere da vicino l'elicottero, sceso dopo un paio di giri sopra le Rive in mezzo al molo Audace.

Una nota simpatica, gaia e spumeggiante secondo la tradizione, è stata fornita nel dopocorsa dalla fanfara dei bersaglieri, che con la freschezza che le è propria ha intonato le più belle marce, sostenendo in piazza dell'Unità, un applaudito concerto, nel quale sono stati inseriti anche motivi orecchiabili di canzonette moderne. Un successo, che ha aumentato le simpatie della cittadinanza verso i fanti piumati dell'8.o Reggimento di stanza a Pordenone, portatisi a Trieste in speranzosa attesa di un successo del loro commilitone Manzoni, lo sfortunato protagonista della tappa, acchiappato in vista del traguardo dopo 164 chilometri di corsa solitaria in testa.

La giornata di ieri è stata contrassegnata da episodi significativi, ed in primo luogo va ricordata la deposizione di una corona di alloro compiuta proprio dai bersaglieri di Pordenone, alla radice del molo che porta il nome del loro Corpo. La cerimonia si è svolta alle 15, presenti il gen. di Divisione Canzini, comandante la Divisione Ariete, il gen. Vismara, comandante il Presidio di Trieste, il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, gli assessori prof. Faraguna e cav. Degano, il ten. col. Bozzola, comandante il gruppo di P. S., il col. Spaccamonti, comandante la Guardia di Finanza di Trieste e altre autorità. Prima dell'arrivo dei corridori le stesse personalità, il dott. Delise, Presidente dell'Amministrazione provinciale e vari consiglieri comunali hanno preso posto sulla tribuna dinanzi all'arrivo. Attraccate alla banchina, proprio in corrispondenza del traguardo, erano le corvette della Marina militare «Sagittario» e «Sentinella».

Fedele alla tradizione del Giro, non è mancata neanche a Trieste «miss tappa». La designazione è toccata ad una bella e simpatica ragazza, la diciottenne Liliana Soriani, impiegata in una tipografia di via Giotto; è stata lei naturalmente a dare al vincitore Van Looy il tradizionale bacio, sul podio d'onore.

Piazza Unità d'Italia era stipatissima ieri sera per lo spettacolo del Giro. Una manifestazione garbata, con ottimi cantanti, e qui basta citare Gino Latilla, la consorte Carla Boni e la graziosa Nella Colombo, una orchestra ricca di fiato ed equilibrata, un imitatore, Mario Di Giglio, che ha divertito fino alle lacrime. Torre Bruno, chitarrista, cantante e urlatore, è stato un altro dei «numeri» più apprezzati ieri sera. A voler fare una scala delle simpatie destate fra il pubblico, in cima dovremmo certamente porre l'enciclopedico Di Giglio, passato con disinvoltura dalle imitazioni di Gassman a quelle di Tina Picca, da Totò a Manfredi e Panelli, da Nicolò Carosio (ieri a Trieste per ragioni private) a Modugno, Sergio Bruni, Gino Paoli.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Riconfermato Belci alla segreteria d. c.

Il comitato provinciale della DC, eletto dal recente congresso, si è riunito ieri sera per la prima volta per la designazione del segretario politico, del segretario amministrativo e della giunta esecutiva provinciale. Corrado Belci è stato riconfermato, come del resto era previsto, alla segreteria provinciale, carica che ricopre dal maggio '57. Segretario amministrativo è stato eletto il dott. Alberto Savona, già membro dell'esecutivo provinciale del partito.

Ieri sera sono stati inoltre eletti i nove membri della giunta provinciale, che si è subito riunita per procedere alla distribuzione delle cariche. Nella giunta hanno trovato posto, oltre a esponenti delle tre tendenze vicine all'attuale maggioranza del comitato provinciale, anche un esponente della corrente di minoranza. Queste le cariche in seno all'esecutivo: dott. Sergio Gasparo, vicesegretario provinciale; Sergio Coloni, dirigente organizzativo; Dario Rinaldi, dirigente SPES (stampa e propaganda); Guido Botteri, dirigente ufficio enti locali; Mario Decarli, dirigente ufficio problemi dell'economia e del lavoro; Luciana Benni, dirigente ufficio problemi assistenziali. Sono stati inoltre eletti a far parte dell'esecutivo Nereo Stopper (che curerà, quale capogruppo consiliare comunale, i problemi del Comune), Arturo Vigini e il dott. Paolo Pecorari. Alla giunta provinciale esecutiva partecipano inoltre con voto consultivo i parlamentari d.c.

Solidarietà con gli operai cementieri in sciopero

La Camera confederale del lavoro informa che agli operai dello stabilimento Italcementi del Porto industriale, in sciopero da 19 giorni, per ottenere miglioramenti aziendali già ottenuti dai lavoratori degli altri gruppi cementieri, sono pervenute espressioni di piena solidarietà da parte delle ACLI e di vari partiti politici, fra i quali la DC, il PSDI il PRI e il PCI.

Deroghe per Trieste al blocco dei suini

Con decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale è prorogata fino al 30 giugno la sospensione dell'importazione in definitiva ed in temporanea di suini vivi delle carni e frattaglie suine, fresche, refrigerate o congelate, del lardo e grasso di maiale non pressato, nè fuso, fresco, refrigerato, congelato, salato o in salamoia, secco o affumicato, delle carni e frattaglie suine, commestibili, salate o in salamoia, secche o affumicate e dello strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi nonchè dei prosciutti cotti. Le disposizioni non si applicano alle ghiandole suine congelate destinate alle industrie fabbricanti di prodotti farmaceutici.

E' interessante rilevare un'eccezione contenuta nel decreto con riguardo a Trieste e precisamente è fatta salva l'applicazione degli accordi e successivi protocolli addizionali e processi verbali per gli scambi locali tra l'Italia e l'Austria e tra l'Italia e la Jugoslavia, per l'importazione dei suini e delle carni suine nei limiti dei contingenti previsti.

Ex allievi del collegio Pio X

Domenica prossima alle 12, nell'atrio della Stazione Centrale, sono convocati tutti gli ex allievi del collegio Pio X di Treviso, per la venuta a Trieste di «don Marietto». Alle 12.15 gli ex allievi potranno assistere assieme alla Messa, per recarsi quindi ad un pranzo in un noto ristorante del centro. Per accordi telefonare al cappellano della polizia, don Luigi Feltrin, tel. 30-3-85, interno 8.

L'AUREO RICONOSCIMENTO DELLA C.d.C.

Domenica le medaglie ai benemeriti del lavoro

Saranno distribuiti 82 premi

La cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro ai vincitori del concorso «per la fedeltà al lavoro ed al progresso economico», avrà luogo domenica alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. Con queste manifestazioni che ormai si ripetono regolarmente ogni due anni, la Camera di commercio, industria e agricoltura premia i lavoratori che abbiano dimostrato attaccamento alla loro azienda prestando la loro opera per lunghi ed ininterrotti periodi. Uguale riconoscimento viene concesso alle imprese che da decenni operano nella nostra città e che si tramandano l'attività di generazione in generazione oppure abbiano inteso la necessità di apportare nella loro azienda notevoli miglioramenti di carattere sociale o nei servizi al pubblico.

La cerimonia in forma solenne sarà tenuta alla presenza delle autorità cittadine. Il numero dei premiati nella celebrazione di domenica prossima è di ben 82, superiore a quello delle precedenti edizioni. Nella prima categoria, dei lavoratori, i premiati assommano a 46. Nella seconda le imprese con lunga anzianità sono 31. Per i miglioramenti nei servizi 5 aziende hanno ottenuto l'ambito riconoscimento.

Il lavoratore più anziano è il sig. Ettore Vascotto con ben 51 anni di lavoro ininterrotto presso la ditta Serravallo. In questa categoria sono compresi anche tre dirigenti d'azienda, dei quali il comm. Giovanni Suttora, direttore generale della sede di Trieste della Società «Italia» di navigazione e membro della Giunta camerale, ha la più lunga azianità di lavoro. Fra le ditte pemiate spicca quella «G. di Vincenzo Lauro Succ.» che dal 1857 esplica la sua attività di vendita di berretti e fregi militari. Le imprese premiate per aver compiuto dei miglioramenti nell'azienda sono precisamente: S. Sadoch, A. G. Dorni, SVEM, Cooperative Operaie e l'Azienda Agricola Punta di Marsich-Chiriaco.

I funerali del gitante stroncato da un malore

Questo pomeriggio, alle 16.15, partendo dalla Cappella mortuaria, avranno luogo i funerali di Giuseppe Luise; il giovane, che domenica mentre si trovava in gita con la Società Ginnastica Triestina, a Valbruna, è stato colpito da un attacco cardiaco, che lo ha ucciso sul colpo.

Elezioni alla Esso. Oggi, mercoledì, iniziano le operazioni di voto per il rinnovo del comitato aziendale alla Raffineria Esso. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 14.30 di venerdì prossimo. Verranno eletti cinque componenti di cui due impiegati e tre operai.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 16,1; umidità 82 per cento; pressione mb. 1008,3, stazionaria regolare; temperatura del mare 20,8; vento km. 10 da E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 23.

Oggi: San Roberto. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna è nata all'1.20, tramonta alle 13.34.

Maree - OGGI: bassa alle 10.43, cm. 27 sotto il l. m.; alta alle 17.41, cm. 34 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.18, cm. 6 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. macchina, turno 79.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 10.

NATI: Rocco Giulio, Era Fernanda, Foraboschi Renzo, Mino Elisabetta, Caronello Antonella, Pieri Ada, Palotta Marina, Sisto Amina, Bosich Daniela, Sossi Dario, D'Antoni Cristiano, Ceccolini Laura, Rocco Patrizia, Vuk Diego, Maffey Manuela.

MORTI: Abeatici Ferruccio a. 74, Dugulin ved. Tiberio Anna a. 85, Masserano Giovanni a. 75, Ballestra Basilio a. 78, Mezicin ved. Petronio Anna a. 69, Luxa in Sahar Vera a. 47, Pecenco Maria a. 62, Raseni Mario a. 75, Bergamas in Simeoni Lucia a. 59, Orel Angelo a. 55.

Sabato alle ore 19.30, in piazza Sant'Antonio, parlerà per il MSI l'on. Riccardo Gefter Wondrich sul tema «Il MSI nell'attuale momento politico».

INFORTUNIO AL CAMPO SPORTIVO

Nel salto in alto si frattura un polso

Nell'eseguire un salto in alto al campo sportivo di Cologna, lo studente Gianpaolo Godina, di 15 anni, abitante in via Soncini 138, è caduto malamente al suolo fratturandosi il polso sinistro. L'incidente ginnico è accaduto ieri, verso mezzogiorno, durante l'ora di educazione fisica. Il giovane, che frequenta la scuola media «A. Manzoni», di via Ugo Foscolo, ha preso la rincorsa per superare con un salto il bastone posto di traverso tra due cavalletti. L'esercizio non gli è però riuscito ed ha perduto l'equilibrio andando a finire a terra. Nella caduta il Godina ha però cercato di affrontarsi con le mani riportando così la frattura dislocata del polso. Con un automezzo privato il ragazzo è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Arrestato un triestino per atti osceni in pubblico

Per concludere la notte sul lunedì quattro giovani triestini si sono portati a Monfalcone. Verso le 7 erano in sosta sulla piazzetta dell'Unità d'Italia; e precisamente alle panchine del piccolo giardino pubblico dove fermano le autocorriere, risulta che molestavano i passanti. Più tardi, verso le ore 9 i quattro erano al bar Arena e uno di essi, il 26enne Romano Uva abitante in S. Maria Maddalena Inferiore n. 1793 compì degli atti innominabili alla presenza della signora Vincenza Fidecaro nata Romano, moglie del signor Gaetano titolare dell'esercizio pubblico, intenta a far pulizia. Gli altri pare l'abbiano molestata; si tratta del 23enne Fulvio Valente, abitante in via Generale La Marmora 22, del 27enne Virgilio Percalli, abitante in via Raffaele Abro 2 e del 20enne Gianfranco Arban, abitante in via Manzoni 17. Gli agenti del Commissariato di P. S. di Monfalcone, ricevuta la denuncia nel corso della mattinata, hanno fermato verso mezzogiorno i quattro che erano ancora a Monfalcone e dopo l'interrogatorio hanno tratto in arresto e associato alle carceri mandamentali Romano Uva per atti osceni; e denunciati a piede libero gli altri tre che dovranno rispondere di atti di molestia verso cittadini, insieme all'Uva.

Ravenna ricorda l'opera di Carlo Wostry

Nel 1908, Carlo Wostry, con Piero Sticotti, Riccardo Zampieri, Glauco Cambon e Giovanni Mayer, amici d'italianissima fede, nel giorno in cui, sul sepolcro di Dante, Firenze accendeva lampada eterna, portò a Ravenna l'ampolla d'argento per l'olio, modellata su suo disegno dallo scultore Mayer, e anche quella sua acquaforte che rappresentava nella parabola delle cinque Vergini Sagge le cinque province irredente.

Nel 1920 Wostry prese parte al concorso per gli affreschi nella magnifica chiesa dantesca di San Francesco e s'ebbe un premio. Dipinse 37 raffigurazioni, in cui illustrava il Limbo e sette cerchi dell'Inferno, sette gironi del Purgatorio, i cerchi del Paradiso, i sette peccati capitali; le tavole dell'Abside, della navata centrale, la parete interna della facciata con «I funerali di Dante». Fece anche cinque bozzetti per la medaglia della «Dante» per il concorso del 1920 a Trieste. Questo era il pittore che dal 1925 al 1935 decorò quattro grandi chiese di New York, di Los Angeles, di Sant'Andrea di Pasadena. Egli aveva dato alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Trieste una mirabile «Via Crucis» e alla Cattedrale il grande quadro col martirio di San Giusto. Il pittore che tanto amava Dante e la sua Trieste, il 30 ottobre fu egli il primo a suonare il Campanone che annunciava la redenzione.

Sabato prossimo, 10 giugno, nella sala mostre della Camera di commercio di Ravenna, verrà inaugurata una grande mostra postuma, organizzata amorosamente dalla nipote sua Maria Fernanda Wostry.

LA NOTTE BALORDA DI UNO STRANO TERZETTO

Fra le «distrazioni» del ferroviere anche il personaggio sordomuto

Gli imputati se ne ricordano benissimo, l'accusatore no ma c'è anche la testimonianza del maresciallo di polizia

Ha avuto inizio ieri mattina in Corte d'Assise il processo contro il ventunenne Ferruccio Rados, abitante in via del Forte 3, e Ugo Forti, di anni 23, residente in via del Ponte 4, i quali devono rispondere dei reati, commessi in concorso fra loro, di rapina aggravata e lesioni personali aggravate.

Secondo l'accusa i due giovani avrebbero aggredito con pugni e calci il ferroviere Sergio Negrini di 32 anni, residente ad Aurisina, e gli avrebbero quindi sottratto la somma di circa 30 mila lire. [illegible]

[illegible]

OLTRE CHE NEL SOLITO DOPPIOFONDO

Anche sotto il differenziale un nascondiglio per sigarette

Fermate due auto all'uscita dal Porto Nuovo

[illegible]

...ta 1, mentre questi era intento al suo lavoro nei pressi del magazzino 74. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI e il bracciante è stato trasportato all'ospedale, dove il medico astante lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi variabile da dieci a trenta giorni.

All'altezza del magazzino 53, mentre era in attesa di riprendere il proprio turno di lavoro, l'operaio Angelo De Odorico di 41 anno, abitante in via Pondares 21, è rimasto leggermente compresso tra la base di una gru e un carro ferroviario in manovra. Il pauroso incidente, per fortuna, si è risolto soltanto con un vasto ematoma alla regione iliaca destra e delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro.

UN MESE TUTTO GOCCIOLANTE DI PIOGGIA

Maggio lunatico

Ci ha dato sedici giorni d'acqua con sei temporali
Normalità solo apparente - Il sole «scoperto» a Sud

[illegible]

Schiacciato l'alluce dalla caduta di un tavolo di legno

[illegible]

Domenica 11 giugno
S. CRESIMA
Ricordate per le foto
«GIORNALFOTO»
Piazza della Borsa, 8

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Francesca e Giacomo Pierobon

Maria e Giuseppe Sabini

Altre due coppie di sposi hanno festeggiato ieri il luminoso traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Si tratta di Giacomo e Francesca Pierobon che convolarono a felici nozze nel lontano 1911 nella graziosa cittadina istriana di Orsera, e dei coniugi Giuseppe e Maria Sabini. Una vita di laborioso e onesto lavoro, sempre contraddistinto da un profondo amore per la famiglia. Questi i pregi delle due felici coppie di coniugi, ai quali parenti ed amici hanno voluto esternare i sensi della loro più calda ed affettuosa simpatia, ed ai quali ci uniamo anche noi, augurando che queste «nozze d'oro» siano d'auspicio per tanti altri giorni felici.

Premio della cultura

Allo scrittore e giornalista Giuseppe Schiavelli, esule da Fiume, è stato assegnato il premio cultura della Presidenza del Consiglio per il 1961. Proprio in questi giorni è uscito un suo romanzo, «Bufera», da cui il pittore Ilia Peitkov si è ispirato per un quadro che appare sulla copertina del libro stesso. Giuseppe Schiavelli che dirige attualmente l'Agenzia Adriatica di stampa, è stato corrispondente e collaboratore del nostro giornale da Fiume nel periodo prebellico.

Studenti in tipografia

Ospiti di eccezione, nel primo pomeriggio di ieri, del nostro giornale: gli studenti della Scuola tecnica commerciale «Duca di Pistoia» di Bolzano avevano espresso il desiderio di conoscere Trieste e di visitare, nell'occasione «Il Piccolo». Sono stati accontentati e ieri, appunto, una ventina di loro, accompagnati dal direttore prof. A. Ruzzier e da due insegnanti, sono stati iniziati ai misteri della tipografia, della stereotipia, delle rotative. Estremo interesse ha suscitato pure nei graditi ospiti, per la maggior parte figli di profughi giuliani e dalmati, il reparto delle telescriventi, sì che al termine della visita hanno voluto esternare il ringraziamento più vivo per aver avuto la possibilità di accedere a nuove esperienze, delle quali si sono dichiarati entusiasti. Dopo un rinfresco loro offerto nella sede del giornale, hanno avuto modo di visitare vari impianti industriali e commerciali cittadini.

Promozione

Il signor Stelio Moncalvo, funzionario comunale, combattente della guerra 1940-1943, prigioniero in Germania fino l'ottobre 1945, insignito di due Croci al merito di guerra, è stato promosso, con decreto Presidenziale al grado di capitano cpl. nell'Arma di artiglieria, con anzianità assoluta 1.o gennaio 1958. Vivissime felicitazioni.

«Colonnelle» dei Granatieri

Particolarmente suggestivo è stato il rito della benedizione da parte di mons. Santin delle «Colonnelle» che ben 24 Sezioni hanno desiderato inaugurare in occasione del Raduno a Trieste. La Sezione Granatieri «C. Stuparich» invita le gentili Madrine ad una breve riunione che avrà luogo questa sera alle 19 presso la Lega Nazionale.

Torneo di Bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza per venerdì 16 giugno con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

10 giugno 1944

Nella triste ricorrenza del 10 giugno 1944, giorno in cui tanti triestini perirono tragicamente sotto l'indiscriminato bombardamento che colpì la città, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, Sezione di Trieste, per onorare degnamente i suoi Caduti, alle ore 8 del lo stesso giorno farà celebrare in Sant'Antonio Nuovo una Santa Messa alla quale sono invitati a partecipare gli iscritti all'Associazione e quanti, memori di tanto dolore, intendano pietosamente ricordare le vittime di quella tragica giornata.

Legione straniera

Un giovane vegetariano disperato per non aver trovato il frigorifero dei suoi sogni si arruola nella Legione! Evidentemente non aveva visto gli stupendi frigoriferi «Atlantic» in vendita a sole lire 3000 mensili da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Incidenti stradali...

...Consulenza tecnica gratuita presso STIS, via San Nicolò 14, tel. 28-263.

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Luce calda...

è la caratteristica dei nuovi televisori CGE che potrete avere anche gratis col grande concorso «Oggi» - CGE. Informatevi presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Francobollo per Nievo

A partire dall'8 giugno sarà posto in vendita presso tutti indistintamente gli uffici postali un francobollo da lire 30 di colore azzurro, verdastro, rosso e violaceo, commemorativo centenario morte Ippolito Nievo. Il francobollo sarà valido fino al 31 dicembre 1962 ed ammesso al cambio sino al 30 giugno 1963.

UN'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

D'ESTATE SI PENSA AI TRENI D'INVERNO

Interessanti i primi rilievi fatti dall'Azienda di Soggiorno
Riordinare la pubblicazione degli orari - Lentezza per Genova

La Camera di commercio ha avviato uno studio per suggerire le modifiche più opportune riguardanti l'orario ferroviario invernale. Per portare a compimento tale iniziativa ha chiesto la collaborazione degli enti interessati, e fra di essi riportiamo qui di seguito i suggerimenti formulati dall'Azienda di soggiorno, con l'auspicio che essi possano venire accolti dalla Amministrazione ferroviaria, compatibilmente con gli oneri finanziari.

Fra i rilievi fatti dall'Azienda, il primo riguarda l'orario nelle sue pubblicazioni. La parte generale dovrebbe essere riordinata, in modo da consentire un più sollecito reperimento delle linee cercate ed una più pronta comprensione delle varie disposizioni e dei vari servizi. I cartelli indicatori all'esterno delle vetture e alle porte dei compartimenti sono spesso disposti in maniera antifunzionale. Talvolta è difficile orientarsi con le vetture della normale composizione e la cosa diventa addirittura impossibile quando si tratta di carrozze e compartimenti riservati a comitive.

Scendendo al dettaglio, la Azienda di soggiorno ha sottolineato che i viaggiatori in arrivo a Monfalcone con il treno 620 non trovano una coincidenza per Gorizia, per cui occorrerebbe istituire un treno in partenza da Trieste per Gorizia - Udine verso le 23. Tale comunicazione serale assolverebbe anche ad altre funzioni, e consentirebbe una più tarda relazione fra Trieste e Udine, mentre attualmente l'ultimo accelerato parte alle 21.32.

Le comunicazioni Trieste-Genova e viceversa sia diurne sia notturne sono troppo lente. Il problema è di primaria importanza dati i legami esistenti fra le due città marinare e dovrebbe pertanto essere presa in seria considerazione. L'inconveniente è ancora più grave quando si prendono in considerazione le comunicazioni fra Trieste e la riviera di Ponente, con le località di Savona, Albenga e Sanremo. E' stata chiesta inoltre la istituzione di una comunicazione diretta Vienna - Graz - Lubiana - Trieste, che rappresenta una sentita necessità dei circoli economici di Trieste e Graz. Viene infine criticato l'eccessivo ritardo del treno 620, direttissimo da Genova - Torino - Milano - Roma - Venezia, in arrivo alle 23.55, mentre sarebbe auspicabile che non arrivasse a Trieste dopo le 23.30, pur rispettando tutte le attuali coincidenze.

In ordine invece alle nuove relazioni ferroviarie europee, da altri ambienti interessati al turismo viene auspicata la creazione di una terza vettura letto in partenza da Trieste per Parigi, da aggiungersi alle due che ora sono composte a Venezia. Si eliminerebbe così l'affollamento che attualmente si verifica a Venezia e che impedisce praticamente ai viaggiatori triestini di trovare posto nelle vetture letto, mentre l'inconveniente ovviamente sarebbe eliminato se una carrozza venisse aggiunta nella nostra stazione.

L'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, avvenuto il 28 maggio scorso, ha comportato alcune modifiche anche nei treni internazionali, non solo nelle ore di partenza e arrivo, ma negli stessi servizi. Qualche giornale nazionale ha dato rilievo nei giorni scorsi alla soppressione dello «Orient Express», ma l'interpretazione data alla modifica, che effettivamente c'è stata, non era esatta per cui va ridimensionata. Si è parlato infatti della fine del treno leggendario che da Calais portava ad Istanbul, ma tale asserzione è vera solo per metà.

L'«Orient Express», che è il più vecchio dei treni internazionali, in quanto la sua data di nascita reca l'anno 1886, ha sempre seguito il percorso Calais, Parigi, Vienna, Budapest, Bucarest, con una variante Parigi-Praga. Con il nuovo orario l'O.E. è stato decurtato nella sua ultima parte, giacchè il percorso si ferma a Vienna senza raggiungere le due altre capitali. Istanbul non c'entra quindi nella sua relazione. Esiste invece un altro treno internazionale, rimasto immutato, che raggiunge Istanbul: il Simplon Orient Express, che nasce a Parigi e tocca Milano, Trieste, Belgrado, dove si divide in due tronconi, l'uno per Atene, l'altro per Istanbul. Anch'esso è un treno abbastanza vecchio di età, essendo nato nel 1920. Ma per il momento non è destinato a conoscere varianti.

Scivola e si frattura la gamba sinistra

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri pomeriggio, poco dopo le 16, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la pensionata Isabella Croft vedova Rettig, di 85 anni, che era scivolata poco prima nella cucina della sua abitazione in viale XX Settembre 70. La vegliarda, che nella caduta ha riportato la frattura della gamba sinistra (lo stesso arto che già una volta si era spezzato) con un'ambulanza della CRI è stata trasportata all'ospedale.

A distanza di cinque mesi è deceduto ieri verso le 13 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, un vecchio pensionato Mario Raseni, di 76 anni, che era stato atterrato da una violenta raffica di bora il 15 gennaio scorso, mentre camminava lungo la via Matteotti, dove abitava. La fine del Raseni è dovuta ad un collasso cardiaco. Le spoglie dell'estinto sono state composte all'obitorio.

73.o Congresso nazionale del CAI a Belluno

I partecipanti al 73.o congresso nazionale del CAI che avrà luogo a Belluno nei giorni 28-30 corr. m. e 1-2 luglio, sono invitati a trovarsi venerdì 9 corr. alle ore 19 in sede per la trasmissione a Belluno delle adesioni.

(«Giornalfoto»)

Parecchi giornali hanno dedicato in questi giorni ampi servizi alla «scomparsa» del Simplon Orient Express, annunciando la cessazione di questo famoso treno. Si tratta invero di una riorganizzazione del servizio. Il treno mantiene sempre il suo prestigioso nome

SEGNALAZIONI

Un lettore ci chiede se è vero che il 1.o luglio prossimo, scade il termine improrogabile, fissato dal nuovo Codice della strada, per la sostituzione delle patenti di vecchio tipo; ed in caso affermativo, entro quale data bisogna presentare le domande per tale rinnovo senza incorrere in infrazioni al nuovo Codice stradale.

Su tale argomento, l'Ispettorato della motorizzazione ricorda che il termine improrogabile per la sostituzione delle patenti rimane fissato per il primo luglio. Nello stesso tempo invita tutti gli automobilisti interessati ad affrettarsi nel presentare le domande, in modo da consentire agli uffici di evadere le pratiche entro il 30 giugno. Raccomanda inoltre, a tutti coloro che non hanno ancora presentato la domanda, pur essendo scaduti i termini assegnati per le loro iniziali, di affrettarsi prima che l'eccessivo, presumibile afflusso di ritardatari, costringa gli uffici a prendere in esame solo le domande presentate nei termini, rimandando l'espletamento di quelle dei ritardatari. Tale rinvio provocherebbe automaticamente per essi l'impossibilità di circolare dopo il primo luglio 1961.

Un'affezionata lettrice ci scrive: «Al 1.o gennaio 1955 mi venne concessa la pensione di invalidità e vecchiaia nella misura di lire diecimila ogni due mesi, pensione che, nel marzo del 1958, fu portata a lire 18.960, sempre bimestrali. Nei primi mesi del 1960 morì mio mio marito e allora feci la domanda per ottenere la sua pensione, che mi venne concessa nel mese di aprile di quest'anno. Da questo momento, incominciano però i guai o meglio le stranezze dell'INPS. Infatti, per il mio defunto marito, mi fu concessa una pensione mensile di lire cinquemila, ma nello stesso tempo mi furono trattenuti tutti gli arretrati e inoltre nel bimestre aprile-maggio ricevetti una pensione di lire cinquemila, anzichè di diecimila lire. Dopo aver chiesto spiegazioni all'Ente, senza ottenerne risposta, il mese scorso, presentandomi agli sportelli di via Diaz per la riscossione della pensione, mi vidi consegnare anzichè 18.960 lire, la somma di lire 8.360. Chieste spiegazioni agli impiegati, ebbi la sconvolgente risposta che il primitivo aumento da lire diecimila a lire 18.960 era dovuto soltanto a una agevolazione del Governo verso i pensionati, agevolazione che veniva a mancare alla morte del marito. E' mai possibile che esistano tali disposizioni che anzichè migliorare le condizioni dei poveri pensionati le peggiorano in modo notevole? M. S.».

In base alle vigenti disposizioni di legge, l'ammontare mensile delle pensioni non può essere inferiore ai seguenti importi minimi mensili: a) pensioni di vecchiaia e invalidità ai pensionati di età non inferiore ai 65 anni, lire 9500; b) pensioni di vecchiaia ai pensionati di età inferiore ai 65 anni, lire 6500; c) pensione ai superstiti lire 6500. Le predette norme relative agli importi minimi non si applicano però a coloro che comunque percepiscono più di una pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e dei fondi e trattamenti di previdenza dichiarati sostitutivi di essa, qualora il cumulo di tali pensioni superi i minimi di cui sopra è cenno. Qualora, però, il cumulo di tali pensioni non raggiunga quei minimi, soltanto la pensione diretta dell'assicurazione obbligatoria sarà integrata sino a raggiungere, col cumulo delle pensioni, un trattamento minimo pari ai minimi suddetti. Nel caso particolare le due pensioni di cui la nostra lettrice è la titolare sono di importo inferiore al trattamento minimo e precisamente di 2400 lire mensili, quella diretta di vecchiaia e di 5300, pure mensili, quella indiretta di riversibilità. Per il periodo in cui la pensionata era titolare della sola pensione di vecchiaia veniva a beneficiare del trattamento minimo di lire 9500, mentre a partire dal 1.o aprile 1960, data di decorrenza della pensione di riversibilità, per le ricordate limitazioni sui trattamenti minimi previsti per i titolari di più pensioni, è venuta ad usufruire della sola pensione diretta di vecchiaia, fino a raggiungere, con il cumulo delle due pensioni, il predetto minimo di 9500 lire.

† A breve distanza dal fratello SOCRATE il 30 maggio si è spento improvvisamente a Zurigo

Pericle Stavropulos

Costernate lo annunciano le sorelle MINERVA ved. FEGITZ, MARIA e la nipote IDA.

La cara Salma riposa nel cimitero di Fluntern a Zurigo.

Zurigo - Trieste - Atene

Partecipano al dolore:
- LINA FEGITZ ved. STENTA
- famiglia ALFREDO FEGITZ
- PIERPAOLO e IVETTA LUZZATTO-FEGIZ
- famiglie CLEMENTI - CATTARINI - VENEZIAN
- SPIRO CURUPPI e consorte
- GINO CALLIGARIS
- SPIRO e IRENE DELLAPORTA (Atene)
- JEAN AVDELOPULOS (Atene)
- famiglia SOFIANOPULO
- ILARIA ed ERNESTO MEA
- famiglia OFFENBACHER e RIBARI
- famiglia TOSONI PITTONI - MANFREDI
- ANITA FRIZZI
- IOLANDA RENDI

†

Dopo lunga e penosa malattia a soli 52 anni si è spento il giorno 6 corr.

Giovanni Giraldi

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie, la sorella MARIA, i fratelli SALVATORE, GILBERTO (assente) e SILVANO, i cognati, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Antonietta v. Simoncini nata Boschin

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie SIMONCINI e BOSCHIN unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

† **Maria Pecenco**

si è spenta il 6 corr. lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Brigida

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare a tutte le dipendenti della refezione scolastica.

Fam. CUMAR - CUMANI
NICOLINI - PORPORATI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Wilma Soschino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore in special modo i dipendenti delle Ditte Godina e Fantasia.

I FAMILIARI

† **Teodoro Ferrarese**

si è spento improvvisamente addì 6 corrente.

Ne danno la triste partecipazione la moglie e il figlio unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorrendo il trigesimo della morte del nostro indimenticabile marito e papà

Gr. Uff. Riccardo Mrachig

Dir. Gen. della Ditta F. Parisi
Stella al merito del lavoro
Medaglia al merito direttivo

verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima eletta, giovedì 8 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio.

Le famiglie
MRACHIG e RIZZIOLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro carissimo

Giuseppe Giacomini Gorza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria, in particolare i Suoi amici.

Famiglia
GIACOMINI GORZA

GLI ORGANISMI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Le ricerche sperimentali dell'Istituto di Idraulica

Una nuova e definitiva sede acquisita lo scorso autunno — Ottimamente attrezzato il laboratorio e le due officine

L'Istituto di idraulica della nostra Università degli Studi sorse col triennio delle facoltà di ingegneria nel 1945, dedicandosi nei primi anni all'attività strettamente didattica. Solo intorno al 1953 ebbe modo di realizzare un laboratorio a scopo didattico e di ricerca. Il laboratorio, seppur di dimensioni ridotte e colle sole attrezzature scientifiche strettamente indispensabili, diede la possibilità di svolgere alcune interessanti ricerche sperimentali, parte delle quali ebbero pubblicazione su riviste tecniche. Per citare le principali: [illegible] sull'influenza della velocità di arrivo nelle misure di portata mediante stramazzi»; «Ricerche sulla scabrezza nei tubi rettilinei e sul- le perdite di carico e distribuzione delle pressioni nei tubi [illegible]

[illegible]

L'ORGANICO

Direttore: prof. Francesco Ramponi.
Professori di ruolo: prof. Francesco Ramponi, ordinario di idraulica.
Professori incaricati: per le costruzioni idrauliche prof. Francesco Ramponi; [illegible]
Assistenti di ruolo: [illegible]
Assistenti volontari: [illegible]
Tecnici: [illegible]
Segretaria: [illegible]
Subalterni: Giuseppe Felici.

[illegible] impianto idrodinamico su un canale [illegible]

Merita di essere segnalata una sezione del laboratorio che è adibita all'idromeccanica dei terreni. [illegible]

I. S.

Precisazione su una raccolta a favore dei poliomielitici

La Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite — sezione di Trieste — e l'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite (ANIEP) fanno presente di essere completamente estranei alla raccolta di oboli a favore degli invalidi per esiti da poliomielite che viene effettuata in questi giorni, nella nostra città a mezzo telefono, da non ancora individuate persone.

Il Brasile chiede esperti dei metalli preziosi

Un importante complesso metallurgico brasiliano con sede in San Paolo ha fatto pervenire alle autorità italiane, tramite il CIME, interessanti offerte di lavoro per tecnici nella lavorazione di metalli preziosi.

Ecco il dettaglio delle richieste: tecnici o chimici pratici nel recupero di metalli con esperienza in fusione ed elettrolisi del rame; tornitori esperti nella fabbricazione di casse in oro per orologi; incisori pantografisti su acciaio per la fabbricazione di stampi per medaglie; tecnici e chimici pratici nella preparazione di leghe saldanti per metalli preziosi; operatori di guilloché [illegible] per bigiotterie.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni sulle condizioni di lavoro e modalità di espatrio, per corrispondenza, al CIME, via Po 22, Roma, allegando un dettagliato curriculum professionale.

Carristi ad Aviano. La sezione ANCI di Trieste invita tutti i carristi a presentarsi alle cerimonie che si svolgeranno ad Aviano, sabato 10 c.m. in occasione della festa d'Arma. Per informazioni rivolgersi dalle 19 alle 20 presso la Casa del Combattente.

(Foto de Rota)

Una barriera di carabinieri per fronteggiare l'entusiasmo dei tifosi all'arrivo del Giro d'Italia. E' una scena che si è ripetuta anche ieri presso il traguardo, mentre giungevano i corridori

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - [illegible] - Il banditore - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri: Pietro Grossi - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: La musica per i giovani - 14: Giornale - 15.15: M. Marini e il suo complesso - 15.30: Corso di tedesco - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Interpreti di ieri e di oggi - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: L. N. Tolstoj: «Diario di un pazzo», racconto - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.25: La ronda delle arti - 19.50: Giro d'Italia - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21.20: Tribuna politica - 22.10: Le canzoni di Milva - 22.50: Centauri in grigio verde - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal Castello di San Giusto di Trieste: G. Safred e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta F. Cigliano - Orchestre di casa nostra - 10: Carlo, maestro di chio - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - 14: Il discobolo - [illegible] - Giuoco e fuori giuoco - 15: Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.45: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Tutto Albertazzi. Spettacolo di varietà - 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Giro d'Italia - 20.40: Dal microsolco alla ribalta - 21.40: Dal Teatro Zandonai di Rovereto: Musiche di R. Zandonai. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: R. Zandonai. Al termine: Radionotte - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.45: La scuola di Mannheim - 11.30: Concerto sinfonico - 12.30: Musica da camera - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Mozart e Bizet - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico - 18: La Rassegna - 18.30: Musiche di B. Bartok e Z. Kodaly - 19.30: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il matrimonio del signor Mississippi», di F. Dürrenmatt.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'amico dei fiori - 14.30: «Nozze istriane». Dramma in 3 atti di Luigi Illica. Musica di Antonio Smareglia - 15.10: Passeggiate udinesi - 15.25: Concertino - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i piccoli.

TELEVISIONE

12.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Ottocento, di S. Gotta - 20.10: Tempo europeo: Europress junior - 20.30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.05: Carosello - 21.20: Tribuna politica - 22.05: Tutto è musica, con G. Ferrio e la sua orchestra - 22.40: Aria del XX secolo: Tarawa - 23.05: Arti e scienze - 23.25: Telegiornale.

Giorgio Albertazzi è l'attore di questi anni. Portato alla ribalta dalla televisione non ha tradito per questo il palcoscenico. Oggi alle 17.30 la radio gli dedica sul Secondo programma lo spettacolo di varietà.

TRATTATO IN UN RECENTE CONVEGNO A FIRENZE

Il fattore lavoro nelle «municipalizzate»

Una interessante relazione dell'avv. Walter Levitus sull'inquadramento del personale in base alle speciali tecniche di ogni azienda moderna

Un interessante convegno nazionale di studi si è tenuto recentemente a Firenze, indetto dalla Confederazione della municipalizzazione, per affrontare il tema del fattore lavoro nelle aziende municipalizzate; all'inaugurazione erano presenti il Sindaco La Pira e il Ministro del Lavoro Sullo, il quale si è soffermato sui particolari aspetti delle aziende municipalizzate, con riferimento alle intese che possono venir create fra lavoratori ed amministratori.

Nel corso del convegno sono state presentate tre relazioni, rispettivamente dal dott. Giuseppe Villani, dell'A.T.M. di Milano, su «Le moderne tecniche di direzione del personale»; dall'avv. Enrico Loriga, capo del personale dell'A.T.A.F. di Firenze, su «Reclutamento, selezione e formazione professionale», e dall'avv. Walter Levitus, dirigente a capo del servizio del personale e vari dell'Acegat di Trieste, che ha illustrato l'analisi del lavoro e l'inquadramento del personale in base alle speciali tecniche che ogni azienda modernamente impostata cerca di adottare.

Il nucleo della relazione dell'avv. Levitus può essere rilevato dal concetto da lui espresso dell'«esigenza che le aziende assumano l'iniziativa di una revisione dinamica del rapporto direzione-personale». Affrontando la sua relazione, l'avv. Levitus ha fatto notare come le esperienze pratiche di chi abbia responsabilità di guida di personale risultino molte volte negative e avvilenti per l'ambigua indeterminatezza nella definizione delle qualifiche, indeterminatezza che provoca malcontento, insoddisfazione e senso di frustrazione nel lavoratore che ritiene di essere posto a livello di qualifica inferiore ai compiti affidatigli, e un pullulare di vertenze individuali per pretese, giustificate o meno, di riclassificazione. Tale indeterminatezza porta anche come conseguenza un'imperfetta visione della struttura organica dell'azienda, per la difficoltà di precisazione della distribuzione del lavoro, per la impossibilità di un'esatta valutazione del flusso e del carico di lavoro per settore o addirittura individuale.

La difficoltà evidente in ogni organizzazione che non abbia potuto provvedere all'analisi del lavoro — ha proseguito l'oratore — deriva dalla mancanza di una chiave comune o meglio di un sistema unificato e uniformemente applicato di misura del lavoro. E' necessario che in ogni settore o ambito di attività sia applicato un metro costante, quanto più possibile staccato dal vizio della valutazione personale o personalistica, tale da poter consentire la più obiettiva ed esatta riproduzione su schema comune del complesso di attività e di responsabilità gravanti sul singolo lavoratore. Da tale esigenza deriva l'opportunità di procedere in via preliminare — qualsiasi possa essere l'obiettivo che ci si proponga di raggiungere nell'organizzazione — all'analisi del lavoro. E' evidente che l'analisi del lavoro diventa così non fine a se stessa, ma un mezzo per il raggiungimento di obiettivi di organizzazione più vari, e ognuno di notevole importanza: il perfezionamento del metodo di selezione, la definizione dei piani di avanzamento del personale, l'addestramento, il piano per il trattamento economico del personale, l'inquadramento.

Ai fini di questa nota — ha osservato il relatore — si è scelto l'ultimo, cioè l'inquadramento del personale, come il più interessante per le successive applicazioni di carattere pratico che esso offre. Poichè l'analisi del lavoro è il processo di determinazione degli elementi costitutivi di un lavoro (ambiente, utensili e macchine, materiali impiegati, requisiti richiesti all'addetto, sia intellettuali che fisici, responsabilità individuale, ecc.), i risultati di tale processo forniscono in termini generali gli elementi più importanti di un determinato lavoro riferiti alla sua propria natura e alle responsabilità richieste nel lavoratore per eseguirlo: danno cioè la descrizione del lavoro. La successiva semplificazione descrittiva dei requisti che il lavoro implica in chi lo svolge fornisce la specificazione del lavoro stesso, ovvero le mansioni. Vale a dire che dall'analisi del lavoro si giunge alla determinazione del carico di responsabilità per ogni posizione di lavoro e quindi alla possibile stesura di un «mansionario» nel quale ogni posizione viene sinteticamente descritta, fornendo così il quadro delle attività aziendali riferite a ogni singolo collaboratore a ogni livello.

Continuando nella sua esposizione, l'avv. Levitus ha rilevato che, posto il problema dell'analisi del lavoro quale premessa alla valutazione delle mansioni ai fini dell'inquadramento, si pone la scelta dei mezzi da adottare. Secondo pratiche esperienze positivamente applicate, la migliore procedura da attuarsi, non in senso assoluto ovviamente, è quella dell'analisi del lavoro con attribuzione di punteggio ai vari fattori e sottofattori prescelti per la valutazione. Ciò significa che, nello stesso momento in cui si passa dalla descrizione del lavoro alla semplificazione descrittiva dei requisiti che il lavoro implica in chi lo svolge, si determina la possibilità di attribuzione di una pagella alla posizione di lavoro analizzata, secondo un criterio di punteggio predeterminato. E' così che dall'analisi del lavoro nasce naturalmente la valutazione delle mansioni.

E quest'ultima — ha concluso l'avv. Levitus — fornisce la chiave per la formulazione di uno schema di organizzazione, tenendo conto della linea gerarchica che ne deriva e dei collegamenti in orizzontale tra settore e settore: offre cioè la possibilità di visualizzare su organogramma la struttura organizzativa aziendale.

Paracadutisti a Torino

Il raduno nazionale dei paracadutisti avrà luogo a Torino domenica 9 luglio, in coincidenza con il Raduno della Associazione nazionale Arma Aeronautica, a dimostrazione dei vincoli che legano i paracadutisti d'Italia all'Arma azzurra. La Sezione di Trieste della Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, invita i propri soci desiderosi di partecipare al Raduno, a presentarsi alla sede della Sezione (presso la Casa del Combattente) per i necessari chiarimenti circa il programma e le facilitazioni per il viaggio e soggiorno a Torino».

«Evviva la dinamite». Continua al Teatro Vittorio Veneto la presentazione da parte della commedia di Indro Montanelli «Evviva la dinamite» che il GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario presenterà domani e venerdì.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Heisenberg W.: «Fisica e filosofia», (3-11875); Montesquieu C.: «Lo spirito delle leggi», (3-11869).

Scienze sociali. Valitutti S.: «Il Quinto Stato», (3-11879); Amoroso L.: «Le leggi naturali della economia politica», (4-3982); Testo unico per la finanza locale 4.a ed. (Cons. 395/2); Predome E.: «La nuova metodologia». Evoluzione della scuola italiana... (2-12401).

Linguistica. Hazon M.: «Dizionario inglese-italiano, italiano-inglese», (Cons. 446); Webster's dictionary of synonyms, (Cons. 457).

Scienze applicate. Thwaites J.: «Le conquiste della medicina moderna», (2-12399); Fowler J. Fallout.: «Le precipitazioni radioattive», (Coll. 3-38/111).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SPETTACOLI

DUE ECCEZIONALI COMPLESSI AL NUOVO

JAZZ AL VERTICE NEL PROGRAMMA DI STASERA

Uno «stato di servizio» di prim'ordine

Due complessi di classe sosterranno questa sera l'annunciato concerto di jazz al Teatro Nuovo: l'Amedeo Tommasi Trio ed il Quintetto Moderno di Udine.

Il pianista e compositore Tommasi, nato a Trieste nel 1935 e residente a Bologna, ha conquistato in breve un posto di primo piano nel jazz italiano, specialmente dopo la sua affermazione nella «Coppa del jazz» indetta dalla Rai-TV. Il suo trio, costituitosi circa tre anni or sono, gli affianca, dopo un mutamento dell'organico iniziale, il bassista lucchese Giovanni Tommaso e il batterista Franco Mondini, torinese. Di questi, il primo ha avuto la ventura, ambita da ogni buon jazzista, di suonare per alcuni mesi al «Birdland» di New York, il più celebre templio del jazz moderno; Mondini, già allievo del batterista negro Kenny Clarke ed ora uno degli eminenti in Italia, ha suonato con Quincy Jones e con il trombettista romano Nunzio Rotondo, anche in una serie di trasmissioni alla radio durata un anno.

Amedeo Tommasi è stato lo accompagnatore di Chet Baker ed ha suonato, durante un fortunato giro artistico che lo ha portato in Francia, in Olanda, in Germania e nel Belgio, assieme a Telonius Monk, Buddy Colette, Frank Wess e Joe Morello. Chi segue il jazz conosce la levatura di questi artisti ed il significato di questi nomi.

Nell'attuale formazione (quella iniziale abbiamo conosciuto nella nostra città in un concerto del Circolo Triestino del Jazz del 59), il Trio Tommasi ha partecipato all'ultimo Festival internazionale del jazz di Sanremo, a trasmissioni televisive da Liegi, al Festival nazionale del jazz a Saint Vincent.

Il Quintetto Moderno di Udine si è costituito pure tre anni fa, però all'inizio era un quartetto del quale faceva parte il sax tenore americano Tom Kirk; in tale formazione coglieva il primo successo al Festival del jazz di Fregene, nel 1959.

Successivamente, Kirk veniva sostituito da Toni Zucchi, sax baritono, e l'organico del complesso, ampliato con l'inclusione del trombonista Gianni Vicario, che poi cedeva il posto al chitarrista Nick Maccarrone. Nel frattempo, il complesso udinese si piazzava con onore nella ricordata «Coppa del Jazz». Con la formazione di questa sera, il quintetto ha partecipato al Festival di Saint Vincent, alla trasmissione «Una ribalta per i giovani» ed a numerosi concerti nel Veneto. Si esibisce ora con trasmissioni alla RAI di Trieste.

Il suo punto di forza risiede nel pianista Lucio Fassetta, considerato dalla critica uno dei migliori pianisti jazz italiani e citato dal «Dizionario del jazz» del Longstreet come uno dei più dotati fra le nuove leve del jazz in Italia.

Luciano Bonacina al basso e Carlo Marchesi alla batteria fanno parte del complesso sin dalla sua prima formazione.

Questa sera il «combo» udinese ci serba una sorpresa con l'aggiunta di un ospite straordinario: il sax tenore Renato Geremia, che con la grande orchestra di Armando Trovaioli ha suonato alle Focette, in Versiglia, ch'è il recapito estivo del migliore jazz italiano, ed ha partecipato al Festival di Saint Vincent.

I due complessi giungono dunque al Teatro Nuovo preceduti da uno «stato di servizio» di prim'ordine, tale da far prevedere una serata per le esigenze dei più ferrati amatori di jazz.

Il concerto, presentato dal «Circolo Triestino del Jazz», avrà inizio alle 21; biglietti, alla cassa del teatro e alla biglietteria centrale.

DA DOMANI «CABARET» AL NUOVO

«Come siam bravi quaggiù» spara sui nostri difetti

Al Teatro Nuovo, dopo i successi di Milano, Torino e Bologna, da domani un gruppo di giovani attori — Massimo De Vita, Vittorio Franceschi, Marta Wengi e Mina Marcucci — presenterà «Come siam bravi quaggiù», cabaret in due tempi di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi con la regia di Massimo De Vita.

Quando si parla di cabaret si pensa subito alle sciantose e alle pagliette dei fini dicitori, a quello spettacolo ricco di facezie e doppisensi che ha fatto il suo tempo. In questo caso invece i due giovani autori hanno voluto semplicemente servirsi di una formula per condensare nell'arco di uno spettacolo vari contenuti che richiedono la dimensione dell'epigramma. L'anticonformismo di questi giovani (se vogliamo usare questa parola ormai compromessa) si identifica nella serietà della loro preparazione e nella semplicità con cui si presentano, senza scene, senza costumi, preoccupati soprattutto di dare una interpretazione filologica del testo in cui, in un alternarsi di scene e filastrocche musicate, si prendono di mira difetti e storture della nostra società, puntualizzati da una amara vena ironica che è la caratteristica principale dello spettacolo.

CONFERENZE

Per i giovedì culturali del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, domani alle ore 19, il sig. Mario Verdani terrà nella sala maggiore del Circolo ricreativo una conferenza dal titolo «Dietro le quinte e sulla scena». Questa sarà l'ultima serata dei giovedì culturali che tanto successo hanno ottenuto quest'anno. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

Venerdì alle ore 19, il prof. Raymond B. Nixon dell'Istituto di giornalismo dell'Università del Minnesota terrà una conferenza in lingua inglese al Centro culturale USIS (via Galatti 1) sul tema «Recent trends in American journalism». Il prof. Nixon, che è pure presidente della Associazione internazionale per le ricerche nel campo dei servizi d'informazione, si trova in Europa per un ciclo di conferenze presso Istituti universitari. L'ingresso è libero.

L'Alleanza femminile italiana federata alla International Alliance of Women, ha tenuto a Trieste, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» la manifestazione inaugurale: presentato dalla presidente signora Anna Volli, ha parlato sul tema: «Bisogna discriminare il sesso nell'istruzione ai figli?» il prof. Giuseppe Tramarollo di Milano, che ha illustrato il problema della sopravvalutazione maschile in Italia documentandolo con le statistiche della Pubblica Istruzione, che attestano l'influsso discriminante delle famiglie nella qualificazione culturale e professionale delle figlie. Si tratta di un costume arcaico, ha detto l'oratore, in netto contrasto col dettato costituzionale (art. 3) e con la «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo» approvata dall'ONU (1948), contro il quale deve indirizzarsi, per affermare l'equiparazione dei sessi, la azione delle organizzazioni femminili italiane, particolarmente in quest'anno Centenario dell'Unità, richiamandosi al pensiero di Mazzini, che nel 1860 affermò esplicitamente il dovere del nuovo Stato di propugnare l'emancipazione, morale, sociale e giuridica della donna.

PRIME VISIONI

«A porte chiuse»

Regia: Dino Risi
Interpreti: Anita Ekberg, Claudio Gora, Ettore Manni, Vincenzo Caprioni, Alberto Talegalli, Hélène Remy

Un ricco industriale greco viene trovato ucciso. Si sospetta della prosperosa e vistosa amica, ex spogliarellista celebre per un numero dal titolo «Leo cercami il neo». Il motivo? Questione di un testamento cambiato all'ultimo istante; c'è comunque il dubbio tra un eventuale suicidio, la bella donna e un terzo uomo da non scartare.

Senonchè al momento della condanna a morte si fa marcia indietro per un supplemento di istruttoria nell'isola stupenda dove avvenne il delitto. Sarà qui che la Rosemarie greca riuscirà con la sua avvenenza, la sua astuzia e non poca fortuna, a portare dalla sua i magistrati che la devono giudicare, compresa la Pubblica Accusa, ultimo resistente baluardo. Ma al momento di spiccare il volo (è il termine), avviene il patatrac di cui è buona norma non rivelare il meccanismo, sia pure semplicistico, di formula «giallo-club».

«A porte chiuse», firmato da Dino Risi, riflette le qualità del regista: è scorrevole e divertente. Punta molto sugli interpreti, che alla sommità mostra Anitona Ekberg e Claudio Gora, ad ogni prova sempre più convincente come attore comico. Tra gli altri Caprioli, Bonagura, Talegalli. Gli esterni sono stati girati nell'isola davvero stupenda (e da miliardari, all'apparenza) di Santavenere di Maratea, al largo della Lucania. Che non ha nulla da invidiare come fotogenia alle autentiche isole greche. La colonna sonora è di Piero Umiliani.

ma.

Migliorato il contratto per i lavoratori della birra

La Federazione lavoratori industria alimentare della Camera Confederale del Lavoro comunica che il 31 maggio si sono concluse a Roma, dopo 5 giorni di discussioni, le trattative per il rinnovo del contratto della «birra e malto», alle quali ha partecipato il segretario di categoria, signor Amleto Stacace. L'accordo, che è sensibilmente migliore di quelli stipulati negli ultimi anni nel settore dell'a industria alimentare, prevede complessivamente un aumento del 25 percento. Esso comporta: l'aumento dei salari del 12%; l'indennità speciale è stata conglobata nelle tabelle salariali; è stato istituito un premio speciale pari a 250 ore di retribuzione da corrispondere annualmente in due rate; è stato aumentato il premio di anzianità da 375 a 600 ore; l'indennità di disagio è stata portata dall'8 al 10%; il lavoro eseguito dalla 14.a alla 18.a ora sarà corrisposto in aggiunta alla retribuzione; il 25% di aumento; la 9.a e 10.a ora per gli operai discontinui e gli impiegati sarà retribuita al 100% a tutte le donne ed ai turnisti sarà corrisposta la mezz'ora di riposo per i pasti con una maggiorazione del salario del 6.50%; sono state maggiorate le voci del lavoro straordinario, delle ferie, dell'indennità di licenziamento e altri istituti contrattuali; è stato inoltre preso l'impegno tra le due parti concorrenti di definire quanto prima la parità salariale per le donne e i minori, nonchè il riassetto zonale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Luce a gas» di Hamilton.
TEATRO NUOVO. Ore 21 il Circolo Triestino del Jazz presenta «Jazz Contest», programma di «Hard bop» e jazz californiano, con i complessi Amedeo Tommasi e il Quintetto Moderno di Udine. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372).
TEATRO NUOVO. Da giovedì 8 giugno, «Come siamo buoni quaggiù», cabaret in due tempi di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di galleria Protti, (tel. 36372).

ARCOBALENO. 16. Il capolavoro di John Ford: «Ombre rosse», con John Wayne, Claire Trevor, T. Mithell e J. Corradine.
EXCELSIOR. 16: «Mezzogiorno di fuoco». Il capolavoro che ha dato a Gary Cooper l'Oscar per la sua più grande interpretazione, e con Grace Kelly.
FENICE. 16: «L'isola che scotta». Un film altamente drammatico, con G. Philipe, M. Felix e J. Servais.
GRATTACIELO. 16: «A porte chiuse», con A. Ekberg, F. Clark, E. Manni e C. Gora.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Delitto per delitto». Un film di Alfred Hitchcock, con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Un'estate d'amore». Una magistrale opera del più grande regista vivente: Ingmar Bergman, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten. Gli altri film li ho fatti col cervello. «questo soltanto l'ho fatto interamente col cuore». Così ha dichiarato alla stampa Ingmar Bergman.

ALABARDA. 16. Terza settimana di crescente strepitoso successo di «Marisol, la piccola madrilena», divertente, commovente, entusiasmante technicolor, con la simpaticissima Marisol, bimba prodigio dall'ugola d'oro. Film che tutti debbono vedere. Ultime repliche.
AURORA. 16.30: «Le fric» (La grana), un classico giallo, con J. C. Pascal ed E. R. Drago.
CAPITOL. 16.30. 42.o giorno di grande successo: «I magnifici sette». Il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. Ultimo giorno a grande richiesta.
CRISTALLO. 16.30. La Warner Bros presenta un magnifico film western a colori: «Stirpe maledetta», con S. Brady e A. Bancroft.
GARIBALDI. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid), un film Warner, con P. Newman e L. Milan.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ragazzo tuttofare», con Jerry Lewis.

ITALIA. 16.30: «Il segreto di Pollyanna», fastoso, divertente, commovente technicolor, deliziosamente interpretato da Jane Wymar, Richard Egan e la piccola simpaticissima Hayley Mills. Spettacolo di grande successo.
MASSIMO. 16: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang. Gigante dello schermo imperniato su un sensazionale caso di delinquenza patologica ed interpretato da un superlativo Peter Lorre. Viet. ai minori.
MODERNO. 16.30: «12 uomini da uccidere», con Cameron Mitchell, Robert Strauss e Grand Richard. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Ladri di cadaveri», un eccezionale film del brivido che non vi darà respiro, con C. Dominguez. Prima visione. Viet. ai minori.
VITT. VENETO. 16: «La baia di Napoli», technicolor, con Clark Gable, Sofia Loren e Vittorio De Sica. Un film che vi delizierà per la bravura dei suoi interpreti.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15. 16, 30). 16.30: «Operazione segreta». R. Tamblijn, J. Sterling e M. Van Doren. Un film che ricorderete.
ALDEBARAN. 16: «24 ore a Scotland Yard». La realtà di Scotland Yard senza misteri e finzioni, con J. Hawkins e D. Foster. Regia di John Ford.
ASTORIA. 17: «Geremia, cane e spia». Un film che è tutta una risata, con F. M. Muray. Completerà il programma: «Paperino e la miniera d'oro» in technicolor.
ASTRA. 16.30: «I guai di P.P.P.», meravigliosi e divertenti cartoni animati di W. Disney. Technicolor.
IDEALE. 16: «Notte e nebbia», con A. Aimee e J. C. Pascal. Quattro film diretti dai registi francesi che hanno ricevuto il massimo plauso del mondo. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «La ragazza di piazza San Pietro». Una storia spassosa ed entusiasmente, con De Sica e Walter Chiari.
NOVO CINE. 16: «Totò le Mokò», 90 minuti di risate, con Totò e Gianna M. Canale.
RADIO. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco». Technicolor, con John Hall e Mary Castle.
SAVONA. 16: «Sull'orlo dell'abisso», con C. Wilde e V. Shaw. Un film avvicente in cinemascope techn.
ODEON. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy nel comico musicale: «La ragazza di Boemia».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Si ripete il I tempo. Se maltempo in sala): «Non voglio morire». Capolavoro di intensa drammaticità, con Susan Hayward. Vietato ai minori. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio)). 20.30 (cassa 20): «L'uomo senza paura». Avvincente technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Tarzan e lo stregone». Superbo film della giungla. Metrocolor, con G. Scott e E. Brent.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Quattro morti irrequieti». Warnercolor, con B. Crawford, C. Trevor e V. Gibson.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Anche gli eroi piangono». Vistavision, con William Holden e Deborah Kerr.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «L'eredità selvaggia». Avventuroso cinemascope a colori, con Maureen O'Sullivan e Willy Rogers.
PONZIANA. 20.15: «All'inferno e ritorno». Cinemascope technicolor, con Audie Murphy.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «Attenti alle vedove». Brillante, a colori, con D. Day e J. Lemmon.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Colpo di fulmine». Brillante, con G. Cooper e B. Stanwyck.
STADIO. 20.15: «Gazebo». Le divertenti peripezie di un marito, omicida per... onore. Brillantissimo, con G. Ford e D. Reynolds.
VALMAURA. 20: «Il pirata dello sparviero nero». Travolgenti avventure in cinemascope a colori, con G. Landry e M. Bardot.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. (Estivo): «Incantesimo», cinemascope, technicolor, con T. Power e K. Novak.
VERDI. «L'uomo nella rete».

Studenti medi. I rappresentanti degli studenti medi sono invitati mercoledì 14 giugno, nell'occasione della chiusura dell'anno scolastico, nella sede dell'Unione degli Istriani per ricevere i diplomi fatti stampare dal Comitato di difesa nazionale.

Roma: all'uscita dal Palazzo di Giustizia, l'on. Mazzei, patrono di P. C. nel processo per il delitto di via Monaci, riceve le congratulazioni di Luigi Martirano, uno dei fratelli della vittima (Telefoto al «Piccolo»)

UN «RECORD» NEL CAMPO DI STERMINIO DI TREBLINKA

Diecimila ebrei «gassati» nel giro di tre quarti d'ora

Le atroci testimonianze degli uomini che furono addetti alle squadre per il ricupero delle salme - Nessun sopravvissuto dal «Lager» di Belsen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 6

La Corte che processa Adolf Eichmann ha oggi ascoltato, fra le altre, la deposizione di un ebreo polacco che lavorò, nel 1944, come addetto alle «squadre speciali»: era compito di queste squadre (lo si era appreso già in precedenti deposizioni) estrarre i cadaveri degli ebrei dalla camera a gas e levarli i denti d'oro; in certi casi (quando carne bruciata e ossa non erano destinate a saponette e fertilizzanti) dovevano «far sparire» tutti i resti degli ebrei gassati. Naturalmente, le autorità tedesche usavano occuparsi con particolare minuzia della «sistemazione» degli uomini addetti a queste squadre: ogni settimana, gli uomini venivano «decimati». Restavano in vita solo i più robusti, destinati a essere eliminati in un'ecatombe successiva. Nel giro di poche settimane, le squadre speciali «cambiavano» completamente. Difficile quindi trovare oggi testimonianze dirette dei tremendi incarichi a esse affidati.

Simon Srebnik, oggi trentaquattrenne, è uno di questi eccezionali superstiti. Nemmeno lui è in grado di dire con esattezza come riuscì a salvarsi. Sopravvisse diverse settimane agli appelli nel cui corso si procedeva alla decimazione perchè (come ha detto oggi in aula) «dichiaravo sempre di essere arrivato al campo solo la settimana prima»; o più probabilmente, perchè la giovane età (aveva allora tredici anni), la rapidità del lavoro e la sottomissione, erano parsi meritevoli di qualche «rinvio» ai tedeschi.

Venne comunque anche per lui il giorno della fine. I russi si stavano avvicinando al campo di sterminio di Helmno, in Polonia, dove egli lavorava. I tedeschi radunarono allora gli ultimi uomini delle «squadre speciali», dissero loro di sdraiarsi bocconi, e spararono quindi a ogni ebreo un colpo alla nuca. La pallottola destinata a Srebnik gli entrò dal collo e gli fuoruscì dalla guancia. Egli ha mostrato oggi ai giudici le due cicatrici dei fori d'ingresso e di uscita del proiettile. Dopo pochi minuti, Simon Sreznik uscì dallo stato d'incoscienza in cui era caduto quando il proiettile gli era penetrato nel capo. Un sottufficiale delle «SS» stava circolando fra gli ebrei per dare il colpo di grazia a chi sembrasse ancora in vita. «Restai a giacere immobile — ha raccontato lo Srebnik — e per lo sforzo e la paura credo che smisi addirittura di respirare». Il sottufficiale voleva risparmiare proiettili. Non ne usò per Simon Srebnik, manifestamente «defunto».

Un soldato tedesco fu poi lasciato a guardia dei cadaveri. Srebnik profittò di un momento in cui egli non guardava, fuggì via dal mucchio dei morti. Trovò rifugio in una capanna, fino a quando arrivò l'esercito russo.

Dopo Simon Srebnik, la Corte ha ascoltato il teste Eliyahu Rosenberg, il quale visse nel campo di Treblinka. Rosenberg ha accennato ai «tempi di lavoro» nelle camere a gas: il «record» fu stabilito dai tedeschi in un'occasione in cui riuscirono a gassare diecimila ebrei nel giro di 45 minuti primi. Il comandante del campo ebbe un elogio speciale per questo «exploit».

Il teste ha riferito che «le esecuzioni venivano accelerate quando i convogli in arrivo si infittivano. Vi fu un periodo in cui ci arrivavano tredicimila ebrei al giorno. I tedeschi ne eliminavano diecimila al giorno in media. Le camere a gas dopo una «operazione» dovevano essere ripulite e revisionate, non si poteva farle funzionare più di una volta al giorno».

Il teste Rosenberg ha quindi descritto ciò che si poteva udire stando a pochi metri dalle camere a gas. «Nonostante le spesse pareti — ha detto Rosenberg — dall'esterno si udivano grida tremende: i morenti invocavano la patria «Shma Israel» (ascolta, o Israele) o la madre o il padre. Dopo circa quaranta minuti, quando ormai da tempo non si udivano più nè grida nè lamenti, le «SS» si avvicinavano alle grandi porte massicce. Dicevano: «Ecco, dormono tutti...». Aprivano le porte, ci facevano entrare e rimuovere i corpi».

Altro orrendo particolare riferito dal teste Rosenberg: a volte dalle camere a gas uscivano persone ancora in vita. In questi casi, le guardie tedesche appostate fuori degli sportelli sparavano un colpo alla nuca dei sopravvissuti.

Sempre a proposito del campo della morte di Treblinka ha deposto Yaacov Viernik, oggi settantaduenne. Egli era tra gli addetti alla costruzione di speciali settori del campo, che sorgeva presso Varsavia. A Treblinka, ha dichiarato il teste, non restarono in vita, su molte decine di migliaia che «venti ebrei in tutto».

Kalman Teigmann, un meccanico, è uno dei venti. Era giovanissimo quando fu fatto prigioniero, con la madre, nel ghetto di Varsavia e inviato a Treblinka. Lo separarono dalla madre, non la rivide più. Gli fu risparmiata la morte perchè i tedeschi gli affidarono un compito in cui si rivelò «insostituibile»: doveva trasportare «all'ospedale» gli ebrei uccisi o solo feriti dai russi ucraini filotedeschi adibiti alla sorveglianza esterna del campo e della stazione presso Treblinka. Presso l'edificio con la scritta «ospedale» (che aveva sul tetto una grande croce rossa) i tedeschi avevano fatto scavare una immensa fossa. Qui venivano scaricati dai camion gli ebrei. I feriti ricevevano dai tedeschi il colpo di grazia, poi tutti venivano rovesciati nella fossa.

Una volta, ha riferito il teste, giunsero a Treblinka due vagoni stipati fino all'orlo di bambini ebrei: «A causa della mancanza d'aria nei vagoni, i bambini erano già prossimi alla fine. I tedeschi ci diedero ordine di spogliarli tutti. Quindi presero i bimbi ad uno ad uno e li uccisero. Qualcuno con cui parlai, per fargli coraggio prima del tremendo momento, mi disse che erano tutti orfani. I loro genitori erano stati sterminati in altri campi.

«Solo per i bambini — ha detto il teste — si usavano le pistole e i mitra: e per i «feriti». Il grosso delle esecuzioni avveniva nelle camere a gas. A nuovi venuti veniva detto che essi dovevano recarsi nella doccia. Li si portava lungo un corridoio (che noi chiamavamo «la strada degli angeli», sapendo dove portava) fino a una porticina. A ogni ebreo veniva data una saponetta, per completare l'illusione, e per ottenere che, ignari della loro sorte, fossero più remissivi nel recarsi volontariamente al macello. Quindi il portello veniva chiuso alle loro spalle, e si dava via libera al gas. Una volta giunse a Treblinka un convoglio di ebrei che, forse per qualche voce corsa, rifiutarono di svestirsi e di avvicinarsi alle «docce»: vennero tutti fucilati sul posto, nel cortile».

Nell'udienza pomeridiana, il P.G. Hausner ha portato sul tappeto la questione di Belsen, in Polonia, un altro dei grandi campi di sterminio tedeschi. Qui, egli ha detto, non vi è possibile ricorrere a testimonianze. Non esiste un solo ebreo vivo, di quanti entrarono in quel campo. Seicentomila ebrei vi furono uccisi (a Treblinka dove vi furono venti superstiti erano stati uccisi 750 mila ebrei). Di conseguenza si dovrà far ricorso alle testimonianze quali risultano dai documenti.

Lungo tutta l'udienza odierna, Eichmann ha ascoltato impassibile. Qualche volta ha abbassato lo sguardo. E' stato, ad esempio, quando ha parlato il teste Rosenberg, descrivendo la attività che gli era stata destinata nei campi di sterminio.

Domani testimonieranno due delle molte donne che furono sterilizzate dai tedeschi.

U. P. I.

LA REPLICA DELL'AVV. MAZZEI E LE «BATTUTE» DI DEGLI OCCHI

Tempesta in Corte d'Assise fra difensori e parte civile

«Siete i ringhiosi fautori dell'ergastolo» urla il vecchio deputato monarchico «E tu sei un mascalzone» ribatte l'avv. Rossi - Confutati i «dubbi» di Carnelutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Stava parlando, in sede di replica, l'avvocato on. Vincenzo Mazzei (Parte civile) quando è scoppiato un tumulto come non si vedeva più dai tempi arroventati del febbraio-marzo. A scatenare tutto il pandemonio è stato, superfluo dire, l'avv. Cesare Degli Occhi che, come è ormai generalmente risaputo, non può trattenersi dal manifestare il suo rovello ogni volta che si pone in dubbio: 1) la «nobiltà» dell'imputato Carlo Inzolia; 2) l'«ignobiltà» del rag. Egidio Sacchi. Figuratevi perciò lo stato d'animo dell'irrequieto difensore nel sentire i due temi intavolati quasi simultaneamente, e da una Parte civile per giunta.

Eccovi qua, registrata battuta per battuta, la cronaca del burrascoso intermezzo processuale. L'aula è affollatissima, sono le ore 10.35, e il più «tecnico» rappresentante della privata accusa, dopo avere a lungo discettato sulla tortuosa personalità dell'imputato Giovanni Fenaroli, non può far a meno di richiamarsi, sia pur di sfuggita e per inciso, al caso del rag. Sacchi.

Mazzei: «... Ora so bene che non tocca a me parlar di Sacchi. Voglio però soltanto dire che rifiuto la spietata e pretestuosa esecrazione, ovvero la speculazione che si è fatta oltre misura del caso di questo uomo, che era semplicemente un disgraziato, un pover'uomo, degno confidente infine del suo principale con cui aveva numerose affinità elettive...».

Degli Occhi (sbuffando): «Un pover'uomo, e come no: un pover'uomo che non ha salvato la vita di Maria Martirano!».

Pacini: «Non darti pensiero. A questo argomento dopo risponderò io!».

Presidente: «Vi prego, signori, non incominciamo. Niente interruzioni, e niente polemiche. Avvocato Mazzei prosegua, per favore».

Mazzei: «Voi della Difesa giocate sulla suggestione delle parole. Ma le parole passano, e i fatti restano, scolpiti nelle carte processuali che sono la base su cui i giudici dovranno formulare la sentenza. Le parole volano, ma rimangono gli scritti. Rimangono i biglietti sequestrati a Fenaroli a indicare la netta responsabilità di Fenaroli e dei suoi complici. Qui ce n'è anche per Inzolia, posto che esistano altrove delle perplessità. Il senso di certe frasi è chiaro e univoco, e mi sarà sufficiente citare...».

Nel così dire l'avvocato s'interrompe e si mette a scartabellare tra i suoi fogli alla ricerca del documento utile. Silenzio. Pausa.

Degli Occhi: «La tua pausa è la menopausa della causa».

Apriti cielo. A questo punto, innervosito ed esasperato dal continuo punzecchiare, tutto il «gruppo P.C.» salta su in atteggiamento di sfida e di protesta.

Gatti: «Lei, caro Degli Occhi, non ha ancora compreso che qui non siamo su un palcoscenico di varietà, ma in un'aula di Corte d'assise. Sarebbe ora di farla finita con queste interruzioni, che vogliono sembrare spiritose ma che non lo sono affatto!».

Degli Occhi (agitatissimo, congestionato, scattando in piedi): «Ebbene... Ebbene sì, sì, siamo d'accordo! D'accordo: Le mie battute non sono spiritose, ma sono innocue. Tutto il contrario delle vostre. Le mie battute non fanno male a nessuno, mentre voi, con le barzellette, chiedete l'ergastolo!».

Gatti: «Noi siamo qui a rappresentare la parte civile, la parte offesa in una situazione che non è assolutamente umoristica».

Degli Occhi: «Ma tacete, voi. Voi... voi che siete i ringhiosi fautori dell'ergastolo, voi che siete gli incivili accusatori, voi che scherzate tragicamente con la vita del prossimo...».

Baccano e confusione indescrivibili. Tutti insorgono dai banchi, e scalpitano, e gesticolano, e chi urla di qua, chi inveisce di là, scambiandosi occhiate cupe e minacciose. Il più sconvolto di tutti appare Umberto Rossi, che smessa la faccia bonaria consueta, ora ha assunto una espressione terribile: «Lei... lei...», dice Rossi con voce affannosa puntando il dito contro l'onorevole Degli Occhi, «lei non ha il minimo diritto di ingiuriarci. Noi compiamo il nostro ufficio, noi assolviamo il nostro dovere esattamente come chiunque qui indossi la toga! Le sue parole ci offendono. Basta perciò, basta! Ha capito? Basta!».

Degli Occhi: «Niente affatto. Ciò che ho detto confermo. Siete dei tragici accusatori, siete gli incivili assertori dell'ergastolo!».

Rossi (letteralmente fuori di sè): «Sei un mascalzone! Hai diritto di difendere i campioni che vuoi, ma a tutto c'è un limite! Non hai il diritto di oltraggiare tutto ciò che è fuori della gabbia degli imputati!».

Degli Occhi: «Io mi onoro di avere sempre difeso, sempre! E mai accusato, mai! Onore! Onore! Onore a questa toga! Onore! Onore! Onore! Onore! Onore!».

Rossi: «Ma via! Insisto e ripeto: sei un mascalzone!»

Degli Occhi: «E voi siete delle tragiche marionette!».

Rossi: «Sei un mascalzone. Ma-scal-zon-ne!»

Sarno: «Attento, Rossi. Mascalzone non si dice a nessuno! Tutto questo è inaudito!»

Sì, effettivamente la faccenda comincia ad assumere una piega bruttina e preoccupante. E' innegabile che quattro mesi di polemiche, quattro mesi di tensione, non passano per nulla. E inoltre, a fare il resto, c'è il clima della «finalissima». Ma qui ha tutta l'aria di concludersi in una «collettiva» di lotta libera. E lo spettacolo, per quanto raro e pittoresco, non si tradurrebbe in vantaggio per nessuno.

Il Presidente scampanella, scampanella, grida, mena vigorose manate sopra il banco, ma la baruffa non accenna a smorzarsi. I carabinieri di servizio si lanciano occhiate inquiete, scrutando ora il Presidente, ora il Pubblico Ministero, pronti a scattare al primo cenno. Ma per fortuna non c'è bisogno di ricorrere a misure d'emergenza. Con un grido più forte, il dott. La Bua riesce, come si dice in musica, a «sfondare l'insieme» e a far capire a tutti che così non va, che non può andare, e che di conseguenza la seduta è tolta.

Intervallo distensivo, ma non troppo. Ogni metro quadrato della sala contiene un capannello di gente impegnatissima a discutere, a favore dell'una o l'altra tesi. Frasi: «Rossi ha ragione, ma non doveva esagerare»; «Degli Occhi è simpatico, ma quando ci si mette è una piaga»; «Il prossimo processo, al circo Gassman»; eccetera.

A un certo punto, viene in aula l'ufficiale giudiziario ad avvisare Umberto Rossi che «il signor Presidente lo desidera di là». Rossi disciplinatamente esegue (con tutta l'aria di essere già pentito della sua «volata») e di lì a dieci minuti tutti sono silenziosi al loro posto. A un segno del Presidente, l'assemblea si siede e l'unico a restare in piedi è Rossi. Atto di contrizione.

«Desidero — dice Rossi — rinnovare anche qui le mie scuse alla Corte per quanto prima è accaduto. La mia reazione è stata eccessiva nei confronti di un anziano collega, l'avvocato Cesare Degli Occhi, che gode tutta la mia stima. La mia reazione è dovuta semplicemente ad alcuni apprezzamenti circa la buona o cattiva fede di un ufficio piuttosto che di un altro. Io penso che l'avvocato Degli Occhi possa accettare le scuse da parte di un avvocato più giovane di lui».

«Una donna uccisa che chiede giustizia»

Oggi parlerà l'avvocato Pacini, il «mastino»

Si alza allora, un poco scuro in volto ma palesemente rabbonito, l'avv. Cesare Degli Occhi. Il suo tono è amabile. «Io non sono — avverte — un uomo di rancore. Rossi fu il primo che io vidi ed ebbi occasione di conoscere fra i rappresentanti della parte civile. Il più simpatico. Ma un rilievo voglio fare, giunto a questo punto: da quel banco non si è alzata mai una parola che potesse aprire un raggio di speranza. Io ho provato infinito dolore per questa intransigenza chiusa. Io sono un uomo di furore, ma di rancore no, questo assolutamente no. E adesso, veh, non sono più nemmeno un uomo di furore. Ancora due parole: si è detto della stima che si ha nei miei confronti e in punto di stima debbo dichiarare che questa stima non mi è stata regalata; soltanto me la merito, ecco tutto».

E tutti sorridono, distesi, alla garbata battuta di Degli Occhi, se non altro per la nuova prova di caparbietà dai lui offerta in fatto di battute: un segno di temperamento al quale il vecchio deputato «monarchico-ciclista» non rinuncerà nemmeno imbavagliato.

Comunque, ecco ancora Mazzei: molte argomentazioni di ordine tecnico-procedurale (la sua materia) in polemica con le tesi svolte ieri dal professor Francesco Carnelutti (differenza tra prova storica, indizio univoco, indizio equivoco, computo delle prove «prevalenti», eccetera) poi qualche esempio trasferito al piano pratico.

«Questa delle prevalenze tra elementi a favore o a disfavore — osserva Vincenzo Mazzei — è indubbiamente una tesi assai brillante, anzi geniale, in tutto degna del maestro Carnelutti. Ma è soltanto geniale come trovata. In realtà, nel momento in cui un indizio prevale sull'altro significa che uno di questi indizi è caduto. Su questo non c'è nessun dubbio. Certo si ha il dramma della certezza, il tormento delle indagini e allo stesso tempo c'è anche il limite delle possibilità e probabilità umane. Quando voi però, nella vostra camera di consiglio, date fiducia alla Trentini e non al teste Sensoli, voi senza alcun dubbio fate una scelta, una scelta ponderata, fate una scelta dopo aver studiato ogni atto, dopo avere tolto ogni sfumatura, con grande attenzione. Ma questa scelta voi la fate e ciò è innegabile. Ad esempio, da una parte abbiamo la testimonianza di una donna, compiuta con tutta la sensibilità delle donne, di una donna che ha deposto con l'animo tranquillo; e dall'altra parte abbiamo una testimonianza sfumata nel tempo e fluttuante. Che fare? Presumibilmente scarterete questa e sceglierete la prima, per il semplice motivo che la prima testimonianza è ancorata nel tempo e non si muove».

«E adesso — soggiunge il rappresentante della Parte Civile — parliamo del problema dell'onere della prova, che è un capitolo non meno interessante. Noi abbiamo agli atti il famoso documento del giorno 7 (foglio verde) e questo documento è potenziato poi dalla dichiarazione dello stesso Fenaroli, di Gori, eccetera. Allora, signori, anche questo punto è chiaro, la prova non è più nostra, è vostra! Voi dovete darla! Noi abbiamo documentato! Se voi, ad esempio, dite che il foglio verde è falso, che la patente è falsa, allora è un altro discorso. Allora si chiedono indagini, esami peritali. Ma nessuno ha avanzato proposte in questo senso, e la prova è rimasta tal quale era: concreta, precisa, e a essa si è tentato solo di opporre delle vaghe ipotesi. Ma se noi siamo di fronte a prove precise, come si possono fare ipotesi che non servono a nulla? Se noi diamo diritto di cittadinanza alle ipotesi, queste ipotesi devono reggersi in piedi in qualche modo, per essere spiegate, illustrate».

L'avvocato passa quindi al tema dei biglietti scritti in carcere da Giovanni Fenaroli. «Questi biglietti rappresentano una prova, e che prova; — dice — mentre Carnelutti invece afferma che si tratta solo di indizi. Padronissimo di definirli come vuole. Se indizi hanno da essere, comunque, io dico allora che si tratta di indizi che da soli bastano a mandare all'ergastolo non tre, ma cinque persone! Di fronte a questi indizi, voi dovreste dare, a quanto ho capito io, delle interpretazioni: ad esempio, vi è stato detto che questi biglietti sono stati scritti da Fenaroli sotto le pressioni di Vincenzo Barbaro, il gaglioffo del processo; vi è stato descritto il turbamento di Fenaroli, la paura, eccetera, eccetera. Ma, signori della Corte, non dimentichiamo una cosa: che quei biglietti, autenticati per otto dodicesimi dallo stesso Fenaroli, sono la più schietta e insospettabile voce della coscienza di Fenaroli, la voce della sua preoccupazione, il ponte che egli lancia verso i suoi correi; quei biglietti sono il „siero della verità" che gli imputati vi avevano richiesto e che Carnelutti lamenta sia stato loro negato.

«Carnelutti vi aveva chiesto, dunque, la prova con il „lie detector": alle ragioni che esponemmo per la nostra opposizione, aggiungo ora che tale prova ha un carattere investigativo, direi terapeutico, per il detenuto già condannato. In tal caso, può essere utile. Ma non può essere assunta come mezzo per raggiungere la verità: negli stessi Stati Uniti, ove più largo è il suo uso, i pareri sono discordi. Discutono anche la sua premessa, e cioè che la menzogna provochi realmente un aumento della pressione arteriosa del sangue. E se dubbia è la premessa, non potete assumere il „lie detector" come mezzo di prova. Ma, oltre tutto, l'indagine non è neppure necessaria in questo caso; la verità l'avete già nei biglietti di Fenaroli. Essi non possono essere stati influenzati da una manovra esterna. Fenaroli li ha dettati così, come ha voluto, per di più in uno stato di completa fiducia. Riflettono il vero».

«E prendiamo pure — soggiunge l'onorevole Mazzei — quel famoso bigliettino che comincia con una affermazione: "La verità!". E qual è la verità? "Del nostro incontro del mercoledì mattina non ne ha parlato nessuno, nemmeno il ragioniere". Ah, dunque, l'incontro c'era stato. L'incontro rimane come un fatto storico, perchè il biglietto non ha senso equivoco. E poi che si va discutendo? E' stato anche riconosciuto. Questa è la prova del convegno del 10 mattina, è la prova documentale e senza altri dubbi. Sicchè si ha un bell'arzigogolare, come Fenaroli, sul valore delle frasi, si ha un bel presentare quella "verità" piena di ghirigori, quei ghirigori che sono propri della psicologia di Fenaroli.

«Ma c'è ancora un altro biglietto a Ghiani: "A Roma non ci siamo mai visti nè incontrati": e qui la negativa è una verità capovolta, di chiarezza solare e di senso indubitabile. Ma quello che vale per Fenaroli, evidentemente non vale per Ghiani. Fenaroli, in un primo momento, ha negato di aver mai incontrato Ghiani a Roma; in un secondo momento, Fenaroli lo ha ammesso. Ma Ghiani si è mantenuto sulla negativa. E perchè? Perchè se lo ammettesse sarebbe finito. Crollerebbe il suo alibi documentale. Ghiani si rende conto che se torna indietro crea un varco pericoloso e sa che ammettendo è sospettato di mendacio. Ci si domanderebbe come, quando e perchè, e ci sarebbe il pericolo di contraddirsi, perchè Ghiani non è sicuro nemmeno dell'ausilio del suo amico Lang. Non sa se questi fosse a Roma in quel principio di settembre del '58, ma ammesso che ci fosse stato, non verrebbe in aiuto al suo equivoco amico. D'altronde, il fatto è che non ci è venuto, quando avrebbe potuto venire a salvarlo parlando di una visita dell'ordine, infine, ufficialmente sempre ammesso: innocente e cameratesco. Ma poi, via, anche questo sarebbe inammissibile: una visita di due ore, con un su e giù da Milano a Roma e viceversa, e al prezzo di una notte in bianco!».

Successivamente, dopo avere esaurito lo scabroso tema della posta carceraria, e dopo essersi soffermato a trattare della situazione patrimoniale di Giovanni Fenaroli nei mesi precedenti e all'immediata vigilia del delitto («un vero e proprio vicolo cieco», afferma Mazzei), l'arringa slitta rapida verso la conclusione. Questa: «Noi cosa chiediamo dunque, signori, da codesta Corte? Non l'ergastolo, come ingiustamente ci accusa l'avvocato Cesare Degli Occhi. Noi stiamo qui per l'accertamento della verità, abbiamo esposto i nostri argomenti rispettando la toga che portiamo, noi facciamo il nostro dovere come i difensori, la nostra funzione è di porgere argomenti e argomenti seri e tutti abbiamo trascorso notti insonni per la ricerca di questi argomenti da portare alla Corte. Voi dovete rendere giustizia all'ombra di Maria Martirano, perchè se lo ergastolo è la tomba dei vivi, c'è qui la tomba di una morta, la tomba di Maria Martirano, della donna uccisa che chiede giustizia».

Mario Cartoni

CRONACHE SPORTIVE

(Giornalfoto)

Volata sul traguardo di Piazza Unità: Van Looy (il primo a destra) supera Ciacci e Benedetti

GIRO D'ITALIA: UNA TAPPA D'ARROCCAMENTO FRA VICENZA E TRIESTE

DI SPUNTO VAN LOOY DAVANTI A CIACCI E AL PLOTONE COMPATTO

Cauta la volata sull'asfalto bagnato - Una quantità di scivolate e cadute in Viale Miramare: ne fa le spese Anquetil che perde 20'' - L'impresa sfortunata di Manzoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

A Trieste ha vinto Van Looy! Peccato! Il campione però si è limitato a mettere la firma ad un romanzo scritto interamente dai suoi schiavetti, il romanzo della volata finale, o meglio del plotone perchè vi ha partecipato un centinaio di corridori. Romanzo che ha avuto le sue pagine vermiglie perchè Poblet, Ciampi, Garau e molti altri sono giunti al traguardo con grosse escoriazioni alle gambe, in seguito alle cadute verificatesi all'ultimo chilometro della corsa. Difatti, in prossimità del traguardo e precisamente dinanzi alla stazione ferroviaria, la colonna che veniva dalla Riviera a 55 di media trovò il groviglio dei binari del tram e per di più la strada viscida per via della pioggia caduta poco prima, che aveva impastato con la polvere una maledetta emulsione da scivolarella.

La volata si può dire che sia cominciata a venti chilometri dall'arrivo. Eravamo difatti ancora alle foci del Timavo quando le ruote d'oro del Giro hanno iniziato il giuoco per avere la migliore posizione. Si tratta di una tessitura su un filo invisibile compiuta con gambe virtuose e sottili accorgimenti; lavoro su cui entra la intera abnegazione dei gregari che si prodigano fino all'esaurimento per mantenere il proprio capitano sulla pedana di lancio.

Per questo abbiamo detto che Van Looy ha messo solo la firma al romanzo della volata. Il merito della sua vittoria va tutto agli Schroeders, ai Van Est e soprattutto ai Sorgeloos che per venti chilometri hanno lavorato nell'interno del gruppo, per il campione del mondo presentandolo al popolo di Trieste su un piatto d'argento.

Il romanzo della volata non si esaurisce tutto in queste pagine. Vi è stata una appendice che fa restare di stucco. Abbiamo detto che la volata è stata disputata da una centuria di corridori. non è del tutto esatto. Un centinaio di corridori copriva l'ultimo chilometro nel momento in cui Van Looy, sostenuto dai suoi pretoriani pigiava sui pedali come un forsennato.

Nelle retrovie, la tumultuosa serie di cadute aveva provocato scompiglio. E fu così che Anquetil e Gaul e Junkermann tagliarono il traguardo con un leggero distacco rispetto alla prima ondata dove si trovava anche la Maglia Rosa e Defilippis. Un distacco di appena 20'' ma che ha avuto la forza di sommuovere la classifica dati i tempi ravvicinati. Anquetil è sempre al secondo posto però con 44'' e non 24'' e Defilippis, sale al quarto posto scavalcando Junkermann.

Il romanzo della volata non ci racconta, però, tutta la corsa. Malgrado tutto la corsa c'è stata e l'ha fatta un solo corridore: Giancarlo Manzoni, allievo di Gino Bartali. Giancarlo Manzoni è nel nome che diventa ancora più suggestivo quando si dice che il fanciullo nacque ventitrè anni or sono proprio in quel ramo del Lago di Como.

Giancarlo Manzoni è partito all'attacco appena udito il colpo di pistola. E' partito a testa bassa, come se si trovasse all'ultimo chilometro della tappa ed ha proseguito per chilometri e chilometri fino alla fine del mondo con passo elastico. La strada era meravigliosa. Fronzute gallerie di acacie proteggevano la fuga dalle insidie del sole.

A Trieste Giancarlo Manzoni mi disse: «Ho attaccato subito perchè a dieci chilometri da Villesse c'era un traguardo di cinquantamila lire. Capirà bene: eravamo alla diciassettesima tappa ed ero ancora all'asciutto. Vinto il traguardo il mio direttore Eberardo Pavesi mi disse: «Hai già due minuti di vantaggio. Prosegui pure!», così fu becchi i traguardi tricolori di Treviso e di S. Biagio. Così fu. Intanto il vantaggio saliva alle stelle. A Treviso era di 10'12'', a S. Biagio di 10'45'', a Oderzo di 12'. Chi non avrebbe proseguito? Se il sonno del gruppo fosse continuato ancora un po' potevo vincere anche la tappa. Non c'è dubbio: Manzoni ha pienamente ragione.

Il gruppo però a Oderzo si è svegliato e quel che il fuggitivo aveva raccolto in 85 chilometri lo ha perduto in 60.

A Portogruaro il vantaggio è disceso a 10'40'', a S. Michele al Tagliamento a 8'30'', a Palazzolo a 7', a Cervignano a 1'20''; Al 164.o chilometro di corsa la fuga è finita e Manzoni rientra nell'ovile.

Quale è stato il merito dello stakanovista comacino?

E' presto detto. Quello di aver fatto arrivare la carovana a Trieste prima dei vespri. Proprio così; perchè la diciassettesima tappa aveva il destino segnato. Nelle intenzioni dei capitani essa doveva difatti rappresentare sic et simpliciter un anticipo del riposo di domani.

Non è da oggi che andiamo ripetendo che la carovana è stanca. Anzi stanchissima. Da centosettanta che erano a Torino i corridori sono ridotti ad appena un centinaio.

Quasi tutti hanno i loro acciacchi. Stamane abbiamo visto incerottato anche Taccone, e la folla ne era avvilita, come per un figlio.

Le cadute non sono state soltanto quelle della stazione di Trieste perchè nel corso della tappa, dopo il ritiro di Ciampi, Dante è caduto in un fosso, Trappè, Barale, Galdeano, Adorni, Company, si sono prodotte contusioni ed escoriazioni.

«Mai come in questo Giro ho lavorato tanto» mi ha dichiarato il medico Frattini.

Dicevamo dunque che a Trieste saremmo giunti con i vespri. Difatti nulla avrebbe scosso il grande sonno del gruppo se non ci fosse stato quel bravo giovanotto che pedalando da solo sulla media dei quaranta portava avanti il campano della corsa.

Dopo S. Michele al Tagliamento, quando la fuga era già avviata al declino Carlesi, con la collaborazione del compagno di squadra Fini, tentò una sortita disperata; ma non potè nulla più che sulla volontà, sulla freschezza degli assi che guardano con sospetto la sua posizione in classifica.

Poco più in là tentarono anche Poblet, Bailetti e Fontana che sono tre levrieri. La reazione del gruppo cadde anche su di loro come una mannaia. Bailetti provò ancora nei pressi di Monfalcone. A 17 km. dall'arrivo si rimise in moto anche Carlesi in compagnia di Chiodini e Pettinati. Tutto fu inutile. Il mostro multicolore aveva deciso di mostrare al pubblico di Trieste lo spettacolo del volatone.

Domani, come sapete, la carovana riposerà a Trieste per curare le piaghe e preparare le ossa alle ardue fatiche dell'ultima fase.

Alessandro Alesiani

La Maglia Rosa Pambianco

Ordine d'arrivo

1) **VAN LOOY RIK** che percorre i km. 204 in ore 5.4'56'' alla media di km. 40,139;

2) Ciacci Catullo, 3) Benedetti Rino, 4) Padovan Arrigo, 5) Costalunga Bruno, 6) Giusti, 7) Fontana, 8) Minieri, 9) Magni, 10) Van Est, 11) Galeaz, 12) Mazzacurati, 13) Sarazin, 14) Galdeano, 15) Pellegrini tutti con il tempo del vincitore e con lo stesso tempo altri 20 corridori fra i quali Defilippis, Suarez, Pambianco e Massignan; 36) Fallarini 5.5'8'', 37) Riccò in 5.5'13'', 38) Baffi 5.5'16'' e altri 51 corridori fra i quali Anquetil, Gaul e Van Tongerloo.

Classifica generale

1) **PAMBIANCO** in 83.43'7''; 2) Anquetil a 44'', 3) Suarez a 1'29'', 4) Defilippis a 2'35'', 5) Junkermann a 3'43'', 6) Van Tongerloo a 3'46'', 7) Van Looy a 4'7'', 8) Carlesi a 5'7'', 9) Gaul a 6'29'', 10) Schroeders a 7'53'', 11) Massignan a 9'19'', 12) Mas a 11'57'', 13) Brugnami a 14'50'', 14) Fontana a 17'4'', 15) Poblet a 17'58'', 16) Coletto a 18'2'', 17) Ernzer a 21'24'', 18) Conterno a 21'42'', 19) Taccone a 21'59'', 20) Battistini a 22'45''.

PERMANENZA IN SERIE «B» O CADUTA IN SERIE «C»

A Ferrara lo spareggio della Triestina

L'incontro si disputerà domenica prossima - Il «barrage» per la Serie A: Bari-Lecco - L'undici friulano scenderà in campo appena mercoledì 14 giugno

Milano, 6

Il presidente della Lega Nazionale dott. Pasquale, ha presieduto stasera la riunione dei delegati delle società che dovranno disputare gli spareggi per le qualificazioni del campionato di Serie A. L'A. C. Lecco era rappresentata dal presidente grand. uff. Mario Ceppi e dal vicepresidente dott. Alessandro Rusconi, l'A. C. Udinese dal segretario rag. Mario Criscuolo e il F. C. Bari dal consigliere avv. Gian Franco Brunetti.

Dopo che preliminarmente era stato convenuto che le tre gare di spareggio sarebbero state comunque disputate allo stadio comunale di Bologna nelle giornate di domenica 11 giugno, mercoledì 14 giugno e domenica 18 giugno, è stato proceduto al pubblico sorteggio degli accoppiamenti, che ha dato il seguente risultato: domenica 11 giugno, ore 17: Bari-Lecco; mercoledì 14 giugno, ore 17: Bari-Udinese; domenica 18 giugno, ore 17: Lecco-Udinese.

Le partite di spareggio per le qualificazioni della Serie A saranno direttamente organizzate dalla Lega Nazionale.

Il presidente della Lega Nazionale ha ricevuto alle 19.30 i delegati delle società che dovranno disputare lo spareggio di qualificazione per il campionato di Serie B. L'A. C. Novara era rappresentata dal vicepresidente comm. Angelo De Giuli e dai consiglieri dott. comm. Giuseppe Fortina e comm. Luciano Marmo; l'U. S. Triestina dall'avv. Silvano Miani. E' stato convenuto che lo spareggio Novara-Triestina sarà giuocato domenica 11 giugno, con inizio alle ore 17, allo stadio comunale di Ferrara. La partita sarà direttamente organizzata dalla Lega Nazionale.

Il recupero della gara Juventus-Inter, valevole per l'11.a giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, sarà giuocata allo stadio comunale di Torino sabato 10 giugno, con inizio alle ore 17.

La finale dei terzi della Coppa Italia 1960-61, che avrebbe dovuto essere giuocata allo stadio comunale di Torino domenica 11 giugno è stata posticipata, per accordo intervenuto fra le società a giovedì 29 giugno.

Si va preparando la carovana alabardata

Sarà dunque a Ferrara che gli sportivi giuliani seguiranno domenica la Triestina, impegnata con il rivale Novara, nell'incontro decisivo per la permanenza nella Serie B. Il Gruppo Giuliano dell'USSI ha preso immediatamente contatto con i tecnici dell'UTAT per concretare i termini dell'organizzazione del viaggio collettivo nella città emiliana.

Anzitutto è stato deciso che il viaggio si farà con i pullman. Rispetto al treno, il pullman speciale presenta una convenienza economica come pure una maggiore comodità, visto che il trasporto si concluderà proprio allo Stadio ferrarese e da qui avrà inizio il viaggio di ritorno. Ma il motivo determinante, circa la scelta del mezzo è rappresentato dalla eventualità, non del tutto impossibile, che la partita prosegua oltre i tempi regolamentari. In questo caso sarebbe oltre modo spiacevole il vincolo dell'orario ferroviario.

I prezzi, gli orari di partenza e di ritorno, come ogni altra modalità saranno definiti oggi stesso, non appena ultimate le necessarie formalità.

Per precauzione Secchi tenuto a riposo

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Le condizioni fisiche dei giuocatori sono eccellenti, ad eccezione di Secchi, il cui dolore alla coscia non è ancora passato. Secchi osserverà qualche giorno di riposo, ma la sua presenza in campo per lo spareggio col Novara viene assicurata. Per questo pomeriggio figura in programma una breve partita a due porte tra la formazione dei titolari ed una squadra mista di ricalzi ed allievi. La partenza da Trieste per una località vicina a Ferrara, ove la Triestina curerà i dettagli della preparazione avrà luogo giovedì pomeriggio.

Interrogazione a Montecitorio

«Sconcia e folle» l'importazione di calciatori

Roma, 6

Gli ultimi grossi ingaggi di giocatori di calcio per cifre iperboliche hanno dato lo spunto ad interventi in sede parlamentare. Il deputato del MSI Sponziello ha presentato un'interrogazione al Ministro del Turismo «per conoscere anche in relazione alla «follia» che pare abbia preso alcuni dirigenti di società, i quali ingaggiano per centinaia di milioni giocatori di calcio stranieri, se non ritiene di riesaminare le disposizioni ed autorizzazioni vigenti, allo scopo di porre un freno o, meglio ancora, eliminare del tutto questo sconcio e mortificante mercato di uomini.

«A parte la considerazione — continua l'interrogante — che con tali ingaggi viene trasferita all'estero nostra valuta in notevole quantità, si impone un freno sia per tutelare il nostro patrimonio sportivo umano, sia per preparare per i vari cimenti internazionali e per il prossimo Campionato del mondo, una squadra nazionale che sia vera espressione delle energie, dell'entusiasmo, della vitalità stessa delle nostre giovani leve e che riacquisti, nei confronti internazionali, quella posizione di prestigio, purtroppo perduta, che le fece guadagnare più volte il titolo di Campione del mondo. Gli ultimi ingaggi effettuati sulla base — come la stessa stampa ha messo in risalto — di tre o quattrocento milioni per un solo giocatore, costituiscono un vero e proprio insulto, non solo al bisogno, ma allo stesso sport e a chi allo sport dedica passione ed energia».

I concorsi totocalcio

Roma, 6

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che per i concorsi in programma dall'11 giugno al 2 luglio le quote di vincita saranno comunicate alla stampa prima delle ore 24 del lunedì successivo ad ogni concorso, a causa del ritardato inizio delle operazioni di spoglio, derivate dallo svolgimento in notturna di numerose partite.

Entro il 31 ottobre

Personalità giuridica delle società calcistiche

Milano, 6

Il Consiglio direttivo della Lega calcio si è riunito stamane presieduto dal presidente dott. Pasquale, che ha svolto un rapporto sullo status delle società di Lega nazionale, con particolare riferimento alle conclusioni della commissione consultiva giuridica della Lega nazionale.

Il Consiglio direttivo ha approvato all'unanimità una delibera con la quale viene stabilito: 1) Che entro il 31 gennaio 1962 tutte le società di Lega nazionale assumano personalità giuridica secondo le disposizioni della Lega Nazionale. 2) Che gli statuti e le proposte sulle modalità di trasformazione siano presentati non oltre il 31 ottobre 1961 all'esame e alla approvazione della Lega nazionale, che stabilirà anche l'entità del capitale sociale, in rapporto alla situazione di fatto di ogni singola società. 3) Che la presidenza assolva agli incombenti di attuazione.

Per l'iscrizione e la partecipazione ai campionati di serie «A» e «B» dell'anno sportivo 1961-62, le società in possesso dei titoli prescritti dovranno inviare alla Lega Nazionale entro il 10 luglio: 1) Domanda di iscrizione al campionato di competenza. 2) Quietanze liberatorie rilasciate dai tesserati a tutto il 30 giugno 1961. 3) Statuto sociale aggiornato. 4) Elenco dei componenti del Consiglio direttivo con la precisa indicazione dei dirigenti delegati a tenere i rapporti ufficiali con gli enti federali e con le società consorelle in ordine a tutte le pratiche riguardanti i giuocatori. 5) Consuntivo di gestione 1960-61. 6) Situazione patrimoniale della società al 30 giugno 1961. 7) Bilancio preventivo 1961-1962.

A norma dell'art. 9 2 B del regolamento Lega nazionale, l'eventuale disavanzo di gestione risultante dal bilancio preventivo deve essere garantito da persone o enti solvibili in forma ritenuta soddisfacente dalla Lega nazionale.

Il Consiglio direttivo ha quindi ascoltato la relazione del signor Luigi Scarambone, dirigente l'ufficio stampa e P.R., sulle risultanze dell'assemblea generale del Comitato interleghe, ed ha ratificato all'unanimità, dichiarandola obbligatoria ed immediatamente esecutiva per le Società della Lega nazionale della FIGC, la seguente mozione sul trasferimento dei calciatori da una Lega all'altra:

«Le Leghe che fanno parte del Comitato internazionale di collagamento delle Leghe calcistiche esigeranno dalle loro società il rispetto delle seguenti norme in materia di trasferimento internazionali: 1) Soltanto un dirigente responsabile, membro del comitato direttivo o del consiglio di amministrazione di una Società, potrà avviare trattative in vista dell'eventuale trasferimento di un giocatore dipendente da Società di un'altra Lega; 2) il nome del negoziatore dovrà essere comunicato in via riservata, e prima di qualsiasi passo, dal segretario generale della Lega di cui fa parte la Società che desidera assicurarsi le prestazioni del giocatore al segretario della Lega cui appartiene la Società che ha il giocatore sotto contratto; 3) questo dirigente dovrà entrare in rapporto con i suoi colleghi stranieri prima di qualsiasi contatto con il giocatore.

Ove queste condizioni non siano rispettate, e particolarmente se si ha prova che persona estranea alla Società ed alla organizzazione calcistica è intervenuta come intermediaria, le due Leghe interessate potranno concordemente rifiutare il trasferimento, opponendosi al rilascio del certificato di «trasfert da parte dell'Associazione nazionale».

Il Consiglio direttivo ha poi deciso che anche nel 1961-62 siano disputati il campionato cadetti e il torneo giovanile «Emilio De Martino» per i quali ha fissato le modalità.

Piatkowski: disco a m. 58,59

Varsavia, 6

Nel corso dei campionati di atletica della regione di Varsavia, il primatista mondiale del disco, Edmund Piatkowski, ha lanciato a m. 58,59.

IL VITTORIO VENETO PROMOSSO IN «C»

Anche la Serie «D» ha la sua brava coda

Necessario un «barrage» tra Pro Gorizia e Rovereto per il terz'ultimo posto - Ai monfalconesi la seconda piazza, al Portogruaro la quinta

La Serie D avrà soltanto una coda con lo spareggio tra la Pro Gorizia ed il Rovereto. Per il primato tutto si è risolto allo scadere del novantesimo minuto di giuoco. Il Vittorio Veneto, debellando la insolita resistenza opposta dall'Argentana, è riuscita ad annullare lo sforzo prodotto dal CRDA, la cui vittoria sul Rovereto è servita soltanto ai... goriziani. Il campionato ha avuto quindi la sua logica conclusione con la vittoria della squadra, che si era istallata al vertice alla sesta giornata del campionato. Da quel momento — e piace ricordare oggi quella data, il 30 ottobde — il Vittorio Veneto è rimasto ininterrottamente al comando della classifica con un distacco massimo dai suoi inseguitori di cinque punti. Dopo sette mesi di dura e talvolta incerta lotta la squadra di Salar è riuscita proprio sul filo del traguardo a conseguire la promozione nella Serie C.

Al secondo posto si è classificato il CRDA, il cui serrate finale è stato vano: i monfalconesi sono rimasti staccati di una lunghezza soltanto. Le numerose occasioni sprecate dai giuliani (i preziosissimi punti persi in casa sarebbero stati sufficienti ai cantierini per scavalcare il neo promosso Vittorio Veneto) hanno relegato la compagine di Zelesnich alle spalle della squadra vittoriosa. Forse il CRDA è stato sorpreso dall'impennata iniziale del Vittorio Veneto, che a metà campionato ha potuto vivere di rendita. Certo è che l'undici monfalconese ha avuto un inizio incerto e la sgroppata finale non è bastata per annullare il distacco.

Comunque il CRDA è stato l'ancora di salvezza per i corregionali goriziani, i quali hanno potuto arrivare allo spareggio per il terz'ultimo gradino soltanto in seguito alla sconfitta del Rovereto a Monfalcone. Fra le tante occasioni propizie presentatesi ai monfalconesi nel corso dell'ultima partita una sola è andata a segno, ed il gol di Zessar, se è stato inutile per la sua squadra, è servito però a ripescare la Pro Gorizia.

Con una rete per tempo la Pro Gorizia ha trovato l'estro per operare il miracolo. Silvestri e Corolli sono stati i giustizieri del Merano. Per entrambi i giuocatori si trattava di due notevoli «exploits»: Corolli era alla sua seconda rete della stagione, Silvestri addirittura alla prima! Meglio tardi che mai, potrebbe essere il commento conclusivo su questa stagione così avara di soddisfazioni per il calcio giuliano. Infatti nel breve raggio di pochi chilometri nella Venezia Giulia troviamo i maggiori esponenti del calcio nostrano impelagati in una lotta disperata per sopravvivere: per Udinese, Triestina e ProGorizia il campionato non è finito domenica ed a tutte e tre le squadre sarà necessaria la prova d'appello per cercare di mantenersi a galla. Soltanto il CRDA ed il Pordenone, (nella Serie C quest'ultimo) possono iniziare le vacanze estive meditando però sulla mancata conquista di taluni obiettivi, che all'inizio della stagione sembravano facile preda.

L'ultima tornata delle 34 non ha provocato grandi sbalzi in classifica. Alla gran messe di gol realizzati (trenta in tutto) non ha fatto riscontro nessuna vittoria esterna. La Miranese pur avendo pareggiato l'incontro casalingo col Trento, ha conservato il terzo posto. Il Portogruaro, che a dieci minuti dal termine stava vincendo a Moglia, si è lasciato raggiungere (2-2) e quindi ha ceduto il quarto posto in classifica al Trento. In coda la Pro Mogliano si è messa al sicuro da ogni possibile sorpresa sin dai primi minuti di giuoco e poi non ha infierito sull'ormai spacciato Belluno, che con la Libertas Correggio passerà nella categoria dei dilettanti.

Da segnalare prima di congedarci dal lettore, le dieci marcature di Schio: il Cervia ne ha incassate otto senza battere ciglio. Per i romagnoli il campionato è stata una delusione dopo le buone prospettive della vigilia. Ma il Cervia non sarà l'unica squadra a lamentarsi della sua condotta. Molte altre società sono mancate all'appuntamento e tra esse non possiamo non menzionare l'undici goriziano, che cercherà di risolvere in novanta minuti (saranno sufficienti?) un campionato nato sotto cattiva stella.

Per oggi si fa festa soltanto a Vittorio Veneto, ove Ruggero Salar ha conseguito il meritato premio e gli onori del momento.

I MARCATORI

Con 24 reti: Pasquina (Trento); con 22 reti: Gurian (Portogruaro); con 18 reti: Padovani (Vittorio Veneto); con 16 reti: Mazzotti (Imolese), Orazi (Cervia) e Manica (Merano); con 14 reti: Padoan (Portogruaro), Cozzoli (Belluno); con 13 reti: Brollo (San Donà), Minto II (Miranese); con 12 reti: Zessar (Crda), Collazzuol (Vittorio Veneto); con 11 reti: Battistella (Schio), Manzardo (Vittorio Veneto) e Rossi (Moglia); con 9 reti: Pontello (Portogruaro) e Fatturini (Rovereto); con 8 reti: Masat (Crda), Daneluzzi (Portogruaro), Tosi (Mirandolese), Vezzani II (Moglia), Paoni (Rovereto), Verderi (Libertas Correggio), Baldo (Vittorio Veneto), Penzo e Buzzo (Pro Mogliano) eccetera.

Tecnici triestini hanno salvato il Treviso

Il Treviso ha raggiunto la salvezza grazie ad un brillante finale che ha fruttato ben 20 punti nel solo girone di ritorno. Infatti fino alla 25.a giornata del campionato di Serie C il Treviso aveva costantemente retto il fanalino di coda e le previsioni erano quanto mai pessime. La rimonta è stata resa possibile grazie all'attività del prof. Egidio Furlan chiamato quale direttore tecnico ed al lavoro di Petagna che lo ha raggiunto dopo un mese. I due tecnici hanno accettato di prendere le redini del Treviso quando la squadra pareva sul punto di naufragare definitivamente ed hanno saputo mettere alla frusta e galvanizzare gli atleti e della brillante e quasi inspesperata ripresa del Treviso deve essere loro dato il giusto merito.

Greaves perde l'aereo

Londra, 6

Il calciatore Greaves ha perso per errore il reattore partito per Roma col suo bagaglio. Dopo sei ore di attesa ha preso un'altro aereo (volo Alitalia 289 in arrivo a Milano alle 19.25). Domani Greaves deve giocare col Milan contro il Botafogo del Brasile.

I CAMPIONATI EUROPEI DI BOXE

Tre vittorie e tre sconfitte dei pugilatori azzurri a Belgrado

Braccio alzato per Penna, Saraudi e Vacca

Belgrado, 6

Il peso mosca italiano Paolo Vacca si è qualificato questo pomeriggio per le semifinali della sua categoria nel campionato europeo di pugilato in corso a Belgrado. L'azzurro ha infatti battuto ai punti lo jugoslavo Sacipovic, che inutilmente ha tentato di contrastare la netta superiorità dell'avversario. Con perfetta tecnica, Vacca ha dominato Sacipovic in tutte e tre le riprese, e lo sportivissimo pubblico belgradese ha sottolineato con grandi applausi la sua meritata vittoria. Paolo Vacca incontrerà per la semifinale, il 9 giugno, il tedesco Babiash.

Il peso medio italiano Luigi Baseotto è invece incorso in un grosso infortunio, nel combattimento che lo ha visto opposto al polacco Valasek. Dopo essersi opposto nelle due prime riprese, ma senza grandi risultati, alla preponderante tecnica dell'avversario, Baseotto è stato raggiunto nel terzo tempo da un diretto al mento ed è finito al tappeto per pochi secondi. Mentre l'arbitro scandiva i rituali 10'' il nostro pugile si è rialzato, ma un attimo dopo è finito nuovamente a terra e l'arbitro ha assegnato la vittoria al polacco per k.o.

Un'altra preziosa vittoria è stata colta dai pugili italiani con il mediomassimo Giulio Saraudi che ha battuto con schiacciante superiorità lo scozzese Menzies, classificandosi così per la disputa della semifinale della sua categoria.

Scatenatosi all'attacco sin dal primo colpo di gong, Saraudi ha aumentato ancor più il suo ritmo nella seconda ripresa, mitragliando l'avversario di colpi da ogni direzione. Vista la troppo manifesta inferiorità dello scozzese, l'arbitro non ha avuto altra alternativa che sospendere alla seconda ripresa il combattimento ed assegnare la vittoria all'italiano. Il 9 giugno prossimo, Saraudi dovrà incontrarsi per la semifinale con il polacco Jozefowiez.

L'italiano Bruno Melissano non ha superato i quarti di finale della categoria pesi piuma essendo stato battuto ai punti dall'inglese Frank Taylor.

Per i quarti di finale dei massimi si è anche qualificato Benito Penna, battendo il romeno Vasile Mariutan. secondo dei Campionati europei del 1957, con un k.o. tecnico a 1'' della terza ripresa. L'arbitro ha sospeso il combattimento per manifesta superiorità tecnica dello italiano. I due pugili si sono limitati a scambi di assaggio nella prima ripresa. Nella seconda Penna ha cercato di forzare, ma come nella prima, ha mancato di mettere a segno un uppercut destro collegato con un uncino, tuttavia ha stretto il romeno alle corde.

All'inizio della terza ripresa con rapidi doppietti Penna ha mandato l'avversario al tappeto per il conto di otto. Quando si è rialzato, Mariutan si è messo in difensiva ed è stato ammonito perchè tratteneva l'avversario. Penna ha assunto allora la direzione dell'incontro mettendo presto il romeno in condizioni pietose. L'arbitro lo dichiarava vincitore.

Il verdetto è stato molto fischiato dal pubblico, che era rimasto deluso anche dall'incontro precedente, perduto da un jugoslavo. Il risultato ha molto sorpreso, poichè Penna è quasi sconosciuto, mentre Mariutan avrebbe dovuto resistere almeno fino al limite.

Nell'ultimo incontro fra leggeri per i quarti di finale, lo italiano Giuseppe Sabri è stato sconfitto ai punti dall'ungherese Janos Kajdi, che nelle semifinali si misurerà con McTaggart. Il verdetto, che ha visto un voto unanime dei giudici per l'ungherese, con 298 punti contro 288, è stato fischiato dal pubblico, che riteneva vincente l'italiano.

Gare automoto

Vittoria italiana al Circuito di Portorose

Portorose, 6

Con la partecipazione di dodici nazioni (Italia, Austria, Olanda, Australia, Nuova Zelanda, Germania, Jugoslavia, Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio e Svezia) si è svolta domenica una grande riunione internazionale motociclistica e automobilistica per vetture di Formula Junior.

Decine di migliaia di spettatori hanno invaso i bordi del circuito S. Lucia - Portorose - Valeta - S. Lucia per uno sviluppo di km. 6.900, sul quale hanno girato i centauri suddivisi in sette classi di cilindrata, oltre i piloti della Junior che per la prima volta hanno dato spettacolo sul campo di gara di Portorose.

La squadra italiana, ufficialmente iscritta dalla Federazione motociclistica, ha vinto tre delle otto gare in programma e si è piazzata al secondo posto nella classe 50 cc. e al terzo nella Formula Junior. Luigi Rinaudo, Gilberto Parlotti e Claudio Loigo (tre giovani triestini che ormai hanno acquistato fama internazionale) hanno ottenuto altrettanti brillanti successi nelle 125, 175 e 250 cc entusiasmando la folla degli spettatori per il coraggio e la valentia dimostrate. Rinaudo e Parlotti si sono imposti nettamente su tedeschi, austriaci, jugoslavi, svizzeri e francesi, che nulla hanno potuto fare per sbarrare loro il successo meritato.

Per comprendere tutto il valore delle vittorie motociclistiche di Rinaudo e Parlotti, basterà ricordare che entrambi, montando delle monoalbero hanno battuto cinque bialbero che sulla carta erano nettamente favorite.

La squadra italiana era guidata da Piero Ostuni delegato nazionale della Commissione Sportauto Italiana e della FMI.

Nella classifica generale l'Italia ha ottenuto il primo posto seguita dalla prima squadra jugoslava, forte di una vittoria e tre secondi posti.

Tra le competizioni più combattute ed entusiasmanti ricordiamo la gara delle 250 cc nella quale Claudio Loigo ha battuto di so'i tre secondi lo jugoslavo Leon Pintar dopo 12 tiratissimi giri alla media di 93 km. orari.

Nella classe 500 cc ha vinto l'australiano Trevor Pount che ha stabilito il nuovo record del circuito detenuto dall'italiano Tassinari, sfiorando i 100 orari. Molto applaudito anche l'inglese Peter Horton, primo arrivato nella classe 250 cc, dopo un duello accanito con il francese Jean Touzalin.

Nella corsa per vetture junior, le due Cooper di Marki e Liekens si sono imposte nettamente sulle Fiat Stanguellini di Parere e Dari. Peccato che il triestino Francesco Prioglio, su Lancia Dagrada, sia stato costretto al ritiro dopo aver ottenuto ottimi tempi nelle prove ufficiali. Proprio nell'ultimo giro di prova Proglio ha avuto gravi avarie al motore che lo hanno immobilizzato irrimediabilmente.

HOCKEY: MONZA E MODENA AL COMANDO

Alabardati e ferrovieri battuti ma non senza onore

Il campionato hockeistico si sta avvicinando al giro di boa. Ancora due giornate e poi il girone di andata verrà archiviato; chi sarà la squadra campione di primavera? L'interrogativo s'impone dopo i risultati scaturiti nella settima giornata. Il tandem di testa, composto dal Monza e dal Modena (lo scontro diretto tra i due antagonisti, giuocato la settimana scorsa sulla pista monzese, si è risolto a favore della compagine brianzola), ha posto tra sè e gli inseguitori quattro lunghezze, una distanza questa che non dovrebbe lasciare dubbi sul nominativo che taglierà il traguardo del girone di andata. Come terzo incomodo potrebbe arrivare in... volata il Novara, che dopo il ricupero contro l'Amatori Novara (scontato in partenza?) potrà insediarsi tutto solo nella terza poltrona.

Modena e Monza sono quindi appaiati e la loro marcia dà l'impressione di una fuga. Le due squadre hanno comunque superato i rispettivi avversari del Siena e della Triestina con un certo affanno, e soprattutto i monzesi sono stati costretti ad impegnarsi a fondo per debellare una Triestina affatto rinunciataria. I modenesi sono esplosi soltanto nella ripresa, ma affermare che la compagine di Marchetto abbia fatto una bella figura contro i toscani sarebbe voler ignorare l'evidenza dei fatti. Il Modena procede a strappi e questa volta l'impennata si chiama Brezigar, ritornato il «goleador» del passato con la marcatura di cinque reti.

La Triestina si è difesa bene a Monza. Ad un certo punto gli alabardati hanno cercato con insistenza la via della rete, ma un Bolis in serata eccezionale ha negato all'indiavolato Martellani la soddisfazione della rete della bandiera. Peraltro i giuliani, che ripresentavano l'attaccante Bertuzzi III dopo lunga assenza, sono stati salvati in diverse occasioni da un Mari, sempre vigile ed attento.

Al centro della classifica troviamo, accanto alla Triestina ed al Novara (dopo il ricupero i novaresi lasceranno la compagnia), il Lodi ed il Marzotto. I lodigiani le hanno prese però a Novara contro l'Amatori ed il passivo accusato dai lombardi (8-3) sta a indicare il notevole calo della difesa reduce dalla positiva prova di Modena. Il Marzotto invece ha colto la sua quarta vittoria consecutiva e questa volta ha chiuso la partita senza subire marcature. Ne ha fatto le spese la Lazio, che viene a trovarsi così in una posizione molto simile a quella dei confratelli della squadra calcistica. Considerando il Siena oramai spacciato, la seconda squadra da retrocedere non potrà che uscire dal terzetto composto dalla Lazio, dall'Amatori Novara e dal Ferroviario. Queste due ultime squadre nei confronti dei romani godono dei notevoli vantaggi ed anche se oggi è prematuro fare delle previsioni la candidatura della Lazio alla penultima poltrona appare come la più probabile.

Abbiamo incluso tra le pericolanti anche il Ferroviario. Delle tre indiziate però è quella che dovrebbe togliersi dagli impicci con maggior facilità. La squadra dei ferrovieri ha disputato contro il Novara un eccellente partita. Diciassette sono state le marcature e quella che ha fatto pendere la bilancia da una parte è venuta solo nel finale a rompere l'equilibrio di un pareggio (8-8), che avrebbe ripagato i triestini dagli sforzi compiuti per annullare il grave passivo accusato all'inizio della ripresa.

Contro il Novara, che sta adoperandosi con prudenza per portare a termine l'operazione-giovani (e le reclute sullo stampo di Mora, di Zaffinetti, e di Colombo sono pronte a prendere il posto dei «senatori» come Panagini, Nanotti e Cerrina), il Ferroviario ha peccato di esperienza. La squadra oggi pratica un giuoco piacevole ed è vero peccato che qualche giuocatore voglia strafare nei momenti meno opportuni. Con più accortezza il Ferroviario avrebbe potuto evitare la sconfitta interna (l'unica della giornata) per agganciarsi così alle squadre di centro classifica. Comunque una squadra che dimostra di risalire la corrente (ed un certo punto i ferrovieri perdevano per 8 a 5) senza accusare lo scacco, che possiede una linea d'attacco inferiore soltanto a tre squadre (Modena, Monza e Novara) e che dispone di un «goleador» prestigioso come l'attuale capolista della speciale classifica, non potrà altro che uscire indenne dalla lotta per la retrocessione.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	7	6	0	1	39	23	12	+2
Monza	7	6	0	1	55	20	12	+1
Novara	7	5	0	2	40	31	10	—1
Lodi	7	4	0	3	30	26	8	—2
Triestina	7	4	0	3	23	19	8	—2
Marzotto	7	4	0	3	16	24	8	—3
Ferroviario	7	3	0	4	33	35	6	—5
Am. Novara	7	2	0	5	30	42	4	—5
Lazio	7	1	0	6	25	34	2	—8
Siena	7	0	0	7	18	63	0	-11

I MARCATORI

Con 17 reti: Spessot (Ferroviario); con 16 reti: Gelmini III (Monza), Tavoni (Modena); con 15 reti: Panagini (Novara); con 14 reti: Martellani I (Triestina); con 13 reti: Masala (Lazio); con 12 reti: Bortolini (Monza) e Gelmini I (Lodi); con 11 reti: Brezigar (Modena) e Bosisio (Monza); con 10 reti: Levati (Monza) e Simonetti (Lodi): con 9 reti: Rautnich (Lazio), Golini (Siena) e Cerrina (Novara); con 8 reti: De Gerone (Marzotto), Bisleri (Lodi), Busnengo (Amatori Novara) con 7 reti: Scieghi e Gregori (Ferroviario); con 6 reti: Zaffinetti (Novara), Rinaldi (Modena), Vighenzi (Amatori Novara) eccetera.

Novara-Amatori 8-5

Novara, 6

NOVARA: Romussi (Bruno); Nanotti, Mora (1), Cerrina (1), Panagini (2), Colombo (2), Zaffinetti (2). AMATORI NOVARA: Rossi (Gasparetto); Rastelli (2), Bedogni, Crotti (1), Vighenzi (1), Busnengo, Albertinazzi. ARBITRO: Console, di Novara.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' PROSSIMA LA FINE DELLA TREGUA IN ALGERIA

SITUAZIONE CRITICA A EVIAN DOPO GLI ATTENTATI DI PARIGI

Le due delegazioni si palleggiano le responsabilità della «notte di sangue» - Quindici anni di reclusione al generale Bigot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Stasera, a conclusione del nono incontro dei delegati algerini e francesi, l'impressione generale è che la conferenza di Evian sia entrata in una fase critica. Alle difficoltà di ordine interno (divergenze sul Sahara e sullo statuto delle comunità) si è aggiunto un elemento di ordine esterno ai negoziati: la recrudescenza degli attentati terroristici sul territorio metropolitano.

Abbiamo fatto ieri la cronaca della «notte di sangue» che, tra domenica e lunedì, è costata la vita a dieci nordafricani ed ho provocato il ferimento di otto agenti. L'accaduto, e la circostanza che fra i terroristi fossero alcuni militari musulmani del 93.o reggimento accampato a Frileuse, hanno preoccupato De Gaulle, il quale ha ricevuto ieri il capo della delegazione francese a Evian, Joxe. Questi ha ricevuto l'incarico di chiedere all'Hôtel du Parc che il GPRA ordini l'arresto delle attività terroristiche. Il pensiero di De Gaulle — che Joxe ha esposto oggi nel pomeriggio a Belkacem Krim — è che i negoziati difficilmente potranno progredire se il FLN non si asterrà dalle azioni terroristiche. «La vampata di terrorismo che si è abbattuta su Parigi, — ha detto Joxe — è considerata dal Governo francese come un sabotaggio dei negoziati». Sono o non sono d'accordo, i delegati del GPRA, con i dirigenti della federazione di Francia del FLN, che ha organizzato gli attentati? Se sì, sono complici dei terroristi. Se invece non lo sono, hanno il dovere di sconfessare l'operato del FLN in Francia e di costringerlo all'obbedienza, senza di che la loro autorità risulterà menomata.

La risposta del capo della delegazione algerina — ha lasciato intendere il portavoce francese, Thibaud — non ha tranquillizzato Joxe. In realtà, Belkacem Krim ha avuto buon gioco a ricordare che la pretesa di Joxe si basa su una falsa premessa: che il FLN sia disposto, cioè, a proclamare a sua volta una tregua unilaterale, come ha fatto la Francia. «Ciò è inesatto — ha detto Belkacem Krim — noi apriremo la discussione sul "cessate il fuoco" soltanto quando avremo trovato con voi sufficienti punti di accordo».

Belkacem Krim ha quindi affermato che la responsabilità degli attentati terroristici di domenica, dalla stampa francese attribuita in blocco allo FLN, dev'essere ancora dimostrata. Resta da vedere quali sono stati i veri motivi che hanno spinto i soldati musulmani ad assalire, in divisa, gli «harkis» di Parigi. Secondo i giornali francesi, essi hanno agito sotto la minaccia degli attivisti dell'FLN, ma se si dimostrasse, ad esempio, che i loro attacchi contro la polizia hanno avuto il carattere di una protesta per la «politica di abbandono» della Francia in Algeria (oppure, di una dimostrazione di «zelo» per farsi perdonare dall'FLN il loro collaborazionismo) le responsabilità del GPRA sarebbero inesistenti.

Terzo argomento: Belkacem Krim ha sostenuto che la Francia, se ha sospeso le azioni offensive in Algeria, continua a dare la caccia, sul territorio metropolitano, agli attivisti del FLN. Non c'é tregua dunque, nella metropoli. Dato e non concesso che la paternità degli attentati di domenica debba essere attribuita al FLN, si tratterebbe in ogni caso di rappresaglie contro le violenze. Lo anonimo «plastiqueur» che stanotte in rue Blanche, a due passi da Pigalle, ha collocato mezzo chilo di nitroglicerina davanti allo stabile in cui abitano la moglie e le due figlie di Ahmed Boumenjel, che fa parte della delegazione algerina in qualità di consigliere politico, ha offerto infine a Belkacem Krim un quarto argomento: gli attentatori non sono da una parte sola. Di più: gli agenti che sono stati attaccati domenica erano armati e in grado di difendersi. L'esplosione che ha scardinato la porta e mandato in frantumi i vetri dello stabile di rue Blanche era invece diretta contro tre donne sole e indifese.

La conferenza di Evian riprende domani, ma l'esito è più che mai incerto. Anche la discussione «nel merito» si è urtata, oggi, contro nuove difficoltà. Si doveva discutere la posizione della minoranza francese nell'Algeria di domani. La Francia pretende uno statuto speciale a tutela di questa minoranza; il GPRA invece — come ha ribadito il portavoce Malek a Ginevra — intende limitarsi a riconoscerle uguaglianza di doveri e di diritti, previa libertà di opzione fra le due cittadinanze.

Mancano meno di quindici giorni, ormai, alla data del 20 giugno, giorno in cui gli albergatori di Evian spalancheranno le finestre dei loro alberghi e le due delegazioni dovranno abbandonare le rive del Lemano. La situazione è pesante, statica, difficile. Non ci si devono attendere, in questi quindici giorni, grosse novità. A Evian ha ripreso consistenza la voce (che avevamo raccolto nei primi giorni della conferenza) secondo cui le delegazioni si trasferirebbero, dopo il 20 giugno, in un castello nei pressi di Thonon, per continuare il loro lungo, faticoso colloquio.

Ma il 20 giugno è anche il giorno in cui scadrà la «tregua unilaterale» di un mese proclamata dalla Francia. Che accadrà in seguito? Il Governo francese è il primo a esserne preoccupato.

Un insieme di fatti — a cominciare dal «processo dei Generali» — dimostra che i quadri dell'Armata continuano a non comprendere la politica di De Gaulle. E' questa la ragione per cui il Ministro delle Forze armate, Messmer, ha indirizzato agli ufficiali ed ai sottufficiali d'Algeria un «pro memoria» in cui sono riassunte le ragioni per cui il Governo ha avviato le trattative di Evian ed ha deciso di sospendere le operazioni militari per la durata di un mese.

Nel documento il Ministro delle Forze armate afferma cinque concetti: 1) che sono stati i successi militari francesi che hanno consentito di concretare la politica dell'autodeterminazione; 2) che il F.L.N. è, in quanto organismo combattente, l'inevitabile interlocutore della Francia; 3) che l'Armata ha tuttora, grazie al suo prestigio, un ruolo da svolgere fra le popolazioni musulmane; 4) che la grande maggioranza del paese ha approvato la politica di De Gaulle e desidera il successo dei negoziati; 5) che le circostanze richiedono molta disciplina e, da parte dei quadri dell'esercito, la rinuncia «ai loro sentimenti personali».

Il messaggio di Messmer precederebbe — a quanto si dice stasera — il «cambio della guardia» che il Consiglio dei Ministri deciderebbe domani per l'Algeria. Richiamato a Parigi, il gen. Gambiez cederebbe il comando supremo al gen. Aillret, il «padre della bomba atomica francese». I generali Menditte, Cantarel e Ducourneau sostituirebbero Vezinet, De Pouilly e Lennuyeux ad Algeri, Orano e Costantina.

E', questo «cambio della guardia», uno strascico del «putsch» del 22 aprile, come il processo svoltosi oggi presso l'alto Tribunale militare a carico dello ex generale Bigot. Comandante delle Forze aeree di Algeria, vale a dire di un terzo della Aviazione francese, Bigot è lo uomo che fece trasportare dalla Francia ad Algeri, a bordo di un «Nord 2500», i generali Challe e Zeller, e che ordinò — senza essere obbedito tuttavia —, di catturare l'aereo a bordo del quale si trovavano il Ministro Joxe e il capo di Stato Maggiore generale Oliè.

Il difensore avv. Isorni (lo stesso che assunse, nel '45, la difesa del Maresciallo Petain) è riuscito a dimostrare, producendo alcuni testimoni, che Bigot si era opposto al progetto di un'invasione aerea di Parigi, ma non ha potuto cancellare le gravi responsabilità dello imputato. Il Procuratore generale ha chiesto l'ergastolo, la Corte, presieduta dall'indulgente Patin, ha deciso per quindici anni di reclusione.

Giunto ieri in visita ufficiale a Parigi, il Primo Ministro di Israele, Ben Gurion, è stato ricevuto oggi da De Gaulle all'Eliseo, quindi da Debré allo Hôtel Matignon.

Ugo Ronfani

RUMOROSO RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA INDONESIANA

Kruscev e Sukarno a Mosca ballano il «cha-cha-cha»

Quasi tutto il Soviet Supremo trascinato dalla sfrenata allegria del Premier - Solo Gromiko è rimasto in disparte

Mosca, 6

Oggi Kruscev e Sukarno hanno ballato insieme il «Cha-cha-cha» in uno dei ricevimenti più strani che mai si siano visti a Mosca. Le personalità presenti al ricevimento erano sul prato dell'Ambasciata indonesiana quando l'orchestra ha attaccato dei ballabili. Kruscev ha fatto alzare il Presidente Brezhnev e il primo vice Premier Mikoyan dal tavolo sul quale tenevano le loro aranciate e li ha spinti a ballare un'antica danza popolare del Caucaso, la «lez ginka», con Brezhnev che faceva la parte della donna tenendosi sul capo, nel caratteristico atteggiamento richiesto dalla danza, un fazzoletto da naso. Diplomatici e invitati battevano il ritmo con le mani. Ad un certo momento Kruscev ha afferrato il bastone di maresciallo dalle mani di Sukarno e con esso si è messo a dirigere l'orchestra.

Quando il Presidente del Soviet supremo e Mikoyan hanno perso le forze ed hanno smesso di danzare, sedendosi, Sukarno ha preso per mano la moglie di Kruscev ed ha fatto ordinare all'orchestra la ballata «L'Indonesia è libera, cha-cha-cha». Dopo qualche giro la signora Krusceva si è scusata col suo cavaliere ed è tornata a sedere ansimando. Allora Sukarno ha preso a scegliersi qualcun'altra fra le presenti. Brezhnev e Mikoyan, ripresisi, hanno invitato due signore. Tutti hanno formato un cerchio ed hanno cominciato il Cha-cha-cha. Sukarno è andato a prendere Kruscev e lo ha fatto entrare nel circolo.

Come fosse un giovanotto il quasi 70enne Primo Ministro sovietico ha eseguito varie figure di danza fra le quali quella classica russa consistente nello stare accucciato e stendere alternativamente le gambe lungo il pavimento; anche gli altri improvvisati ballerini hanno fatto lo stesso. Fra gli ospiti c'era il principe laotiano Souvanna Phouma, in viaggio per Ginevra. L'unico che si è tenuto in disparte, atteggiando il volto a un sorriso disapprovante è stato il Ministro degli Esteri Gromiko.

Il ricevimento — il più gaio che si ricordi dal '55-'56, anni in cui Kruscev era l'anima di ogni festa — si è svolto senza che vi si dicesse neanche mezza parola di politica. Le conversazioni erano esclusivamente impostate su barzellette e battute. Kruscev, per esempio, ad un certo punto ha detto di Mikoyan:

«Sapete, nell'ultima riunione del comitato centrale se ne è discusso e l'unico motivo per cui Mikoyan si tiene il posto è che balla così bene questa danza caucasica». In un altro momento, quando in cambio del bastone di maresciallo Sukarno diceva di volere un altro credito sovietico all'Indonesia, Kruscev ha detto piagnucolando: «Guardate, costui mi porta via tutto». E si è rovesciato le tasche come un disperato.

In un altro momento della serata, mentre i presenti parlavano del viaggio di Kruscev in Indonesia, il Primo Ministro sovietico ha osservato: «Veramente abbiamo deciso di mandare Mikoyan, in Indonesia, purchè ci garantisca che non tornerà a Mosca».

Verso la fine della riunione, Sukarno e gli altri presenti sono stati baciati da alcune graziose ragazze indonesiane. Questo ha dato lo spunto a Sukarno di esprimere ad alta voce il desiderio di baciare «una graziosa ragazza russa», ma sfortunatamente fra le donne russe, per dir così ad immediata portata di mano, nessuna era giovane e, almeno secondo i gusti del Presidente indonesiano, nessuna era abbastanza graziosa.

Nina Krusceva, consorte del Premier sovietico, ha cercato allora di salvare la situazione. Alzatasi dalla poltrona in cui era seduta, si è fatta largo fra la piccola folla che faceva corona intorno alle massime autorità, ha adocchiato una giovane donna che era vicina ad un giornalista americano, le si è avvicinata e le ha domandato: «Tu sei russa, vero?». Alla risposta affermativa della giovane, la Krusceva ha incalzato: «E allora, vieni con me, bisogna dare un bacio al Presidente Sukarno».

La giovane si è scusata: era con un uomo che, si è saputo, è il marito, e questi ha fatto la faccia scura. Imbarazzatissima, la Krusceva è diventata implorante e le ha detto: «Per piacere, vieni, devi baciarlo soltanto una volta, non due» (In Russia baciare due volte un uomo significa di più che piacere).

La donna ha finito per accettare e così Sukarno si è levato la voglia di avere un bacio da una giovane russa. Poco dopo la festa ha avuto fine.

Centinaia di persone, che si erano ammassate nei pressi dell'Ambasciata, hanno lungamente applaudito Kruscev e Sukarno che, usciti insieme, si sono insieme allontanati in automobile.

Il Viceprimo Ministro sovietico Frol Kozlov, interrogato oggi da un giornalista durante il ricevimento all'Ambasciata indonesiana a Mosca, ha detto che il suo recente attacco cardiaco è stato «un forte attacco, ma appartiene ora al passato». Quella di oggi è stata la seconda apparizione in pubblico di Kozlov dopo l'attacco da lui sofferto circa un mese fa.

Kruscev a colloquio con i principi laotiani

Mosca, 6

Si apprende che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi a colloquio i due principi laotiani Suvanna Phouma e Souphannouvong, i quali sono in visita a Mosca durante il loro viaggio alla volta di Ginevra.

A quanto ha riferito Radio Mosca, il colloquio è stato «cordiale» ed è stato dedicato alla sistemazione pacifica della questione laotiana e sul rafforzamento delle relazioni amichevoli fra l'URSS e il Laos.

LA STRAGE DI UN PAZZO NEL BELGIO

Uccide moglie e tre figli e poi si spara alla testa

Gand (Belgio), 6

Un viaggiatore di commercio di 42 anni, certo Paul Cheyns, ha ucciso, fracassandole il cranio, la propria moglie, ha strangolato con una corda i tre figli (di tre anni, di due anni e di trenta giorni), ha ucciso, impiccandolo, il proprio cane e si è sparato una revolverata alla testa, non senza aver prima tentato di appiccare il fuoco alla casa. Il folle è ora all'ospedale in gravi condizioni. Sembra che la famiglia Cheyns avrebbe dovuto lasciare oggi la casa (a Renaix, presso Gand) perchè il fitto non era stato pagato ed il padrone aveva intimato lo sfratto.

Spietato massacro di arabi a Zanzibar

Londra, 6

Il numero dei morti nei conflitti razziali di Zanzibar è aumentato, secondo le ultime notizie pervenute, a 61. Non si conosce con esattezza il numero dei feriti e degli arrestati. Poliziotti e soldati stanno passando l'isola al setaccio, alla ricerca di armi illegali. Il plasma per le trasfusioni di sangue inviato dal Kenia è in continuo aumento: 78 persone hanno dovuto oggi essere sottoposte ad intervento medico.

I conflitti, iniziati la scorsa settimana in occasione delle elezioni, si sono trasformati in uno spietato massacro di arabi.

LA LEGIONE STRANIERA ha riaperto il reclutamento

Parigi, 6

I centri di reclutamento della Legione straniera che erano stati chiusi dopo il «putsch» del 22 aprile in Algeria, sono stati riaperti. Sembra però che l'ammissione alla Legione sarà più difficile e che solo un terzo degli effettivi saranno mantenuti.

MACMILLAN ERMETICO SULL'INCONTRO CON KRUSCEV

Nessuna indiscrezione sui colloqui di Londra

Otto interrogazioni ai Comuni sono rimaste praticamente senza risposta - Il trattato di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Non c'è stato verso, oggi ai Comuni, di cavare di bocca a Macmillan una parola sul contenuto dei suoi colloqui con Kennedy. Il Primo Ministro si è trincerato dietro il carattere privato delle conclusioni, e l'assedio dell'opposizione è fallito su tutta la linea, nonostante qualche abile manovra diversiva e qualche puntata di sorpresa. Le interrogazioni alle quali Macmillan ha dovuto far fronte erano ben otto, ma se l'è cavata con fermezza, con frasi di questo genere: «L'intesa con Kennedy è stata che le conversazioni fossero private, se io le rendessi pubbliche non lo sarebbero più», e come questa: «Se sarebbe scortese da parte mia rivelare che cosa ha detto il Presidente, lo sarebbe ancora di più rivelare che cosa ho detto io».

Macmillan ha rimandato i curiosi al comunicato ufficiale, provocando le risa dell'assemblea, e quando lo stesso capo dell'opposizione Gaitskell gli ha fatto osservare che, pur non entrando in particolari, avrebbe potuto almeno dire qualcosa sulla politica del Governo inglese riguardo alle questioni trattate con Kennedy, tanto più che il Presidente americano si preparava a fare una pubblica dichiarazione sul suo giro europeo, il Primo Ministro si è detto pronto a rispondere a qualsiasi domanda, ma non in connessione con i colloqui di ieri.

Il deputato Healey, portavoce di politica estera per l'opposizione, voleva sapere se Kennedy avesse portato qualche buona notizia sulle disposizioni di De Gaulle a introdurre modifiche nel Trattato di Roma per consentire l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. La domanda è interessante perchè rivela un tema persistente del retroscena politico britannico. Healey avrebbe anche voluto sapere qualcosa sulla eventuale ripresa degli esperimenti atomici da parte americana, mentre si profilano nuovi passi inglesi per la ammissione all'ONU di Pechino, che potrebbe diventare presto una quarta potenza nucleare.

Come si vede, domande delicate e stringenti. Il deputato Swingler si sarebbe accontentato di sapere quali erano state le proposte inglesi sulle maggiori questioni attuali, il deputato Gilberman ha toccato in particolare il tasto di Berlino. Tutti i tentativi sono stati inutili, come si è detto.

Eugenio Galvano

L'Iran chiede aiuti in dollari agli Stati Uniti

Washington, 6

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha commentato oggi con cautela alcune notizie provenienti da Teheran secondo le quali il Governo Amini potrebbe cadere se gli Stati Uniti non concederanno subito sostanziosi aiuti all'Iran.

Il Governo americano — ha detto Lincoln White — è conscio dei problemi iraniani e la richiesta di Teheran è sotto attenta considerazione. Il portavoce non ha voluto confermare che è all'esame una richiesta di 30-40 milioni di dollari, come dicono le notizie dall'Iran, per evitare il disastro economico iraniano.

Altri funzionari del Governo informati sulla questione degli aiuti hanno detto che esperti americani stanno discutendo da tempo il problema con le autorità iraniane e che un comunicato al riguardo dovrebbe essere diramato quanto prima. Il Governo iraniano ha annunciato oggi un altro provvedimento restrittivo diretto a risanare l'economia del paese: d'ora in poi i viaggi di piacere all'estero son vietati. Gli ammalati che debbono andare a curarsi in altri paesi debbono presentare certificato medico e gli uomini d'affari costretti a spostarsi debbono comprovarlo presso la Banca centrale dell'Iran. Con questo nuovo provvedimento si spera di economizzare da 12 a 15 milioni di dollari all'anno. In precedenza era stata proibita l'importazione di generi voluttuari di lusso.

L'uso delle armi

Esemplare limitazione imposta alla polizia svedese

Stoccolma, 6

Il Governo svedese ha oggi impartito agli agenti della polizia istruzioni concernenti l'uso delle armi, che deve essere limitato a casi eccezionali. D'ora in poi un poliziotto svedese non potrà più usare la sua pistola mentre insegue un ladro neppure a scopo intimidatorio.

Gli agenti potranno invece fare ancora uso delle armi quando si tratterà di affrontare degli assassini ed anche delle spie, ma devono stare attenti a dar prova di estrema prudenza per non mettere in pericolo i passanti o la sicurezza del traffico.

C'è da osservare che il poliziotto svedese in genere non è armato che di una daga. Solo gli agenti che fanno parte delle pattuglie motorizzate dispongono di pistola.

La ragazza tedesca eletta Miss Europa

Beirut, 6

Miss Germania è stata eletta Miss Europa 1962.

L'elezione è avvenuta stanotte nel Casinò della capitale libanese, fra 16 ragazze rappresentanti tutta l'Europa.

Una nuova chiesa sta sorgendo a Prinknash, nel Gloucestershire grazie all'opera dei benedettini che si dedicano — come si vede nella fotografia — alla costruzione dei muri esterni

RIVELAZIONI DI UN CORRISPONDENTE FRANCESE DA MOSCA

L'U.R.S.S. lancerebbe in luglio un satellite con tre astronauti

Sarebbero previste diciassette rivoluzioni attorno alla Terra nel giro di 24 ore - A Washington Shepard parla della sua recente impresa

Parigi, 6

«France Soir» scrive che la Unione Sovietica si sta preparando a lanciare in luglio un satellite terrestre con tre uomini a bordo. Il corrispondente del quotidiano da Vienna, Michel Gordey, afferma che il Presidente Kennedy era a conoscenza del progetto prima di incontrarsi con Kruscev.

Gordey precisa che secondo «una fonte sovietica bene informata» il satellite con tre «cosmonauti» rimarrebbe nello spazio per 24 ore, effettuando 17 rivoluzioni attorno alla Terra.

Si apprendono intanto da Washington alcuni nuovi particolari sull'impresa di Shepard. Per alcuni secondi, durante la prima fase del suo viaggio spaziale, delle fortissime vibrazioni hanno impedito all'astronauta di poter leggere gli strumenti dai quali dipendeva la sua vita. Lo stesso Shepard ha narrato la sua avventura nel corso di una conferenza stampa svoltasi, sotto gli auspici della «Nasa», nel vasto auditorio del Dipartimento di Stato, davanti ad un fitto pubblico di scienziati, medici, specialisti e giornalisti.

Dalle dichiarazioni di Shepard è risultato che la fase più «dura» per l'astronauta non è stata quella della partenza ma quella del rientro nell'atmosfera e della caduta nell'oceano, quando fu sottoposto ad una forza di decelerazione di 11 «g» che raggiunse i 12-15 «g» al momento dell'impatto. Anche in queste condizioni Shepard rimase sempre cosciente.

Il momento critico si verificò un minuto e 24 secondi dopo la partenza, quando la capsula superò il «muro del suono». Gli scienziati avevano previsto che sarebbe stato un momento «duro» ma tali previsioni si rivelarono inferiori alla realtà. Per 15 secondi la capsula fu scossa da fortissime vibrazioni che impedirono a Shepard di vedere distintamente il pannello degli strumenti. Questo incidente avvenne in un momento «critico» del volo spaziale: in quel lasso di tempo doveva infatti essere decisa da Terra la eventuale interruzione volontaria del volo nel caso Shepard avesse riferito che la pressione nell'interno della cabina stesse divenendo troppo alta. Per 15 secondi, come si è detto, Shepard fu però nella assoluta impossibilità di leggere i dati degli strumenti di bordo.

Il resto del volo si svolse esattamente come era stato previsto. Un altro momento di tensione si ebbe al momento della caduta in acqua. La capsula rimase inclinata, con uno degli oblò completamente sott'acqua. Shepard prese in considerazione l'eventualità di effettuare un'uscita subacquea per la quale era stato lungamente addestrato ma dopo pochi secondi la capsula si raddrizzò e Shepard potè uscire dalla capsula normalmente.

Shepard ha riferito che la questione delle forti vibrazioni sarà quasi certamente risolta da uno strato più spesso di gommapiuma nella testiera del seggiolino dell'astronauta e da un migliore profilo aerodinamico dell'unione tra il razzo e la capsula.

Nel corso del volo, Shepard ha perduto circa un chilo e mezzo di peso.

Shepard ha rivelato inoltre che i dirigenti del programma spaziale avevano preso in considerazione una volta l'eventualità di dare degli stimolanti agli astronauti prima del lancio ma che in seguito scartarono il progetto.

In precedenza, parlando ad una conferenza scientifica dei risultati del suo volo, Shepard aveva sottolineato che il suo volo suborbitale del 5 maggio aveva dimostrato che un essere umano «non drogato» può affrontare abbastanza bene le eccezionalissime condizioni di un volo in orbita attorno alla Terra. Richiesto in una successiva conferenza stampa di fornire precisazioni al riguardo, Shepard ha detto:

«Mesi fa fu presa in considerazione questa eventualità. Ma si decise che non ce n'era bisogno». «Su di me — ha proseguito l'astronauta con un sorriso — non sono state usate droghe o stimolanti».

Durante la conferenza scientifica sui risultati medici dello storico volo di Shepard i medici hanno rilevato che le uniche «lesioni» presentate dall'austronauta dopo il volo sono state un'unghia dei piedi rotta e una scottatura solare al torace che egli aveva già prima di entrare nella navicella spaziale.

Alla Corte di Karlsruhe

E' iniziato il processo contro «Miss spia»

Bonn, 6

Una spazzola per capelli e alcune noci figurano tra i «corpi di reato» che sono stati allineati oggi, in bell'ordine, dinanzi ai giudici della terza sezione della Corte federale di Karlsruhe, in occasione dell'apertura del processo a carico di «Miss spia»: Rosalie Kunze, di 31 anni. I giudici non intendono però seguire le orme di alcuni alti ufficiali della Bundeswehr che sono stati vittime dell'avvenente Rosalie e ai quali essa avrebbe carpito informazioni di carattere riservato che poi trasmetteva ai suoi «datori di lavoro» di Pankow. La sentenza si preannuncia infatti dura per la più graziosa spia che il controspionaggio federale abbia finora assicurato alla giustizia.

La spazzola per capelli, al pari delle noci repertate, è di una specie particolare. Se essa poteva servire anche a spazzolare la bella chioma fulva di Rosalie, il suo vero uso era diverso, di natura «professionale». La parte superiore con le setole si può infatti staccare dal dorso, il quale racchiude un incavo che serviva a nascondere le copie dei documenti segreti che interessavano alla spia. Così pure le noci, accuratamente vuotate del loro contenuto, erano adoperate come scrigno. Non poteva mancare nell'armamentario che è stato oggi sottoposto all'attenzione dei magistrati di Karlsruhe, la borsetta munita di scomparti segreti e l'inchiostro invisibile.

Rosalie non era entrata volontariamente nel servizio segreto di Pankow. A Dresda, dove lavorava come stenodattilografa presso la commissione distrettuale di controllo, aveva intrecciato una relazione amorosa, sopprimendone quindi il frutto. Il fatto era giunto a conoscenza del servizio segreto, che ne aveva approfittato per porre a Rosalie un aut-aut: la denuncia, il processo e la reclusione ovvero l'arruolamento come spia, con una discreta retribuzione. La ragazza aveva accettato e, dopo aver superato il periodo di addestramento, era stata inviata, nel 1954, nella Repubblica federale. Dopo due impieghi privati, destinati a evitare l'insorgere di sospetti sul conto della «profuga», era riuscita a farsi assumere, grazie alla falsificazione di alcuni documenti, dal Ministero federale della Difesa. Qui essa si era data da fare, copiando con inchiostro invisibile su una carta sottilissima che, all'occorrenza, poteva far sparire prontamente inghiottendola, i documenti riservati e segreti che interessavano lo spionaggio di Pankow.

Il processo, che si svolge in parte a porte chiuse, proseguirà giovedì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO via Belpoggio 4, quattro stanze, due stanzini, cucina, bagno, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 44876 I

APPARTAMENTO via Giulia casa nuova, 2 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi 1.o luglio. Klauer, tel. 24115. 44877 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, giardino, zona Fiera, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12313/4 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi casa signorile. Carli, San Maurizio 4. 12311/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, paraggi Fabioseverο, affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO nuovo stanza, cucina, bagno, centralriscaldamento 19.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9148 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore Perugino. Altro stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta Revoltella. Altro 3 stanze stanzetta servizi riscaldamento ascensore Franca, affittansi. Zara, p.zza Sangiovanni 3. 44866 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino casa signorile 26.000 poche spese, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 44906 I

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta bagno cucina riscaldamento paraggi Stazione affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 44907 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori paraggi rive affittasi. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 44907 I

LOCALE mq. 80 adatto officina, deposito, Cacciatore, affittiamo 14.000 mensili. Telef. 37703. 9144 I

LOCALE 30 mq. due fori affittasi 1.o luglio. Eremo 4. 25165 I

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile referenziata tutto fare buon trattamento e stipendio con aiuto escluso bucato e cucinare cercasi subito. Telef. 24225 dalle 8.30-11 e 14.30-17. 25137 B

REFERENZIATA capace dalle 8 alle 18 cercasi. Telefonare 66943 ore 16-20. 44889 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 44883 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 44882 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza malati, diurna notturna. Telefonare 28625. 25138 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 44860 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 65768 C

PORTIERE onesto volonteroso cerca occupazione periodo estivo. Via Roma 17, IV. 25151 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Via Boccaccio 5, telefono 65006. 25136 CC

MURATORE piastrellista riparazioni bagni cucine esegue prontamente prezzi modici. Telefono 77311. 65883 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783.

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 65885 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 65864 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa, anche pratica, cercasi. Salone Laura, Revoltella 74. 25147 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Piero, via Donota 1 (grattacielo). 44884 D

APPRENDISTA ragazza cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 25159 D

APPRENDISTE bar cercansi. Telefonare 55112. 25135 D

APPRENDISTI cerca prontamente Bar Sì, Roma 18. 25154 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incarichi produttivi esterni ottima opportunità carriera stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a cassetta 25149 D, UPI.

AUTISTA giovane robusto patente II grado cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 25159 D

CUOCA cercasi per trattoria «alle Rondinelle» (vicino Crematorio). 44890 D

DATTILOGRAFA cercasi. Indicare titolo di studio e conoscenza lingue. Scrivere cassetta 44880 D, UPI.

EDITRICE cerca ambosessi facile vendita collana romanzi. Casella 189 M, SPI, Milano. 6165 D

ESPERTO import-export buona conoscenza tedesco cerca per sede Milano società importanza nazionale ramo elettrotecnica. Inviare dettagliato curriculum e pretese. Scrivere Casella 88 C, SPI, Milano. 6161 D

LAVANDAIA possibilmente pratica macchine per lavanderia, cercasi. Candor, Torrebianca 35 25159 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista parrucchiera, stabile, cercansi. Salone Franco, telefono 72348. 25155 D

LAVORANTE o mezzalavorante bar, 14-18enne, cercasi. Presentarsi quanto prima. Via Montfort 1. 44887 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte uomo, anche se non tanto pratiche, cercansi. Largo Barriera Vecchia 16, III. 25150 D

LAVORANTI, o mezza, sarta donna, pratiche confezioni cercansi. Tel. 23297. 44905 D

LAVORANTI sarte uomo cercansi. Salvadori, Rossini 14. 25158 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi 4000 settimanali. Telef. 76250 ore 10-12 e 15-17. 25139 D

OPERAIE pratiche confezioni uomo, cercansi. Salvadori, Rossini 14. 25158 D

RAGAZZA 14-15enne apprendista panetteria cercasi. Garassich XXX Ottobre 13. 25143 D

RAGAZZA apprendista 15-16enne cercasi per latteria con panetteria. Tel. 24392 ore 15-17. 44881 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Rivolgersi via Cavana 22, panificio. 44846 D

SARTA donna cerca lavorante finita o mezzalavorante. Telefonare 43234. 44874 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente indipendente con lunga pratica e referenze, cercasi. Cassetta 65764 D UPI.

STIRATRICE mangano pratica giovane cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 25159 D

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA mobiliata bella tutti conforti affittasi. Telefonare 43691. 44891 F

MATRIMONIALE affittasi due amici persone per bene, cauzionando 2 mensilità. Cassetta 25153 F, UPI.

MOBILIATA centrale affittasi a distinto. Tel. 37375. 25163 F

MOBILIATA cederei a donna cambio servizio. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 25140 F

STANZA mobiliata, altra ingresso libero, affittansi escluso donne. Bernulli, Terza Armata 11, I p. Tel. 39144 ore 12-16. 25145 F

STANZETTA bella tutti comforts affittasi a distinto L. 7000. XX Settembre 38, III, destra. 44903 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 177 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 25157 I

A. SOLEGGIATO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a nuovo, affittasi. Telef. 95982. 44862 I

APPARTAMENTI centrali 2-3 stanze accessori; altri nuovi posizione panoramica 4 stanze servizi moderni, poggioli, eventualmente garage, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 9147 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINO o locale cercasi in affitto qualsiasi posizione. Telefonare 50401. 25157 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 25152 L

APPARTAMENTO moderno tre stanze centralissimo termonafta, cercasi. Scrivere cassetta 44875 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. TAPPETINI persiani, lampadario cristallo 16 luci, imponente salotto, avori, vasi grandi, soprammobili diversi, svendonsi pomeriggio. Belleli, San Nicolò 34, tel. 61846. 25146 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 65858 M

BETONIERA, maltiera, attrezzi edili, ferro, carrioloni, vendonsi occasione. Tel. 44694. 44892 M

MACCHINA Singer occasionissima; nuova ottima conveniente. Assortimento mobiletti. Gramaccini, largo Barriera 10. 44884 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 44904 M

PELLICCE stole mantelle giacche modelli delle ultime creazioni estere prezzi modici. Visitateci senza impegno. Riparazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 25156 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44894 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 44897 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, camere scapolo, scrivanie, guardaroba, attaccapanni, entrée; prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano. 25092 NN

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6.500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3.500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 65858 NN

CUCINA tutta Formica vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10 interno falegnameria. 44886 NN

MOBILE radiobar con giradischi Lesa, vera occasione, vendo. Furlan, via Piccardi 1. 44895 NN

MOBILI diversi materassi lana sparherd bollitore, vendo trasloco. Bosco 12, magazzino. 44902 NN

STANZA letto piazzamezza, poltronaletto, anticamera panca acero angolo cuscini velluto, divanoletto rustico, tre seggioline, materassi 2 lana nuovi, aspirapolvere, baulearmadio vendesi. Donota 1, portiere. 44899 NN

O Commerciali L. 35

CERCANSI negozi centralissimi provincia per vendita filati, agglieria ed eventualmente articoli abbigliamento. Scrivere Marchello, Mura Interna d'Azeglio 11, Bologna. 6163 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

EDITRICE importanti opere cerca ogni capoluogo elementi lunga pratica vendita rateale cui affidare vantaggioso mandato agente. Candidati saranno visitati sul posto da direttore commerciale. Scrivere Casella 83 C, SPI, Milano. 6161 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE metallica, privato, vendesi. Tel. 41296. 25161 Q

FIAT 103 '54, '55, revisionate, gommate a nuovo vendo mattinata. Autorimessa Astoria, Palestrina 3. 25166 Q

VENDO contanti 103 TV lire 375.000. Garage via Galilei. 65871 Q

103 '57, '55, Appia, Ardea, 1400, 1900 super, permute. Bosco 20. 44901 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BOTTEGHINO fruttaverdura zona San Giacomo cedesi gestione a competenti. Telefonare 37397. 25157 R

ASSISTENZA amministrativa, consulenza tributaria, finanziamenti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 25162 R

BAR centro avviatissimo, vasto posteggio, cedo. Telefonare 25346 ore 13-14. 25167 R

FRUTTA-verdura 20.000 incasso giornaliero cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29.

LATTERIA avviatissima cedesi causa malattia. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44906 R

NEGOZIO plastica, licenza vastissima, avviato. Affarone, unico zona, cedesi 1.400.000 compreso merce. Indirizzo UPI. 44879 R

PRESTITI per corrispondenza, rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. SOCAF, Milano, Boccaccio 43. 6093 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44863 R

TRATTORIA avviatissima con 1000 mq. terreno quartiere vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44906 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) consegna luglio, ultimi rimasti, compreso piani alti, da due stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Permessa visita 15-17. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi. ANGELO EMO (Aldisio) alloggio 7 anni, 3 stanze, cucina con poggiolo, WC, bagno completo, grande cantina, contanti 2.250.000 saldo 7.556 mese. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottam. 9-20.30. 182 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 25144 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO in palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 25144 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, bistanze, cucina, bagno, poggioli, zona Valmaura, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 25144 S

A.A.A. PRIMA di decidere lo acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di stabili ECCARDI, via Mazzini 30. Orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti via Baiamonti bassa soleggiati vista mare con rifiniture accurate ad opera di primaria Impresa Costruzioni. Prezzi: una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli lire 2.000.000 di cui contanti 820.000 e rate mensili 12.600; due camere ecc. lire 2.630.000 di cui contanti 1.250.000 e rate mensili 14.600. 44878 S

A.X.A. GIULIA. Iniziati lavori nuovo complesso edilizio, appartamenti 1/2/3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore; vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. Facilitazioni pagamento fino 50%, rimanente pagabile in 25 anni. ADRIATER, Battisti 4. 9145 S

A.X.A. VICOLO CASTAGNETO 2, consegna prossimo settembre, palazzina signorile, disponibili singoli 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore, finiture extralusso. ADRIATER, Battisti 4. 9146 S

A.A. ZONA PASCOLI, appartamento libero 2 stanze cucina bagno vendesi 2.400.000. Telefonare 37397. 25157 S

A. PARAGI Scuola Madonnamare 4 stanze stanzetta cucina vendesi occasione. Tel. 95982. 44862 S

ACQUISTEREI subito, contanti, fabbricato centrale buon reddito 50-100-200 milioni, esclusi intermediari. Indicazioni dettagliate scrivere cassetta 17 B, SPI, Udine. 6140 S

ALLOGGIO libero primo piano, sei stanze accessori adatto abitazione e studio professionale, vendesi. Via Burlo 1 ore 9-12. 25160 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti-Roiano da 1-3 stanze, accessori, centralnafta ascensori, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Geom. Germani: telefoni 35606 - 61156. 1707 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, prenotansi Carli, S. Maurizio 4. 12313/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon impiego capitale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12313/2 S

APPARTAMENTI Rozzol, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 12312/1 S

APPARTAMENTI panoramici. 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO centro quadristanze doppi servizi centralnafta, acquistasi o affittasi. Telefonare 29596. 44887 S

APPARTAMENTO pronta entrata, via Istria, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 12313/1 S

APPARTAMENTO zona Stadio tristanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, pronta entrata, vendesi, Carli S. Maurizio 4. 12312/4 S

APPARTAMENTO prontingresso, zona Rossetti, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 11312/3 S

APPARTAMENTO zona Romagna, tristanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 12312/2 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, zona Barriera, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 12311/4 S

APPARTAMENTO centralissimo otto locali adatti locanda uffici affittasi vendesi oppure conveniente combinazione Orfei via Roma 18. 44898 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno installato casa nuova reddito annuo trecentomila vendesi tremilioni. Cassetta 44900 S UPI.

APPARTAMENTO moderno arioso 3 stanze, acquisto. Inintermediari. Cassetta 25142 S, UPI.

CASA vendesi via Damiano Chiesa. Scrivere Laurencic Alessandro Graduicova 3 Nuova Gorizia. 44893 S

LOCALE mq. 18 altezza m. 4 zona Campo Marzio prezzo convenientissimo stabile nuovo vendesi. Telef. 75670, giovedì e venerdì ore 16.30-18.30. 25141 S

LOCALI casa nuova, mq. 60, 80, zona Ss. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 25144 S

MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, vendesi occasione, telef. 95982. 44862 S

SOCIETA' anonima vende vicinanze Udine, 110 ettari terreno medio impasto, vitato, gelsito, 8 coloniche, conduzione economica, 800.000 ettaro. Scrivere SPI Cassetta 21/B, Udine. 6160 S

SOLEGGIATO moderno paraggi Monfort, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, giardino vendesi, telefono 95982. 44862 S

TERRENO o casa da demolire 500-1500 mq. acquista Impresa costruzioni per contanti o permuta locali d'affari o appartamenti. Offerte cassetta 12270 S, UPI.

TERRENO (500 - 1000 - 2000 mq.) centrale, semicentrale o vecchio stabile, da demolire, acquisto contanti o locali d'affari e appartamenti in permuta. Studio geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 286 S

VILLA (da ultimare) centro Opicina con vasto terreno recintato, vendesi, telefono 95982. 44862 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORINA 30 anni diplomata bella presenza conoscerebbe distinto 30-35 anni impiegato scopo matrimonio. Cassetta 25164 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.